



Marzo/Aprile 2013

le Fiamme d'Argento

Marzo/Aprile 2013 - n°2 - Anno LVII - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 Aut. G.P.A./C.M.I./36/2012



FRANCESCO IL PAPA DELLA SPERANZA

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

www.assocarabinieri.it

CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER IL RISPARMIO: APPRODO SICURO CON LA "BUSSOLA" DEI BUONI FRUTTIFERI E LE NOVITÀ DEL "LIBRETTO SMART"



Buono fruttifero storico

Il 10% circa delle risorse risparmiate delle famiglie italiane viene attualmente collocato in strumenti di Risparmio postale: in Libretti - ormai disponibili dal lontano 1875 - e in Buoni fruttiferi (BFP), dal 1924.

Questa "fedeltà" ha molte ragioni: Buoni e Libretti sono prodotti emessi dalla grande "banca di sviluppo" italiana - la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) - e vengono distribuiti dagli oltre 14mila Uffici postali. Inoltre, sono una forma di risparmio remunerativa, sicura e semplice, sempre al passo con i tempi. E, nell'attuale quadro economico, si adattano alle mutate esigenze e priorità dei risparmiatori.

Per orientarsi, una buona strategia è dunque seguire l'ago della bussola che punta dritto verso i prodotti di Risparmio postale, una sicurezza per tutti coloro che vogliono proteggere il loro denaro: il capitale cresce costantemente, è disponibile in qualsiasi momento ed è garantito dallo Stato. Ad ogni esigenza e ad ogni età, Buoni e Libretti offrono la risposta adeguata.

La gamma dei BFP si è ampliata ed evoluta nel tempo: dagli storici Buoni Ordinari ventennali, all'offerta dei BFP a breve termine (di ultima generazione), al Piano "Piccoli e Buoni" creato per i minori.

Per il 2013, novità sul fronte Libretto, lo strumento di risparmio più diffuso in Italia, con oltre 20 milioni di librettisti. Dal 1° gennaio è stato lanciato il "Libretto Smart", che garantirà un rendimento del 3% annuo lordo fino al 30 giugno 2013 e offrirà gratuitamente ai risparmiatori i servizi della Carta Libretto Postale e del nuovo Servizio Risparmio Postale Online.

Cosa fa CDP con tutte queste risorse raccolte dagli oltre 24 milioni di risparmiatori postali? Finanzia la crescita dell'Italia.

Attraverso le risorse del Risparmio postale, Cassa finanzia gli investimenti degli Enti Pubblici e le infrastrutture, sostiene le imprese e quindi l'occupazione, aiuta le aziende italiane che esportano ed è attiva nel social housing, l'edilizia residenziale a canoni calmierati.

Per i risparmiatori, quindi, nessuna possibilità di perdere l'orientamento ed una certezza: i frutti dei loro sforzi saranno sempre tutelati e investiti sul territorio, perché si trasformino in condizioni di benessere per tutta la società.

Emilia Maurizi - Ufficio stampa CDP

Sicurezza, Liquidità, Rendimenti: è quanto chiedono i risparmiatori alla CDP, emittente dei Buoni e Libretti postali distribuiti dalle Poste.

I BFP in 5 domande

COSA SONO? Prodotti di risparmio emessi da GDP e garantiti dallo Stato italiano, disponibili in forma dematerializzata e/o cartacea;

DOVE LI TROVO? Presso tutti gli Uffici postali (14 mila sul territorio nazionale);

PERCHÉ CONVENGONO? Sono esenti da commissioni e spese, sottoscrivibili per importi minimi (a partire da 50 euro) e rimborsabili a vista, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale (anche per frazioni del capitale sottoscritto, se dematerializzati); assicurano la restituzione in qualunque momento del capitale investito, con gli interessi maturati;

QUANTO "FRUTTANO"? Offrono rendimenti crescenti nel tempo, che sono corrisposti al momento del rimborso insieme al capitale sottoscritto ed eventuali altri proventi;

SONO "TASSATI"? Ai Buoni viene applicata la ritenuta fiscale del 12,50% e sono assoggettati ad imposta di bollo. Sono comunque esenti i buoni di valore di rimborso complessivamente non superiore a euro 5.000,00.

BFP dedicati ai Minori: un regalo speciale

Un capitale per il futuro dei giovanissimi.

E' anche possibile sottoscrivere un vero e proprio Piano di Risparmio "Piccoli e Buoni". Di durata variabile in base all'età del minore, scadono al compimento del 18° anno. Importo minimo di

50 euro, sono rimborsabili anticipatamente, con autorizzazione del Giudice Tutelare, e non corrispondono interessi se rimborsati prima di 18 mesi dalla sottoscrizione. E da ora sul Buono si potrà indicare il nome di chi lo ha regalato.

BFP a breve durata: per chi vuole investire a breve, con la sicurezza di un rendimento certo

18 MESI E 18 MESI PLUS - durata massima 18 mesi.

Alla scadenza, i Plus riconoscono, oltre al capitale investito, un interesse certo e molto competitivo; non corrispondono interessi se rimborsati prima di 6 mesi dalla sottoscrizione (18 mesi per i Plus);

2 ANNI PLUS - durata massima 2 anni, non corrispondono interessi se rimborsati prima della scadenza;

3 ANNI PLUS - durata massima 3 anni, non corrispondono interessi se rimborsati prima della scadenza.

BFP a media e lunga durata: per chi vuole assicurarsi un rendimento fisso nel lungo termine

7INSIEME - restituiscono automaticamente ogni anno una quota fissa del capitale sottoscritto, a cui si aggiungono, se mantenuto fino alla scadenza naturale, gli interessi nel frattempo maturati, unitamente al capitale residuo;

3X4 - titolo a 12 anni: riconoscono ogni tre anni gli interessi nel frattempo maturati, dando l'opportunità di rivedere ogni triennio il proprio orizzonte temporale e di ridefinire la durata dell'investimento;

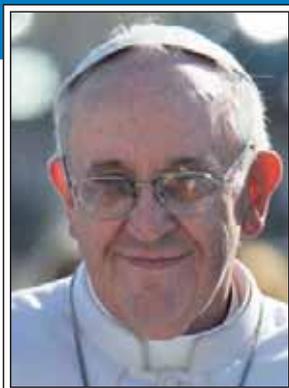
INDICIZZATI ALL'INFLAZIONE ITALIANA - durata massima 10 anni. Corrispondono interessi fissi predeterminati cui si aggiunge, a partire da un certo anno in poi, la rivalutazione del capitale in base all'andamento dell'indice FOI (ex tabacchi). Non corrispondono interessi se rimborsati prima dei 18 mesi dalla sottoscrizione;

ORDINARI - emessi dal 1925. Durata massima 20 anni, non corrispondono interessi se rimborsati prima di 12 mesi dalla sottoscrizione.



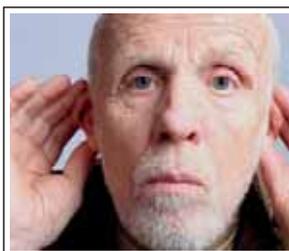
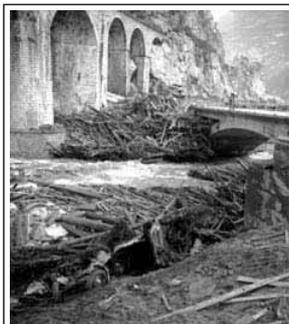
Libretto Smart: novità 2013 per i risparmiatori più attivi e evoluti

Lanciato il 1° gennaio 2013, il Libretto Nominativo Ordinario Smart offrirà un Tasso d'Interesse Premiale del 3,00% annuo lordo - fino al 30 giugno 2013 - a chi vi accrediterà la pensione o stipendio, verserà mensilmente un importo minimo di 300 euro o manterrà il 90% delle giacenze iniziali. Ai Librettisti che non avranno rispettato i requisiti indicati verrà riconosciuto il Tasso Base del Libretto Smart, pari all'1%. Per ottenere il rendimento premiale è necessario: richiedere la Carta Libretto Postale ed accedere al servizio Risparmio Postale Online. E' riservato alle sole persone fisiche maggiorenti.



È il primo Papa a chiamarsi Francesco, per essere vicino ai poveri. E si è fatto subito amare per la sua semplicità e le parole di speranza

in questo numero...



- 6** Editoriale: Omaggio a Napolitano
di Libero Lo Sardo
-
- 8** 50 anni fa. Il grido disperato del Vajont
di Nicolò Mirena
-
- 12** Il valore della memoria
-
- 14** Un Papa di nome Francesco
di Angelo Sferrazza
-
- 18** Marciano, l'Intoccabile
di Luca Di Pangrazio
-
- 22** In prima fila per soccorrere la gente
di Enrico Peverieri
-
- 26** La chiesa di Scapaccino
di Marcello Rota Scapaccino
-
- 28** Morì per ventidue innocenti
di Alberto Gianandrea
-
- 30** Giovanni Lanza, il presidente carabiniere
di Franco Cardarelli
-
- 32** La basilica della "Bonsignore"
di Andrea Castellano
-
- 35** Vita associativa
-
- 54** ONAOMAC - Vacanze d'inverno in Sudtirolo
di Cesare Vitale
-
- 56** Solo l'e-mail è innocente!
di Umberto Pinotti
-
- 58** I benefici per le "vittime del dovere"
di Gianfranco d'Ascia
-
- 60** Cedolare secca: le novità
di Francesco Zamponi
-
- 64** Contro l'artrosi reumatoide
di Andrea Pezzolet
-
- 66** Due chiacchiere con Tiziano
di Alfio Borghese
-
- 68** La famiglia? Sì, va tutelata
di Carmine Adinolfi
-
- 70** Se l'udito va in pensione
di Erika Parnasi
-
- 74** Giorgio Gaber, l'antidizia
di Paola Ingletti
-
- 76** Da leggere
-
- 80** A tavola con gusto
a cura di Sergio Raffo
-
- 82** A tavola con Bacco
a cura di Franco Santini



Le Fiamme d'Argento
Marzo - Aprile 2013

Questo numero è stato stampato in 209.315 copie, di cui 208.815 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici

Rivista della Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804

Sito web
www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail

Presidenza:
anc@assocarabinieri.it
Presidente:
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato:
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione:
amministrazione@assocarabinieri.it
Sito web:
www.assocarabinieri.it

Direttore
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Nicolò Mirena
direttore@assocarabinieri.it

Vice Direttore
Vincenzo Pezzolet

Capo Redattore
Dario Benassi
caporedattore@assocarabinieri.it
tel. 06361489320

Segreteria di redazione
Emma Tripodi
Alberto Gianandrea

tel 06361489325 - 06361489324
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Nicolò Mirena, Umberto Pinotti, Angelo Sferrazza, Enrico Peverieri, Erika Parnasi, Carmine Adinolfi, Gianfranco d'Ascia, Cesare Vitale, Andrea Castellano, Dario Benassi, Franco Cardarelli, Luca Di Pangrazio, Alfio Borghese, Marcello Rota Scapaccino, Paola Ingletti, Francesco Zamponi, Sergio Raffo, Franco Santini, Massimo Casagrande, Andrea Pezzolet, Alberto Gianandrea, Giancarlo Mambor

Art Director
Sergio Raffo

Grafica ed impaginazione
GrafioArt Roma

Stampa
Grafiche Mazzucchelli SpA
via Cà Bertoncina 37/39/41
24068 Seriate (BG)

Registrazione Tribunale di Roma n. 3400 del 23/07/53
Iscrizione al ROC n. 1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori.
Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata.
Per le riproduzioni anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte.

Concessionaria per Pubblicità



PubliMedia Srl
Via M. Gonzaga, 2 - 20123 Milano
Responsabile A. Massimiliano Nizzola
tel. 0258013807
e-mail publiMedia@assocarabinieri.it

Il giornale è stato chiuso il
28/03/2013

LAME PIU' SOTTILI
DI UN BISTURI.
PROGETTATE
PER UN COMFORT
INCREDIBILE
SULLA PELLE
SENSIBILE.



Fusion
PROGLIDE

SCORRE SULLA TUA PELLE
SENSIBILE CON LE NOSTRE
LAME PIU' SOTTILI.



Gillette

*LE PRIME 4 LAME RISPETTO A FUSION

IL MEGLIO DI UN UOMO™



Omaggio a Napolitano

L'Italia è un paese meraviglioso, di tanti campanili, di straordinarie tradizioni, di feroci polemiche. Ha sempre vissuto la propria storia come un acerrimo torneo di calcio, basta leggere Guicciardini o Machiavelli per rendersene conto. Non a caso, il nostro campionato è forse il più famoso del mondo, lo vedono in Cina come in India. Con l'opera lirica, l'espresso, il Campari, la moda e le Ferrari (per non menzionare la pizza) sono il marchio dell'Italia nel mondo. Amministrare il nostro paese non è pertanto compito facile, siamo tutti allenatori, pronti a criticare le scelte dell'uomo da mandare in campo, le decisioni da prendere. C'è sempre, nel bar, l'altra nostra istituzione ovunque ammirata, qualcuno pronto ad alzarsi ed a spiegare la verità dietro le menzogne, a svelare le trame, e a proporre la soluzione miracolosa.

Essere uomini politici in una realtà come questa richiede, da sempre, doti altissime, vere e proprie virtù: equilibrio, pazienza, tenacia, inventiva. Sembra un compito talmente difficile da assolvere che nessuno, a priori, ne sembra adatto. Fortunatamente in questo paese così passionale ed ipercritico fioriscono e maturano anche degli splendidi frutti. Tra questi oggi vogliamo ren-

dere omaggio al Presidente Napolitano, altissima figura non solo istituzionale, un uomo, e lo sanno bene coloro che lo conoscono da vicino e ne apprezzano le doti, di austera semplicità e di grande calore umano. Ha avuto un incarico difficilissimo da svolgere, in un momento turbolento e difficile della nostra storia con scontri tra vari organi dello stato, guerre, espansione della criminalità, profonda crisi economica, tensioni verso il separatismo e la divisione della nazione. È riuscito, con una scelta oculata ed attenta dei collaboratori, a tenere unito il paese ed a rappresentarlo con straordinaria saggezza ed eleganza, mostrando a tutti quale può essere l'apporto di una persona di grandi doti intellettuali e con un bagaglio notevolissimo di esperienze. Egli ha rappresentato l'Italia e la sua città natale, Napoli, con l'eleganza propria di quelli della sua generazione.

Conscio di interpretare i sentimenti dei miei soci, avvicinandosi la scadenza del suo mandato, vorrei rivolgergli un sentito omaggio da parte dell'Associazione Nazionale Carabinieri insieme ad un caloroso augurio per una Pasqua serena, così come auguro a tutti i miei soci, di vero cuore.

Grazie Presidente!
Libero Lo Sardo



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, con a fianco il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Leonardo Gallitelli, consegna la Croce d'Oro allo Stendardo del Reggimento Corazzieri, in occasione della cerimonia per il 177° anniversario di fondazione dell'Arma dei Carabinieri. (Foto di Paolo Giandotti - Ufficio Stampa Presidenza della Repubblica)

DA CINQUANT'ANNI
OFFRIAMO
LA GAMMA DI PRODOTTI
DI QUALITÀ ORIGINALE
PIÙ COMPLETA.



DA CINQUANT'ANNI
GARANTIAMO
IL MIGLIOR SERVIZIO
A TUTTA LA FILIERA
INDIPENDENTE.



DA CINQUANT'ANNI
SIAMO
L'ECCELLENZA
DISTRIBUTIVA
NELL'AFTERMARKET.



1962 > 2012 >>
IN CINQUANT'ANNI
ABBIAMO FATTO
TANTA STRADA INSIEME,
PROSEGUIAMO.



A noi di RHIAG piace pensare ai nostri primi cinquant'anni di storia come agli infiniti chilometri percorsi dalle automobili e dai veicoli industriali che si sono affidati ai ricambi che distribuiamo per continuare a viaggiare.

Determinati a contribuire alla mobilità delle persone, abbiamo lavorato con tenacia e passione per creare una rete di distribuzione efficiente ed efficace, guidata da un sistema di gestione innovativo, capace di rendere disponibile per la riparazione, dove e quando occorre, una gamma di ricambi, ampia, di qualità e adeguata ai veicoli di ogni marca.

Siamo orgogliosi della strada fatta ma, ancor di più, siamo pieni di idee per quella che abbiamo di fronte.

www.rhiag.com



■ CINQUANT'ANNI FA IL DISASTRO. UNA DIGA, UNA FRANA, UNA VALLE DISTRUTTA

Il grido disperato del Vajont

Quella tragica notte del 9 ottobre 1963 resta incancellata nella memoria e nei luoghi

di Nicolò Mirena

Ci sono avvenimenti che restano incancellabili nella memoria di un Paese, tanto sono incisi nelle persone e nei luoghi che ne sono stati sventurati protagonisti. Nell'Italia moderna il **disastro del Vajont**, avvenuto 50 anni fa, resta un simbolo dell'uso dissennato dell'ambiente, con la conseguenza di centinaia e centinaia di vittime, e la distruzione dei paesi di un'intera vallata. La notte del **9 ottobre 1963** la frana di un costone del Monte Toc provoca un'immane "onda anomala" nella diga del Vajont, che con la sua potenza distruttrice rade al suolo gli abitati della valle sottostante, senza possibilità di scampo. Ripercorriamo passo dopo passo quanto è successo, a partire dal primo progetto per la costruzione della diga. L'idea - in un Paese come l'Italia privo di materie prime e di carbone per soddisfare le esigenze energetiche, in una costante ricerca di energie alternative e rigenerabili - era antica e sicuramente valida: utilizzare valli e corsi d'acqua montani per la costruzione di centrali idroelettriche. In tale ambito si ipotizzò, sulla base di precedenti studi di fattibilità, di costruire una **diga** nella valle del Vajont, in mezzo ai monti dolomitici, capace di contenere una riserva di acqua da utilizzare anche nei periodi di minore piovosità. Ciò avrebbe consentito di sfruttarne l'energia gravitazionale sotto forma di potenza idrica mediante la produzione di energia elettrica da fornire alla città di Venezia e a tutto il Triveneto. E la diga fu costruita. Vi diremo come e dove e con quali conseguenze.

Il primo progetto risale al 1926

Una **prima ipotesi** di progetto risaliva al 1926 (ne era autore C. Semenza), seguita nel tempo da una serie di altri studi e piani. Il risultato ultimo, doloroso e tragico, di questa grande opera è noto come il disastro della Valle del Vajont, con 1.918 morti (a tanto ammontano le vittime stimate), la distruzione completa di alcuni paesi e di un'intera vallata, prodotta da una **gigantesca frana** caduta dal monte Toc nell'invaso... oltre a errori umani di valutazione tecnica. Ma andiamo con ordine. Dopo diversi studi idrogeologici e ipotesi di allocazione del grandioso manufatto, nel 1939 fu varato il progetto noto con il nome di **Grande**



Vajont, preceduto e seguito da differenti idee e progetti. La concessione definitiva della costruzione della diga avvenne con il DPR n. 729 del 21 marzo 1948, con successive varianti circa le dimensioni del coronamento della diga per sfruttare meglio le caratteristiche geologiche della valle. Inizialmente era previsto uno **sbarramento** alto 202 metri, con un invaso di 58,2 milioni di metri cubi (contro i 264,6 metri ed un invaso di 150 milioni di metri cubi poi realizzati). La possibilità di grandi frane era stata paventata dagli stessi abitanti della zona e dalle amministrazioni locali interessate. Infatti, sin dal 1949, data di inizio dei necessari controlli geologici, gli uni e le altre espressero **serie preoccupazioni** circa le possibili conseguenze della costruzione della diga, ed esternarono il timore di dover abbandonare le loro abitazioni ed i terreni produttivi di **Cassio** e di **Erto**. I luoghi dell'opera furono, quindi, accuratamente sottoposti a severi studi strutturali, decidendo infine di costruire la diga all'altezza del ponte del Colomber, più a valle dei precedenti progetti, **disat-**

tendendo una raccomandazione di un noto professore che sconsigliava tale soluzione.

I lavori iniziano soltanto nel 1957

Soltanto nel 1957 iniziarono i lavori di costruzione, tenendo, tra l'altro, sotto controllo il versante sovrastante la diga, situata in un'area ad **elevata piovosità**, sottoposta a scarsa insolazione. Per valutare i problemi di stabilità della roccia, furono consultati autorevoli specialisti che espressero diversi pareri, ma non fu, ad esempio, rilevata la **paleofrana** (poi individuata come **causa determinante** del disastro). Qualche studioso aveva addirittura affermato che la riserva idrica era in grado di causare frane consistenti anche in milioni di metri cubi di materiale. Qualche altro tecnico esclude la possibilità concreta di frane pericolose fino a quando un'attenta ricognizione sul campo, effettuata nel 1959, rivelò sul versante sinistro seri **pericoli di cedimenti** in una zona lunga circa un chilometro e mezzo. Ma



Il campanile della chiesa di Longarone. A sinistra, alpini e carabinieri cercano, a mani nude, di scavare sotto la frana. Sotto, la disperazione dei sopravvissuti, soccorsi dai militari. In apertura, abitati rasi al suolo



un parere a favore della diga fu ancora una volta espresso da un altro noto professore, secondo il quale la zona a sinistra della valle era "eccezionalmente" solida per la compattezza delle rocce.

Di fronte a siffatte "certezze" la **costruzione** della diga fu ultimata nel **1959**. Già nel novembre 1960 una frana di medie dimensioni, verificatasi sul versante sinistro, indusse i tecnici a ulteriori approfondimenti che approdarono però a soluzioni diverse e in parte contrastanti. Anche test approntati in qualificati ambienti universitari su modelli in scala confermarono l'assenza di pericoli di cedimento della diga con previsione di possibili tracimazioni fino ad **onde anomale** di circa 40 milioni di metri cubi. La realtà della gigantesca frana che produsse il disastro finale smentì la previsione, con un'onda oltre **otto volte superiore** al valore previsto.

Ma il progetto finale della diga ottenne l'approvazione ministeriale il 17 luglio 1957. L'opera fu ultimata, dopo diverse autorevoli

perizie, con aggiunte e varianti (costruzione di una "galleria di sorpasso o bypass" nel 1961) e altri provvedimenti prudenziali, tutti rivelatisi **insufficienti** alla sicurezza dell'intero impianto.

9 ottobre 1963 frana il Monte Toc

Il 9 ottobre 1963, a tarda sera (ore 22,39), dal Monte Toc discese un'enorme massa di roccia (270 milioni di metri cubi, tre volte il volume dell'acqua contenuta nell'invaso), precipitando ad **oltre 100 km all'ora** nel sottostante bacino artificiale.

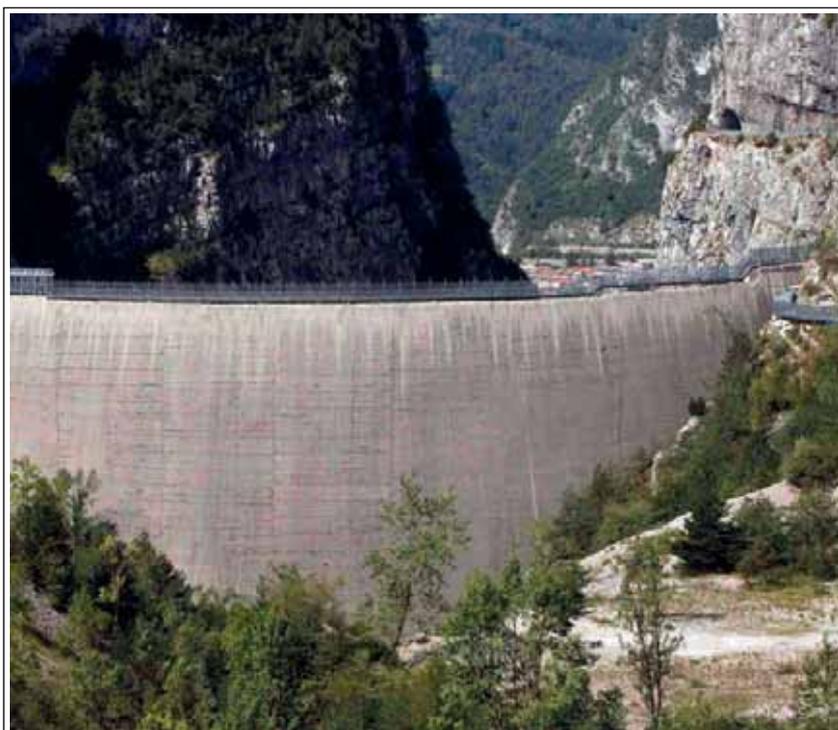
Si accertò, a disastro avvenuto, che la concomitanza di due fattori, alto livello del lago e piogge straordinariamente intense da una parte, e rilevanti responsabilità umane dall'altra, aveva provocato la colossale frana le cui dimensioni apocalittiche alimentarono, per lungo tempo, **aspre polemiche** circa le cause del disastro. Ben presto le passioni scatenate dalla gravità della catastrofe e la sete di giustizia delle popolazioni superstiti tra-

sformarono l'evento in problema anche politico, con laceranti reciproche accuse tra le parti interessate che, per quanto possibile, trovarono risposta nei **processi penali** conclusi con la **condanna** dei tecnici progettisti e dei gestori dell'opera, ritenuti responsabili della inondazione, aggravata dalla mancata previsione dell'evento.

Rimane il fatto che quella notte del 10 ottobre 1963, saranno cinquant'anni il prossimo ottobre, la diga distrusse la vita in una intera vallata, diventata uno sconsolato **deserto**.

Anche l'**Arma dei Carabinieri** pagò direttamente il suo contributo di sangue con la distruzione della caserma di Longarone e la morte di due Sottufficiali e di un Carabiniere, travolti dall'impeto dell'acqua e sepolti nel mare di fango.

Ma altri Carabinieri provenienti da ogni parte d'Italia, volontari dalle più lontane stazioni ed i Carabinieri dei Battaglioni, **accorsero** numerosi, assieme agli Alpini e altri militari dell'Esercito, a soccorrere i superstiti, a frugare tra



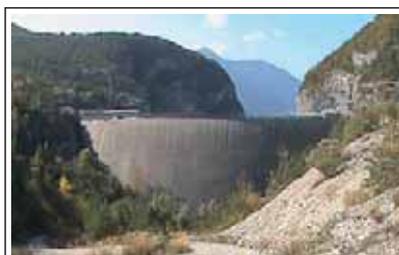
le macerie e nei cumuli di fango per recuperare i **corpi** delle persone travolte dall'immane onda d'acqua. Un'opera compiuta da uomini appassionati ed efficienti contro la rovina e le intemperie, tenaci e imperturbabili contro la fatica. Per giorni e giorni essi compirono il loro dovere con dedizione e spirito di sacrificio, come sempre, silenziosamente, con un'opera di preziosa **assistenza ai cittadini** in stato di grave disagio materiale e spirituale.

All'Arma concessa una medaglia d'argento

Un'opera da tutti ampiamente apprezzata, come dimostra la concessione alla Bandiera di una **medaglia d'argento al valor civile** con la seguente motivazione: "Ufficiali, sottufficiali e militari dell'Arma dei Carabinieri si sono prodigati, senza soste ed oltre ogni limite, tra insidie e difficoltà innumeri, nel soccorrere le popolazioni colpite dal disastro del Vajont. L'Arma dei Carabinieri ha così confer-



A sinistra, veduta della diga del bacino idroelettrico del Vajont, oggi. È ancora visibile parte del costone franato del Monte Toc. In alto, i tentativi di soccorso nei giorni del disastro



mato, ancora una volta, le sue nobili tradizioni di incondizionato attaccamento al dovere, di generoso sprezzo del pericolo e di eroica abnegazione".

A distanza di 45 anni dall'evento - come rievocato nel n. 1/2010 di questa Rivista - la Comunità della ricostruita Longarone ha conferito la **cittadinanza onoraria** all'Arma dei Carabinieri "Per l'insostituibile apporto profuso unitamente alle altre forze operanti, e ben oltre i compiti di istituto, nella difficile opera che seguì l'immane disastro, per la competenza e lo spirito organizzativo con cui coordinarono i servizi di sicurezza e di controllo del territorio".

Queste due motivazioni non sono soltanto parole, anche se possono sembrare ricche di aggettivazioni apparentemente retoriche e consuete in questo tipo di documenti: sono **parole vere** che rispecchiano fedelmente l'"eccezionale normalità" nella quale i Carabinieri, anche in quelle tragiche giornate di dolore e di morte, operarono come sempre in favore dei cittadini: dovere come religione di vita. Mi ha recentemente confermato questi sentimenti un mio vecchio amico Maresciallo, che all'epoca accorse in quelle località: "**Ho pianto** assieme alla povera gente, ma insieme abbiamo **ripreso a sperare** quando a Pirago (frazione di Longarone, ndr) scorgemmo in mezzo al centro abitato completamente desertificato, il **campanile** della Chiesa rimasto in piedi". Nel box sono riportati i **numeri** del disastro, con l'elenco degli abitati colpiti e distrutti. ■

Il disastro del Vajont in cifre

Data: 9 Ottobre 1963, ore 22.39. **Luogo:** bacino idroelettrico artificiale del Vajont. **Inizio lavori:** 1957. **Inizio lavori di getto:** agosto 1958.

Caratteristiche della diga: ad arco a doppia curvatura in calcestruzzo.

Dimensioni dell'opera. Altezza 264,6 metri; larghezza alla base: 27 m. Larghezza in sommità: 3,4 m. Livello di massimo invaso: 727,5 m s.l.m. Capacità di invaso: oltre 150 milioni di m³.

Cause. Frana di enormi dimensioni (di un volume quasi triplo rispetto all'acqua contenuta nell'invaso) caduta dal versante settentrionale del monte Toc, tra le provincie di Belluno e Udine (ora Pordenone), nelle acque dell'invaso. **Tracimazione** dell'acqua contenuta dall'invaso e formazione di una gigantesca un'onda di piena che, superato di 100 m il coronamento della diga - rimasta sostanzialmente intatta tranne l'asportazione della parte sommitale - distrusse tutti i centri abitati esistenti nel territorio dei comuni di Erto e di Casso, riversandosi poi nella valle del Piave.

Distruzioni: circa 2.000 morti. Lungo le sponde del lago distrutti i centri di Frasnègn, Le Spesse, Il Cristo, Pineda, Ceva, Prada, Marzana, San Martino, Faè e la parte bassa di Erto. Nella valle del Piave rasi al suolo Longarone, Pirago, Maè, Villanova, Rivalta. Gravissimi danni a Codissago, Castellavazzo, Fortogna, Dogna e Provagna. Danneggiati anche i comuni di Soverzene, Ponte delle Alpi, la Borgata di Caorera di Belluno e la Borgata di Borgo Piave.



Deutsche Bank
Private Wealth Management



Un network internazionale
a tua completa disposizione.

Deutsche Bank Private Wealth Management:
all'avanguardia nel soddisfare le tue necessità.

Passion to Perform

pwm.db.com

Questa pubblicità è stata approvata e/o realizzata da Deutsche Bank AG London. I servizi descritti in questo annuncio sono forniti da Deutsche Bank AG o dalle sue controllate e/o affiliate, in linea con le disposizioni normative locali di riferimento. ©Copyright Deutsche Bank 2010



IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALLE FOSSE ARDEATINE E A SANT'ANNA DI STAZZEMA

Il valore della memoria

Napolitano, al termine del mandato, ricorda due momenti fondanti la nuova Italia

Sessantannove anni fa l'eccidio delle **Fosse Ardeatine**, a Roma. Era il 24 marzo 1944 quando i nazisti, agli ordini del tenente colonnello delle SS Herbert **Kappler**, **trucidarono 335 italiani** per rappresaglia all'azione partigiana di via Rasella, dove una bomba fatta esplodere al passaggio di una compagnia del reggimento di polizia delle SS Bozen causa la morte immediata di 32 soldati tedeschi. Ne seguì una rappresaglia efferata che è ormai diventata uno dei simboli della ferocia dell'occupazione tedesca. Lo stesso Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, con i presidenti del Senato Pietro Grasso e della Camera Laura Boldrini, ha voluto deporre una corona di alloro in ricordo dei **martiri**, per celebrare con un atto così solenne uno dei momenti che hanno fondato la storia della nuova Italia. "Noi italiani" ha detto il capo dello Stato "siamo fieri della straordinaria prova di **riscatto** che offrimmo tra il settembre del '43 e l'aprile del '45 con la resistenza e la guerra di liberazione. Siamo di ciò orgogliosi e fieri ma non dimentichiamo i misfatti del fascismo, le vergogne e la catastrofe in cui il fascismo trascinò l'Italia". Questo di Napolitano è un gesto tanto più significativo, in quanto alla conclusione del mandato presidenziale, e quindi, probabilmente, uno dei suoi **ultimi atti ufficiali**. Lo ha affermato lo stesso Presidente Napolitano intervenendo a **Sant'Anna di Stazzema**, in provincia di Lucca, ad un'altra commemorazione di un eccidio nazista. Qui, sempre nel 1944, il 12 agosto, quattro reparti di SS penetrarono nel paese nonostante questo fosse stato dichiarato "zona bianca", cioè luogo di rifugio per sfollati, e sterminarono 560 civili inermi, tra cui vecchi e molti bambini, con un disumano rastrellamento casa per casa. "Sto per concludere il mio mandato" ha detto Napolitano "e probabilmente questo è l'ultimo atto pubblico che compio. E **sono felice** che sia questo". Con il Presidente italiano anche il Capo dello Stato tedesco **Joachim Gauck**, uniti in un alto momento di riflessione e accomunati da un abbraccio, a rafforzare l'amicizia che lega i due Paesi, nella condivisione della memoria storica, oltre che nella comune appartenenza all'Europa unita. ■



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a Sant'Anna di Stazzema commemora i 560 civili vittime innocenti della strage compiuta dai nazisti nel 1944. Alla sua sinistra, il Capo dello Stato tedesco Joachim Gauck che, alla fine della cerimonia, si è unito a Napolitano in un abbraccio commosso. Sotto, la lapide ricordo alle Fosse Ardeatine, dove lo stesso Napolitano si è recato in omaggio del 69° anniversario dell'eccidio





ICEBERG.COM

ICEBERG

IL SUCCESSORE DI BENEDETTO XVI INDICA UNA SVOLTA NELLA CHIESA DI ROMA

Un papa di nome Francesco

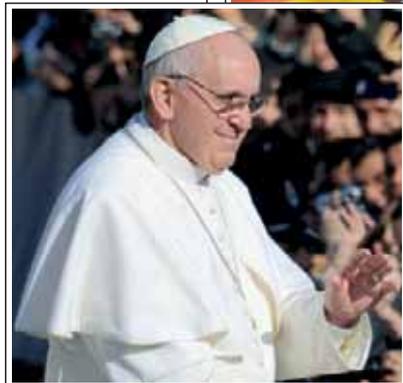
Gesti semplici e parole nuove per affrontare le difficili sfide imposte dal mondo

di Angelo Sferazza

Finalmente l'annuncio atteso "... *qui sibi nomen imposuit Franciscum*". Così terminava la secolare formula in latino letta alle 20.12 del 13 marzo 2013 dal Cardinale Proto-diacono Jean-Louis Tauran dalla Loggia esterna della Benedizione della Basilica Vaticana, per annunciare alla cattolicità e al mondo, che il Cardinale **Jorge Mario Bergoglio** S.J. era il nuovo Vescovo di Roma. Erano passati solo 31 giorni e nove ore dalla notizia della rinuncia al ministero petrino del suo predecessore **Benedetto XVI**. Dalla Piazza San Pietro si è levato un applauso lungo, liberatorio. Tutti abbiamo ancora davanti agli occhi le immagini dell'apparizione e dell'alta figura del nuovo Papa, solenne in quel bianco totale, senza mozzetta e con la stola rossa solo nel momento della benedizione. Una benedizione impartita dopo che il papa aveva chiesto a quanti erano nella Piazza di **pregare per lui**, mai accaduto nel passato. Quando le emozioni si saranno spente e si mediterà su questi eventi, forse si riuscirà a capire cosa è successo dopo che venti tempestosi hanno investito la Chiesa di Roma. La barca di Pietro, si sa, non ha mai navigato su acque tranquille, ma certo in questi tempi le onde sono state alte, eppure è arrivata a riva.

Il lascito di Benedetto XVI

Il viaggio è iniziato quell'11 febbraio quando con voce flebile Benedetto XVI ha annunciato, nel corso di un Concistoro, davanti ad alcuni cardinali, *fratres carissimi*, come prescrivono le norme canoniche, che "*ingravescente aetate... le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare...*". Il Papa **lasciava** così ad altri il compito di guidare la Chiesa, con una decisione presa in "*plena libertate*", precisazione importante.



C'era stato qualche precedente, il più noto quello di Celestino V nel lontano 17 dicembre del 1294. Dopo l'incredulità, lo stupore e in molti lo sgomento e poi le domande: **perché questo atto** così forte, solo la senescenza? Dubbi rimangono numerosi ed è altamente rischioso tentare di spiegarli: lasciamo che il tempo scorra. Quando il 19 aprile del 2005 il cardinale Joseph Ratzinger divenne Papa, forte della sua fede, della sua sapienza teologica, in molti si chiesero, dopo un certo stupore, come avrebbe gestito l'eredità del papato di Giovanni Paolo II, caratterizzato da una straordinaria visibilità e che aveva influito profondamente su molte delle **trasformazioni politiche** dell'ultima parte del secolo XX e lasciato una Chiesa alla ricerca di un rinnovamento per non perdere il contatto con una società globalizzata in accelerata trasformazione, politica ed economica, ma minata da acute forme di laicismo e da un costante allontanamento da fede e cultura cristiane, soprattutto in Eu-

ropa. Su questi temi si è esercitato il ministero di Benedetto XVI, senza riforme eclatanti, ma con l'esercizio di un **magistero costante ed alto**. Nei suoi quasi otto anni del suo ministero, Papa Ratzinger ha dovuto affrontare temi estranei alla dottrina, come il distruttivo problema della pedofilia, le non corrette operazioni finanziarie e per ultimo la fuga di notizie e di documenti, con un diminuito peso della diplomazia della Santa Sede, l'opacizzazione e di fatto **stagnazione del processo ecumenico** e il difficile dialogo con le altre religioni, in particolare con l'Islam. Con l'atto della rinuncia Benedetto XVI ha cambiato la storia della Chiesa. Nei pochi giorni intercorsi fra la rinuncia e il Conclave si è sviluppato un processo di confronto all'interno della Chiesa, la **drammaticità** del momento è stata percepita in tutta la sua chiarezza e pericolosità. Con pazienza sarà utile ricostruire tutti i passaggi che hanno portato ad una rapida e felice conclusione del Conclave: due giorni e quattro



America Latina 501 (39%), Africa 186 (16%), Europa 285 (65%), Asia 127 (12%), Oceania 9 (12%). I paesi a più alta presenza cattolica sono: nelle Americhe il Brasile 163 milioni, in Africa la Repubblica democratica del Congo 38, in Europa l'Italia 58, seconda la Francia 47, in Asia le Filippine 77. Come si può vedere da un facile calcolo esiste un marcato **sbilanciamento** fra numero dei Cardinali europei e quello dei fedeli degli altri continenti. La Chiesa non ha mai seguito nella sua lunga storia regole di tipo "aziendale", ma ha sempre percepito le novità, i cambiamenti, spesso però **rispondendo tardivamente**: ma quando lo fa sorprende. È quello che è accaduto con l'elezione di Giovanni Paolo II ed ora di Francesco: in un

qualche modo le due elezioni sono speculari. Negli anni Settanta del XX secolo il problema era l'Europa dell'Est, il comunismo, la "Chiesa del silenzio". Quasi **profeticamente** la Chiesa percepì in grande anticipo un cambiamento e di conseguenza la necessità di cancellare l'impressione di una certa tiepidezza ed un eccesso di realpolitik mostrato dal Vaticano verso la condizione dei cat-

tolici nei paesi Mitteleuropei sotto il controllo sovietico. Da qui l'elezione di un papa "venuto da lontano".

La Chiesa al centro di una svolta mondiale

Ora si tratta di affrontare **una sfida** dai contorni più sfumati rispetto a quelle del passato, ma ancora più difficile, perché attori tradizionali (governi, diplomazie, militari...) lasciano il posto ad altri protagonisti del cambiamento (organizzazioni non governative, mass media, grandi imprese...). Il ruolo perciò di organizzazioni mondiali non statuali e la Chiesa lo è come altre pochissime religioni, entrano da protagoniste in questo big game. I **grandi temi** dell'economia, della bioetica, del lavoro, della donna, della libertà religiosa, della fame, della salute, dell'ambiente, sono alla base delle sfide del momento e dei prossimi anni. È al centro di questa **svolta mondiale** che si è celebrato il Conclave che ha eletto Papa Francesco **265°** **successore** di Pietro. Stiamo ancora vivendo il momento dell'entusiasmo e della

votazioni. Tutte le ricostruzioni sono mancanti di tasselli importanti, quindi incomplete e fuorvianti. La Chiesa che si è apprestata a celebrare il Conclave è una Chiesa che ha subito l'influenza delle trasformazioni mondiali degli ultimi anni, desiderosa di **cambiamenti** e di nuovi equilibri interni. Più che la geopolitica, per la Chiesa valgono criteri diversi, fondati su logiche non esclusivamente terrene o politiche.

L'eurocentrismo non esiste più

Un dato è certo e condiviso: l'eurocentrismo non esiste più, Benedetto XVI lo aveva capito da tempo, non a caso il suo obiettivo era **rievangelizzare** l'Europa. Ma i numeri però non erano dalla sua parte con una Europa che soffre di una crisi di vocazioni maschili e femminili pesante, cosa che non accade nelle altre parti del mondo. Un tempo i sacerdoti e le suore partivano dall'Europa, ora il flusso è in senso contrario. Il cattolicesimo

si espande e cresce altrove, soprattutto in Africa, America Latina ed Asia e ciò produce logiche ed **equilibri diversi**, che si riflettono anche nella composizione del Sacro Collegio Cardinalizio, che pur è stato allargato sensibilmente a cardinali provenienti da quelle aree. Ricordiamo i numeri, non per puntigliosità aritmetica, ma per capire qualcosa di più. I 117 elettori (votanti 115) erano così divisi: Europa 60 (28 gli italiani), America Settentrionale 14, America Latina 19, Africa 11, Asia 11, Oceania 1. Come si vede quasi parità fra Europa e resto del mondo. Un altro dato, che non è del tutto irrilevante e vedremo perché, è il numero dei cardinali appartenenti ad "Istituti di Vita Consacrata o Società di Vita Apostolica", 18, cioè ordini religiosi, francescani, salesiani, domenicani, gesuiti... Il **numero dei cattolici** nel mondo, con una possibile imprecisione, anche se la fonte è l'Annuario statistico della Chiesa 2010 è questo: Nord America 85 milioni (8% della popolazione),



Alcuni momenti delle prime apparizioni in pubblico di Papa Francesco. Qui sopra lo vediamo durante le cerimonie dell'intronizzazione, tra il popolo dei fedeli a San Pietro. Nelle pagine precedenti, il nuovo Pontefice sorridente tra la gente e un'immagine di Benedetto XVI

sorpresa: Jorge Mario Bergoglio, è il **primo gesuita** ad essere eletto Papa, non giovane, ma con una lunga esperienza pastorale vissuta con spirito di servizio ed amore, vocazione tardiva, studi teologici nella media, nessuna esperienza di Curia e tantomeno nella diplomazia vaticana. Di lui si parlò dopo il Conclave precedente, perché giunto "secondo" dopo Benedetto XVI e poi, negli anni di pontificato di Joseph Ratzinger, nessuna traccia. Bara chi afferma di aver previsto la sua elezione a meno che non porti le prove! Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una situazione di palesi **difficoltà della Curia**, già ricordate e da un marcato raffreddamento nei rapporti con le altre Chiese, soprattutto dell'America Settentrionale, con una Chiesa uscita a fatica e suon di dollari dal distruttivo scandalo della pedofilia. Un potere accentrato, quello romano, **chiuso**, non dialogante e con nessun evidente e concreto risultato, nonostante il grande sforzo teologico ed intellettuale di Benedetto XVI con le sue Encicliche ricche di contenuto e l'impegno, anche se sul "filo di lana", nella lotta alla pedofilia. L'insieme di questi fattori, il quadro mondiale nuovo, le crisi interne, hanno creato una **situazione mai vista** nel passato. Ci si può chiedere, ma gli europei non si erano accorti di cosa stava succedendo e soprattutto gli italiani? Veramente erano convinti che bastasse proporre una ristrutturazione della Curia, un rimodel-

lamento gattopardesco e soprattutto uno strano gioco delle parti, anche se con una candidatura di un non europeo? La strategia europea (o meglio italiana) si è infranta sul muro eretto soprattutto dai cardinali nord americani, che accanto al **desiderio di rinnovamento** vi hanno aggiunto quello geografico. Certi di non poter eleggere un nord americano, per comprensibili ragioni politiche, hanno guardato all'America Latina. Così è emersa la candidatura vincente e di molto, dell'argentino Cardinale Bergoglio, gesuita, ma con forti **venature francescane**.

La vicinanza di Papa Francesco ai poveri

Che cosa si chiede al nuovo Papa e quale sarà il suo modo di governare la Chiesa? Le aspettative sono molte. Per ora abbiamo visto e sentito **gesti innovativi** e parole nuove. Il nome stesso scelto, Francesco, è di per sé un programma. La sua formazione pastorale, la sua vicinanza ai poveri, il suo linguaggio lo caratterizzano già con chiarezza. **Vivere** veramente per anni **con semplicità** accanto ai poveri delle favelas, che a Buenos Aires chiamano "villas miserias", con costanza e continuità, è viatico indelebile, quasi un sacramento. La Chiesa latino-americana è una Chiesa che ha conosciuto e conosce ancora, anche se in misura ormai modesta, **difficili momenti teologici** (la teologia della liberazione) e pastorale, colpita dalle violenze del

potere, ma anche accusata di accondiscendenza con esso. L'Argentina ha conosciuto una delle più cruente dittature, quella dei militari del generale Rafael Videla, che ha diviso la Chiesa del Paese e che ha lasciato **strascichi ancora forti**, che sfiorano anche il nuovo Papa, con accuse che hanno l'amaro sapore di un anticlericalismo che in quel continente è ancora attivo. Cosa ci dobbiamo aspettare da questo Papa che ha già conquistato il mondo? Esercizio inutile prevedere la sua "agenda", come si usa dire oggi. Di certo, un **modo di agire molto personale**. Abbiamo avuto già qualche esempio, "sogno una Chiesa più povera". Di sicuro, ridare fiducia ed entusiasmo al "popolo di Dio". Fermezza sui principi, difesa dei valori, ripresa della fede, forza della preghiera e della **carità**. E poi una diversa guida della Chiesa, che non è certo sostituire gli uomini di Curia, ma quello di un **nuovo modello** di governance, che significa coinvolgere le Conferenze Episcopali, allargare il dialogo a tutti i livelli, decidere come *primus inter pares*, come Pietro. Soprattutto **tenere unita** una Chiesa che si estende dall'opulenza del ricco Nord alla miseria offensiva dell' "altra parte del mondo". Una Chiesa dialogante e unita, portatrice di **alti valori** per poter influire sui cambiamenti in atto nella società d'oggi. Per questo Papa Francesco, ai fedeli in Piazza San Pietro, prima di tutto ha chiesto loro di pregare per Lui. Ne ha bisogno. ■

Due cose per rendere migliori le tue cene: buoni amici e vapore.

Aggiungendo un tocco di vapore al calore, il nuovo forno Vaporex conserva il gusto e le proprietà nutritive dei cibi, rendendo la tua cucina più saporita e leggera.

Questa è solo una delle caratteristiche dei nuovi forni Electrolux Rex, ispirati da più di 90 anni di esperienza come partner di riferimento dei migliori ristoranti d'Europa. Abbiamo unito la nostra competenza professionale ad un design d'eccezione per creare una gamma di elettrodomestici che ti consente di vivere al massimo ogni momento, ogni giorno.

La nuova collezione Electrolux Rex.



■ NATO DA IMMIGRATI ITALIANI, È CAMPIONE DEL MONDO DI BOXE DAL 1952 AL 1956

Marciano, l'Intoccabile

Un nome sinonimo di riscatto per la comunità italiana negli Usa del dopoguerra

di Luca Di Pangrazio

Lo sport è confronto tecnico e fisico ma è soprattutto vita. Solo una disciplina mette l'uomo di fronte alla morte. E non parlo dell'automobilismo, dei motori: quello non è sport come lo intendo io. Sto parlando del **pugilato**: nato nella Grecia antica, tra storia e mitologia, forgiato dai Romani nelle arene e consacrato a **noble art** nell'Inghilterra vittoriana.

In epoca moderna la boxe ha smesso di essere "noble", aristocratica ed è divenuta lo sport delle periferie, dei ghetti, dei poveri, degli immigrati.

La boxe è sudore, sangue, resistenza fisica e mentale... ma è soprattutto **paura**: due uomini, uno contro l'altro, e l'idea della morte sempre presente sul ring.

Negli ultimi cento anni ci sono stati campioni formidabili in tutte le categorie e soprattutto in quella dei "pesi massimi", che più colpisce la fantasia della gente: da Jack Dempsey a Joe Luis, da Cassius Clay o - se preferite - Mohamed Ali a Mike Tyson, l'idolo della mia generazione.

Tutti **straordinari atleti**: eleganti e tecnici Joe Luis e Mohamed Ali, imponente Jack Dempsey, aggressivo e velocissimo Mike Tyson. Ma chi è stato il più forte? Ali amava definirsi come "il più grande", Luis era sicuramente "il più amato", Tyson "il più cattivo". Ma chi era il più forte?

"Il più forte" è stato un italiano. Nato negli Stati Uniti come gli altri, d'accordo, e più precisamente in una piccola cittadina vicino a Boston, ma i suoi genitori erano appena arrivati in America dall'Italia del sud: il padre dall'Abruzzo, la madre dalla provincia di Benevento.

Il suo nome ha rappresentato l'identità degli italiani, in Italia come all'estero, e resterà per sempre negli annali della boxe come *The untouchable*, l'Intoccabile. Il suo nome è stato sinonimo di riscatto per un'intera comunità, gli italiani negli Usa; il suo nome era **Rocky Marciano**.

Dal carattere schivo, fisicamente tozzo, piccolo (meno di un metro e ottanta), leggero (con i suoi 83 Kilogrammi oggi non gli consentirebbero di combattere nemmeno nei mediomassimi), lento, sgraziato, con un allungo che lo metteva sempre in posizione di netta inferiorità di fronte ad avversari che lo



Rocky Marciano sferra un micidiale destro, il suo colpo vincente, a Jersey Joe Walcott, al quale strappa, nel 1952, il titolo mondiale dei pesi massimi.

sovrastavano sia in termini di peso che di altezza, ma il suo **destro** e il suo **cuore** non conoscevano eguali.

Quarantenne incontri quarantenne vittorie

Quando iniziò a combattere gli speaker yankees dello Spectrum di Filadelfia e del Madison Square Garden di New York storpiavano il suo nome, Rocco Marchegiano, impronunciabile per loro, e così divenne per tutti "Rocky Marciano". **49 incontri** da professionista, 49 vittorie, 49 perle di tenacia, orgoglio, coraggio. 43 di questi incontri vennero vinti per KO. Campione del mondo nel 1952 e imbattuto prima e dopo, unico nella storia dello sport.

Joe Luis, Ezzard Charles, Archie Moore, Jersey Joe Walcott, pugili straordinari, torri d'ebano dotate di mezzi atletici terrificanti e di tecnica sublime, andarono giù, al tap-

peto, uno dopo l'altro.

Mio padre, ragazzino, andava al cinema unicamente per poter seguire, prima del film, il notiziario cinematografico *la Settimana Incom*: per vedere lui, Marciano, ed il terrore negli occhi dei suoi avversari.

Quando la società bianca, anglosassone e altolocata d'America cominciò a tifare per Marciano, i "paisà" di Brooklin, di Brockton, del New Jersey e della Lombard Street di San Francisco dissero che "No, inglesi", tenetevi quel sacco di patate di Jack Dempsey e anche i giudici che hanno mandato sulla sedia elettrica Sacco e Vanzetti. Divertitevi pure con Frank Sinatra o Joe Di Maggio. Ma Marciano, no. Marciano appartiene solo a noi. È "cosa nostra".

Anche **Cassius Clay**, che pure aveva una megalomane considerazione di sé, ebbe a dire, in un'intervista alla BBC di fine anni Settanta, che con Marciano non avrebbe mai

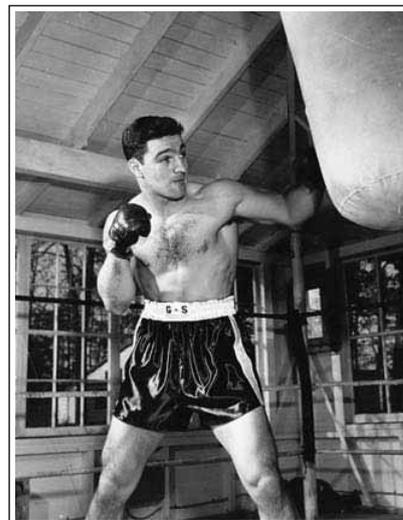
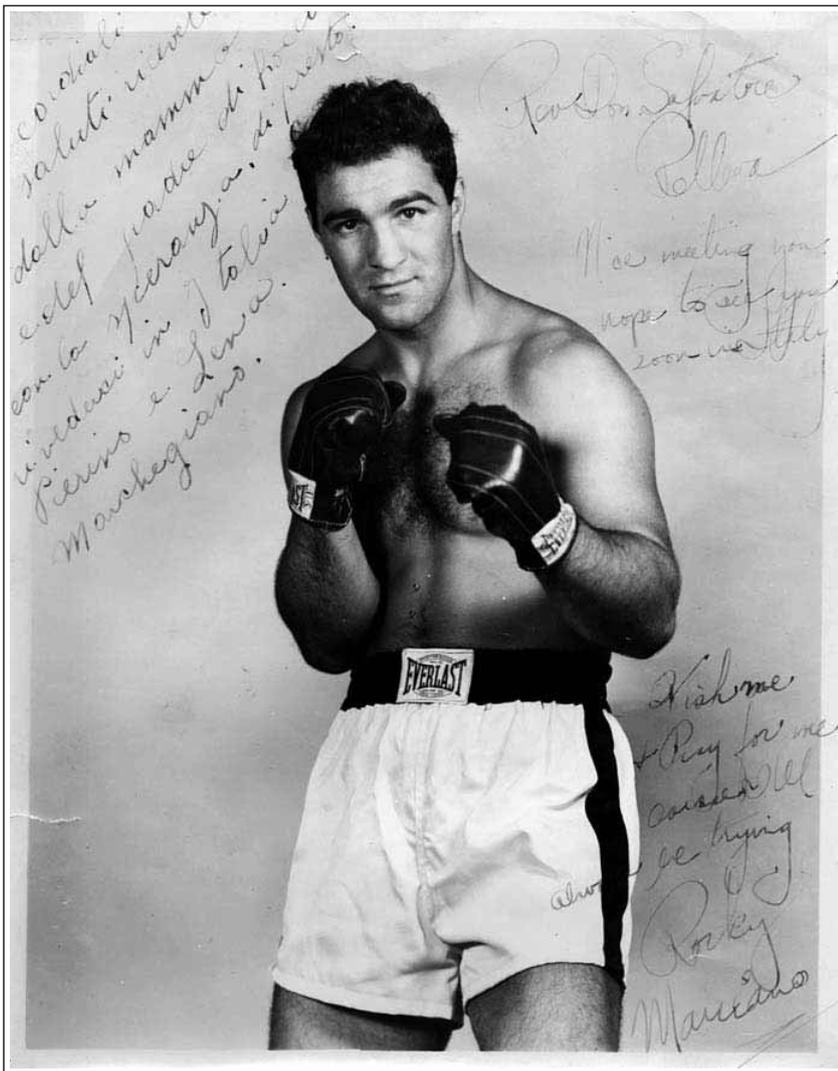
Diego Occhiuzzi e Carpisa
forza e leggerezza



carpisa.com

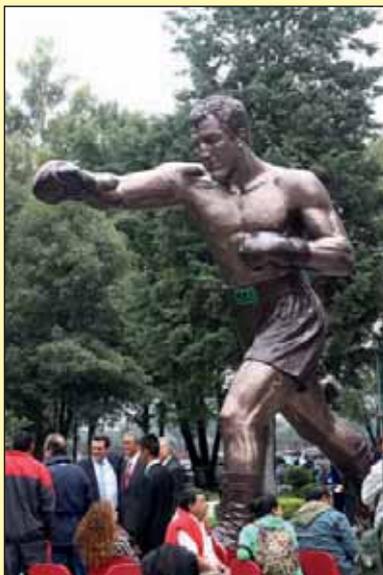
Diego Occhiuzzi, medaglia di argento sciabola, Olimpiadi di Londra 2012

 **CARPISA**



UNA VITA PER IL RING

Rocky Marciano (Rocco Francis Marchegiano) nasce a Brocton (Massachusetts) il 1° settembre 1923 ed è campione del Mondo dei Pesì Massimi il 23 settembre 1952, sconfiggendo per KO alla 13ª ripresa Jersey Joe Walcott. Difende il titolo con successo per **cinque volte**: l'ultimo incontro è del 21 settembre 1955 contro Archie Moore. Il suo "ruolino di marcia" è impressionante: 49 combattimenti e 49 vittorie. Tra i suoi incontri di maggiore importanza, sono comunemente ricordati, oltre a quello contro Jersey Joe Walcott in cui vinse il titolo mondiale, gli incontri con Roland La Starza (1953), battuto per ko all'11ª ripresa, e con Ezzard Charles (sconfitto all'8ª ripresa nel 1954, sempre per ko). Il suo nome era conosciuto e **amato in tutto il mondo**, come dimostra, nella foto a destra, la sua statua a Città del Messico.



potuto spuntarla. Persino la Mafia si tenne a rispettosa distanza da Marciano e non gli propose **mai nessuna combine**, nessun incontro truccato, non gli chiese mai di perdere un match per denaro, come invece fece con moltissimi altri: Jake La Motta e Sonny Liston, per citare due esempi. I negozianti delle varie "Little Italy" accettavano di pagare quello che oggi si chiamerebbe "pizzo", ma non accettavano che i gangster molestassero Marciano. "Marciano non si tocca. Marciano è l'unico che le dà agli americani, anche per noi". Quando morì alla fine di agosto del 1969, in un incidente aereo, la comunità italo-americana tenne il lutto per settimane. Oggi quel **mito** è sbiadito nella memoria degli stessi esperti del pugilato: lo ricorda soltanto una statua nel paese natale del padre, Ripa Teatina in provincia di Chieti, e un'altra eretta nella cittadina americana nella quale nacque; e poco altro. Ma per i "ragazzi" italiani d'allora resterà sempre "Marciano, il più forte". ■

YamamaySlim

yamamayslim.it

**RITROVA LA FORMA
E MIGLIORA LA TUA LINEA**

YamamaySlim
l'innovativa linea di intimo,
comoda ed efficace
che aiuta a ritrovare la forma.

**PROVALA
E VEDRAI I RISULTATI**

Guarda il video!



Revolutional® Slim è un tessuto
made in Italy prodotto da 

MASSIMILIANO ROSOLINO



I NUCLEI DI PROTEZIONE CIVILE DELL'ANC DIMOSTRANO COME IL CARABINIERE IN

In prima fila per soccorrere

Gli esempi delle iniziative in Emilia e in Abruzzo raccontati da chi li ha resi possibili

di Enrico Peverieri

In Emilia Romagna l'attività sismica è terminata, ma loro sono ancora al lavoro, impegnati in un'indispensabile azione di controllo: "Adesso svolgiamo un'attività di monitoraggio degli sfollati dalle abitazioni lesionate ancora ospitate nelle strutture alberghiere, soprattutto a Verona, Ostilia, a Modena e nel ferrarese" spiega **Marcello Gumina**, delegato regionale per l'Emilia Romagna dei **Nuclei di protezione civile dell'Anc**. "Il problema è che si tratta di un territorio vasto: ci occupiamo di quasi 60 campi, che ispezioniamo ogni 15-20 giorni per accertare chi ci risiede e cosa occorre". Il terremoto in Emilia è l'ultima grande emergenza che ha posto in primo piano l'attività dei Nuclei di protezione civile e di volontariato dell'Associazione Nazionale Carabinieri: il loro compito, com'è noto, è il monitoraggio del territorio in occasione di grandi eventi o di calamità e l'assistenza alle popolazioni colpite. Un compito che fa risaltare il ruolo del Carabiniere, in servizio o in quiescenza, sempre come operatore sociale, apprezzato perché esperto, dotato di speciali attitudini e competenze, formato da anni di addestramento per la tutela della società e dei cittadini.

Quella notte tragica del 20 maggio scorso

Era la notte del 20 maggio 2012 quando una scossa di magnitudo 5.9 Richter, intensità VIII grado della scala Mercalli, **squassa** una vasta zona della pianura padana emiliana, con epicentro Finale Emilia. Ne sono colpite soprattutto le province di Modena, Mantova, Ferrara, Reggio Emilia, Bologna e Rovigo, ma l'evento sismico si avverte in tutta l'Italia settentrionale e in parte di quella centrale, in Svizzera, in Austria, e poi anche nella Germania meridionale, in Croazia e in Slovenia. Alle prime scosse ne seguono altre, di minore intensità, ma che si prolungano per giorni e giorni, creando nuovi crolli e tanto **spavento**. Impressionanti i fenomeni di liquefazione delle sabbie, come a San Carlo Mirabello. Le **conseguenze** sono disastrose: oltre alle abitazioni, sono maggiormente colpiti gli insediamenti industriali, le infrastrutture, i centri storici e le strutture rurali, gli edifici



pubblici. Per fortuna le **vittime** si contano in numero limitato: si tratta soprattutto di operai e imprenditori tornati sul luogo di lavoro dopo le primissime scosse e sorpresi dal nuovo sisma. Ma è il sistema industriale a essere messo in ginocchio, come il distretto biomedicale, distrutto per il 70%. "Oggi piano piano la situazione migliora" racconta Gumina "ma il problema è il **posto di lavoro**, come conseguenza dei capannoni distrutti. E questo si ripercuote sull'ospitalità di chi si trova senza casa né

lavoro, costretto a vivere con i contributi pubblici. Si tratta soprattutto di **lavoratori stranieri**, quegli stessi che trovano ancora ricovero negli alberghi; i residenti sono sistemati". Anche nei campi il contatto è avvenuto in particolare modo con loro... "Nei campi siamo intervenuti per la sorveglianza in notturna, per le attrezzature e come intermediari tra i Vigili del Fuoco e le persone" prosegue Gumina "Sorveglianza per noi voleva dire anche **supporto psicologico**. Così gli sfollati ci hanno considerato persone di

CONGEDO CONTINUI AD ESSERE UN OPERATORE SOCIALE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

la gente. In ogni emergenza

in prima persona. Storie di impegno civile, di solidarietà e di spontanea umanità



fiducia. Anche oggi il difficile, con gli stranieri, è far convivere **7-8 etnie** diverse. È necessario stabilire regole di comportamento condivise: uomini e donne insieme, servizi comuni di pulizia, niente comportamenti poco corretti, come il passaggio dei tesseri o soggiornare nei campi degli amici. Abbiamo stabilito i collegamenti attraverso i capi dei vari gruppi e non abbiamo mai avuto incidenti”.

Chiediamo a Gumina come vengono usati i **fondi** per la ricostruzione: “Quando arri-

vano, i Comuni li utilizzano subito” risponde “Viene data la **priorità** alle scuole e ai beni culturali, poi viene il resto. Per le imprese i finanziamenti hanno tempi più lunghi e gli imprenditori si lamentano. Scuole e trasporti ormai funzionano. Restano le ferite. Si rimargineranno, ma ancora è presto”.

Come avete operato nei giorni del sisma? “Si cercava di far vivere le persone nella normalità. Negli **occhi** della gente c’era la disperazione. Soprattutto i più vecchi, che avevano perso l’abitazione, consideravano

le tendopoli come casa, perché altro non avevano”.

Un **ricordo** in particolare... “A Sant’Agostino, un geometra si rifiutava di andare via di casa perché prima voleva mettere in sicurezza, nella chiesa, una statua di gesso che aveva restaurato. È dovuto intervenire un maresciallo dell’Arma come mediatore con i Vigili del Fuoco. Alla fine, il geometra è uscito, e insieme hanno coperto la statua” ricorda Gumina.

Il **rapporto** è rimasto vivo e stretto: “Arrivano ancora attestati di stima. I sindaci ci vogliono presenti a ogni manifestazione, come riconoscimento per la nostra azione. Ma un ringraziamento vero va a tutti i soci dei Nuclei protezione civile e a quelli delle Sezioni che sono intervenuti per spirito di corpo e per solidarietà. Non dimentichiamo che molti di coloro che si davano da fare per gli altri erano terremotati loro stessi”.

Le unità cinofile intervengono a Onna

Insieme all’Emilia, la “mappa” degli interventi indica come luogo simbolo **L’Aquila**, con il tragico terremoto che il 6 aprile 2009 ha segnato così profondamente la città e il suo territorio. Anche qui i Nuclei sono intervenuti, segnando **incancellabili** “immagini” tuttora presenti nei ricordi di chi ha vissuto, o semplicemente seguito, quei drammatici giorni. Un posto particolare spetta, ad esempio, ai Nuclei di unità cinofile che hanno operato a Onna, tra le località più colpite. “Siamo stati impegnati per una settimana circa, con sette unità, conduttori più cani, e siamo riusciti a individuare sotto le macerie 70 salme. Di vivi, quando siamo intervenuti, non ce n’erano più” ricorda **Simone Siciliano**, presidente del **Nucleo Cesano di Roma**, unità cinofila dell’Anc per la ricerca e soccorso su superficie e sotto macerie. “L’allerta per un intervento immediato delle unità cinofile è stato dichiarato dalla Sala operativa della Protezione civile della Regione Abruzzo, e abbiamo operato in collaborazione e sotto la direzione delle Forze dell’Ordine” racconta “Noi di Cesano siamo sempre allertati con una squadra a disposizione, formata da tre istruttori e tre cani pronti a intervenire. In tutto, il nostro Nucleo conta su 20 conduttori e 20 cani e siamo impie-



gati, naturalmente, anche per le normali, e purtroppo numerose, ricerche di dispersi. Poi, tra breve, agiremo anche con i **cani** per il **soccorso in acqua** e con quelli 'molecolari', cioè che seguono l'odore di una specifica persona". "È una responsabilità che sentiamo profondamente" prosegue Siciliano "di fronte a noi c'è gente che soffre per una persona cara dispersa, con spesso pochissime possibilità di essere ritrovata viva. L'impegno profuso è tanto, ed è per questo che mi sento sempre di ringraziare tutti i volontari, che sono anche disoccupati o studenti. Perché, oltretutto, ogni impiego porta con sé il suo peso economico".

Ma Siciliano ha anche due significative storie da ricordare. L'intervento del 31 ottobre 2002 alla scuola elementare "Francesco Iovene" di **San Giuliano di Puglia**, in Molise, quando per un terremoto crollò il tetto del fabbricato sui piccoli alunni (poi chiamati *gli Angeli di San Giuliano*), uccidendo 27 bambini e una maestra. Un cane del Nucleo riuscì a individuare e salvare uno degli ultimi bambini, e per questo gli fu attribuito il Premio Cani con le stellette. La se-

conda riguarda la **Medaglia d'Oro** al Valor Civile assegnata dal Corpo Forestale dello Stato all'addestratrice **Manuela Albertini**, socia simpatizzante del Nucleo di Cesano, di cui è responsabile cinofila. Da sottolineare che è stata l'unica appartenente a organizzazione non militare di protezione civile a essere premiata. Il riconoscimento è stato assegnato per l'opera svolta a Onna. Manuela Albertini è istruttore cinofilo qualificato, formata negli Stati Uniti; ha operato, tra l'altro, sia a San Giuliano che a Onna. Esiti diversi ma sempre un'estrema tensione e un forte impatto emotivo.

"A Onna mi sono sentita **schacciata** dallo spettacolo di tante rovine" racconta "Purtroppo ho dovuto constatare che altri soccorritori si trovavano lì con i cani come confusi, perché non avevano la giusta preparazione, che è data soprattutto dall'unione tra conduttore e cane. Io ero con appena quattro cani, i più sicuri. Solo il giorno successivo ho provato gli altri sei meno esperti. In certe situazioni non si può andare con cani ancora in prova. Il rapporto tra conduttore e cane è fondamentale, la

tecnica da sola può fallire. Quando funziona il rapporto e si lavora in armonia, la resa è maggiore".

La prima reazione è stata dura... "Ho provato **sgomento**, non mi ero mai trovata in una situazione del genere. Poi mi sono detta 'ok, io sono qui, posso aiutare'" continua Manuela "Non ho mai pensato di non poter riuscire, perché altrimenti sarei rimasta bloccata. Ero anche incinta di tre mesi, la tensione e la fatica si sentivano di più. Mi sono rivolta al cane: 'Sono con te, cerca e trova', e siamo andati".

Il **rapporto particolare** con il cane è fondamentale, come si è detto, e l'istruttrice lo ha con una cagnetta "Una border collie blue merle, Ladyhawke, per gli amici Nana" conferma "Tecnicamente non è perfetta ma ha un forte legame con il conduttore, come dev'essere in una vera unità cinofila. Con lei ho un rapporto unico: le dico 'dimmi dove' e lei mi porta sul disperso. Quando individua il punto, guarda in modo speciale. E qualcosa c'è sempre".

Assegnata una Medaglia d'oro al Valor Civile

La dimostrazione di tanta sicurezza è avvenuta proprio a Onna. "Nana si era fermata e mi guardava in quel suo modo" dice Manuela "Ho avvertito i Vigili del fuoco, ma uno di loro mi ha detto che doveva trattarsi di un errore: lì avevano già controllato. Il **cane** continuava a guardarmi, i Vigili hanno insistito che era tempo sprecato, che non poteva esserci niente e siamo andati via. Quindici giorni dopo loro stessi mi hanno avvertito che proprio lì, nel punto indicato da Nana era stata trovata una salma".

E prima dell'Aquila c'è stato l'intervento per il terremoto di San Giuliano di Puglia, alla scuola degli "Angeli". "Siamo riusciti a trovare uno degli ultimi bambini vivi" ricorda Manuela "Sembrava che non ci fosse nulla da scoprire, ma il cane era fermo, guardava con atteggiamento particolare e non si muoveva da lì. E c'era il bambino". Episodi drammatici che lasciano **emozioni** profonde, difficili da dimenticare. "A Onna non sono potuta tornare, però mi farebbe piacere. A San Giuliano no, non torno. Ne parlo con difficoltà. Ho sempre il ricordo di tanti bambini...".

Poi ecco il **riconoscimento** della Medaglia d'Oro al Valor Civile del Corpo Forestale dello Stato. Un momento che resterà sempre nella memoria. "Un grande onore" commenta Manuela "Nell'occasione ho parlato con il Presidente della Repubblica e l'allora Ministro La Russa. Ho chiesto maggiori disponibilità di mezzi per il soccorso. Qui nel Lazio, per esempio, mancano campi macerie d'addestramento". ■

125 anni di esplorazione

Nuovo. Imperdibile. In Esclusiva.



SKY

125 ANNI di esplorazione

Un viaggio con chi è andato a scoprire il mondo per primo.

Dal 12 gennaio ogni sabato alle 20.55
in esclusiva su **National Geographic Channel HD**, canale 403.

Chiamaci **02.0200** o vieni su **sky.it**

**NATIONAL
GEOGRAPHIC
CHANNEL HD**

Nel pacchetto **Sky Famiglia**
trovi anche

**NAT GEO
WILD**

**NAT GEO
ADVENTURE**

Disponibile anche su **Sky Go** e, solo per i clienti Sky
da almeno un anno, su **Sky On Demand**

■ A INCISA È IN CORSO IL RESTAURO DELLA PARROCCHIALE S. GIOVANNI BATTISTA

La chiesa di Scapaccino

Resta vivo il ricordo del Carabiniere prima Medaglia d'Oro al Valor Militare

Marcello Rota Scapaccino

A Incisa Scapaccino, luogo di nascita di Giovanni Battista Scapaccino, Prima medaglia d'Oro al Valor Militare dell'Arma dei Carabinieri e dell'Esercito Italiano, sono in corso importanti lavori di restauro alla **Parrocchiale di San Giovanni Battista**, Chiesa battesimale del valoroso Carabiniere.

L'edificio religioso fu eretto in età altomedioevale, quando gli abitanti del luogo, insediati in precedenza nel fondovalle presso l'antica Pieve, si ritirarono alla sommità di un colle per fondare il borgo incastellato detto della "Villa". Posta immediatamente **al di fuori dalla cinta muraria**, la Chiesa giunse così a sostituire, per le funzioni parrocchiali, la stessa Pieve: ad essa si accedeva dal borgo attraverso una porta pure denominata "di San Giovanni". A tre porte aperte nella cinta muraria mettevano in comunicazione l'abitato con l'esterno: quella detta "dei Rota" dal nome di una fami-

glia che aveva nelle vicinanze le sue case, e quella di "Valcalzara", realizzata in seguito per raggiungere la Chiesa e il Convento dei frati Carmelitani.

Il borgo costituiva il capoluogo del Marchesato di Incisa, feudo di una dinastia che traeva le sue origini da Aleramo, capostipite dei Marchesi del Monferrato. I Marchesi del Monferrato aspiravano ad annettere il Marchesato di Incisa al loro territorio e nel 1514 giunsero con Guglielmo IX a conquistare e il Castello assoggettato a un'opera di demolizione; in quell'occasione anche la Chiesa di San Giovanni subì danni gravissimi. **Ricostruita** entro la fine del Cinquecento, nel Settecento fu ampliata con la realizzazione dell'attuale prospetto, edificato in posizione più avanzata in modo da prolungare le navate.

L'interno presenta una decorazione di **grande effetto**, ove risaltano le volte dipinte di azzurro con l'aggiunta di stelle li-

gnee dorate. Molti quadri ornavano il presbitero e gli altari laterali: alcuni sono già stati restaurati e attendono la ricollocazione nella posizione originaria. L'Arma dei Carabinieri, in particolare, si è recentemente distinta con il **recupero** di una **tavoletta lignea** proveniente da un polittico della Chiesa, tavoletta che pervenuta sul mercato antiquario in modo non conforme alle disposizioni sulla tutela del patrimonio artistico italiano.

Dopo il consolidamento strutturale, i lavori sono proseguiti con la sistemazione dell'interno mediante il ripristino del pavimento, degli intonaci, di una parte dell'apparato decorativo e degli infissi. Attualmente è in corso il restauro della facciata.

Dal punto di vista religioso e liturgico, in considerazione del legame della Chiesa con la memoria del Carabiniere Scapaccino, è previsto che uno degli altari sia dedicato alla **Virgo Fidelis**, in modo da consolidare i rapporti del Comune di Incisa con tutta l'Arma e offrire un motivo di speciale devozione a quanti, militari e civili, vorranno fare sosta in San Giovanni.

I restauri sono curati da un Comitato coordinato dal prof. Bruno Lanzano che opera sotto il controllo della Competente Soprintendenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. In rappresentanza dell'Arma hanno avuto modo di esprimere vivo apprezzamento per l'iniziativa, visitando anche il cantiere, il Comandante della Legione Cara-





È la prima medaglia d'oro al valor militare

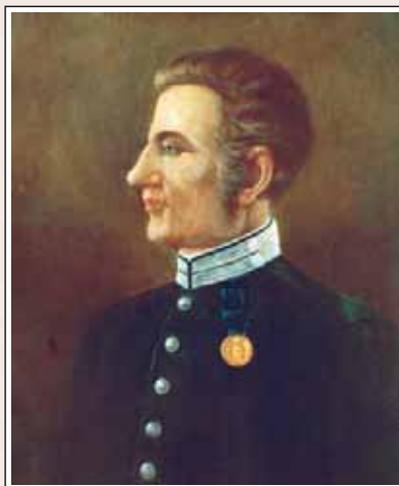
Il gesto eroico di Giovanni Battista Scapaccino ha avuto tanta risonanza da far cambiare il nome del suo paese natale, Incisa Belbo, in Incisa Scapaccino. Era il 3 febbraio 1843 quando il Carabiniere Scapaccino (32 anni) è intercettato da una colonna di insurrezionisti mazziniani a Pont Les Échelles (Savoia), che, al comando del generale Ramorino, tentano di invadere il Regno di Sardegna per instaurarvi la Repubblica. Bloccano Giovanni Battista Scapaccino, del Corpo dei Reali Carabinieri (costituito appena nel 1814) e gli intimano di gridare "Viva la Repubblica". Scapaccino si rifiuta, ne va il suo onore di soldato, e grida invece "Viva il Re!". Il gruppo degli assallitori, in risposta, lo uccide a colpi di fucile. Giovanni Battista è così decorato con la Medaglia d'oro al Valore Militare: è la prima mai assegnata nell'Esercito (prima sardo-piemontese, poi italiano). La motivazione spiega: "Per aver preferito farsi uccidere dai fuorusciti nelle mani dei quali era caduto piuttosto che gridare 'viva la Repubblica', cui volevano costringerlo, gridando invece 'viva il Re' ". Un esempio perfetto di fedeltà al giuramento dato. La spedizione poi non ha successo, perché i mazziniani vengono dispersi dai Cavalleggeri (40) e Carabinieri (5) sopraggiunti, avvertiti da un altro Carabiniere, Feliciano Bobbio, che, fatto prigioniero nella sua caserma, riesce a fuggire e a dare l'allarme. È premiato con la Medaglia d'argento, come un terzo Carabiniere, Carlo Gardino: anche lui riesce a sfuggire a chi voleva bloccarlo e a compiere la sua missione.

binieri Piemonte e Valle d'Aosta Generale Pasquale Lavacca e il Comandante provinciale di Asti Ten. Colonnello Fabio Federici; in sede locale è attento all'avanzamento dei lavori il Comandante della

Stazione di Incisa Luogotenente Davide Freda. Un concreto sostegno finanziario alla realizzazione del progetto è venuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, presieduta dal Dott. Michele Maggiora, nonché da molti benefattori locali. In occasione del rinnovato interesse per la figura di Giovanni Battista Scapaccino un artista residente a Incisa, **Santo Nicolsi**, dedito alla pittura e alla scultura si è ispirato al celebre quadro di Francesco Gonin conservato a Roma presso il Museo dell'Arma dei Carabinieri per realizzare uno



A sinistra, una ceramica illustra l'episodio che lo vede eroico protagonista. In alto, l'interno della Parrocchiale, dove fu battezzato il Carabiniere. In basso, Giovanni Battista Scapaccino raffigurato in un dipinto. Nell'altra pagina, l'esterno della Chiesa



splendido **altorilievo** raffigurante l'eroico gesto di Giovanni Battista Scapaccino. L'opera verrà riprodotta in alcuni esemplari e per il suo pregio, dovuto anche all'effetto plastico e cromatico, è adatta anche alla decorazione di abitazioni private e Uffici pubblici, in particolare le Sedi dell'Associazione d'Arma. Lo stesso artista ha pure realizzato un bassorilievo con un'effigie della **Virgo Fidelis**.

La fine dei lavori di restauro alla Chiesa è prevista entro il **2014**, in coincidenza con le celebrazioni per il secondo centenario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, alle quali il Comune di Incisa intende così fornire un significativo contributo. ■

■ RADUNO ANC PER IL 70° ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO DI SALVO D'ACQUISTO

Morì per ventidue innocenti

Appuntamento a Napoli, in ottobre, per ricordare il sacrificio dell'eroico V.B.

di Alberto Gianandrea

Ricorre quest'anno il 70° anniversario del sacrificio del V.B. Salvo D'Acquisto, trucidato a Palidoro (Roma) il 23 settembre 1943. Era nato a Napoli il 17 ottobre 1920; si arruolò volontario nell'Arma il 15 agosto 1939 e partecipò alla campagna d'Africa. Tornato in Patria, nel settembre 1942, conseguì il grado di vice brigadiere, fu destinato alla stazione di Torrimpietra, una borgata a 30 km. da Roma. Il 23 settembre 1943, è scritto nel suo foglio matricolare, "venne **fulcolato dai tedeschi** in località Torre di Palidoro". Tale nuda annotazione va riferita ad uno degli episodi più **eroici** offerti da un carabiniere nel corso della storia dell'Arma. Dopo l'8 settembre 1943, un reparto di SS si era installato in una caserma di "Torre di Palidoro", limitrofa a Torrimpietra. La sera del 22 settembre, alcuni soldati tedeschi, rovistando in una cassa abbandonata, provocarono lo **scoppio** di una bomba a mano: uno dei militari rimase ucciso ed altri due furono feriti. Il **fortuito episodio** fu interpretato dai tedeschi come un attentato. Il mattino successivo, il comandante del reparto chiese perentoriamente al V.B. D'Acquisto, comandante interinale della stazione, di individuare i responsabili dell'accaduto. Il giovane sottufficiale cercò inutilmente di convincere sulla **casualità** del tragico episodio l'ufficiale tedesco che decise la **la rappresaglia**. Poco dopo, Torrimpietra fu tutta accerchiata e **ventidue inermi ed innocenti** cittadini furono rastrellati, caricati su di un autocarro e tra-

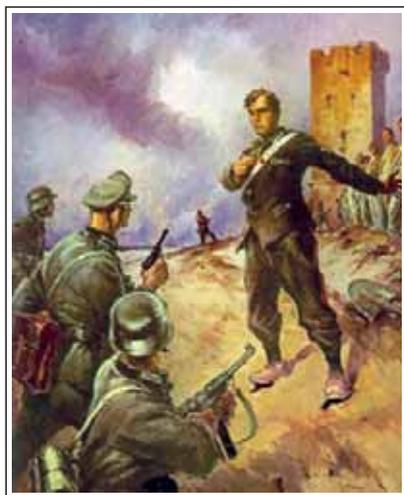


La tomba nella Basilica di Santa Chiara, a Napoli, dove riposano le spoglie del V.B., Medaglia d'Oro al Valor Militare, Salvo D'Acquisto. Sotto, il monumento a lui dedicato in piazza Carità, sempre a Napoli. In basso, una raffigurazione del suo sacrificio

sportati ai piedi della Torre di Palidoro per essere fucilati. Il sottufficiale consapevole della tragica situazione incombente sugli ostaggi, e visto vano ogni tentativo di dissuadere il comandante delle SS, si **autoaccusò** dell'attentato e chiese la liberazione degli ostaggi, che ebbe luogo precedendo di poco l'istante in cui egli offrì il petto alla scarica del plotone d'esecuzione nazista. Alla sua memoria il 25 febbraio 1945 fu conferita la **Medaglia d'Oro al Valor Militare**: "Esempio luminoso di altruismo, spinto fino alla suprema rinuncia della vita, sul luogo stesso del supplizio, dove, per barbara rappresaglia, era stato condotto dalle orde naziste, insieme con ventidue ostaggi civili del territorio della sua stazione, pur essi innocenti, non esitava a dichiararsi unico responsabile d'un presunto attentato contro le forze armate tedesche. Affrontava così, da solo, impavido la morte, imponendosi al rispetto dei suoi stessi carnefici e scrivendo una nuova pagina indelebile di purissimo eroismo nella storia gloriosa dell'Arma". Nel 1983, per il 40° anniversario della morte venne avviata la causa di canonizzazione. Dal 23 ottobre 1986 le spoglie del **Servo di Dio** Salvo D'Acquisto riposano nella Basilica di Santa Chiara in Napoli. Nel **70° anniversario** del suo sacrificio, la Presidenza Nazionale dell'ANC ha indetto a Napoli nella prima decade di ottobre un **raduno** di tutte le Sezioni ANC intitolate all'Eroe. La par-



tecipazione all'evento è estesa alle le sezioni della Regione Campania ed a quante desiderano intervenire. È stato incaricato l'Ispettore Regionale per la Campania di elaborare un programma che preveda: la deposizione di una corona di alloro al monumento dedicato all'Eroe in Piazza Carità; la deposizione di una **corbeille** di fiori sulla tomba in Santa Chiara dove sarà celebrata la S. Messa presieduta dal Cardinale **Crescenzo Sepe**, Vescovo Metropolitano di Napoli. Le celebrazioni si concluderanno, alle ore 20.30, con il Concerto della Banda dell'Arma, presumibilmente presso il Teatro San Carlo. Riserva di ulteriori comunicazioni. Per **informazioni**: Ispettorato ANC Campania, via Roma n° 55 - 81031 Aversa; Tel./Fax: 081 8150000; E-mail: ancaversa@tin.it. ■





MILLE ALLEVATORI, 60MILA MUCCHE ITALIANE.
LA PASSIONE PER IL LATTE LA ALLEVIAMO OGNI GIORNO.



Buono, cremoso, con latte 100% italiano: questo è il nostro stracchino. Buona, nutriente, al 100% italiana e con tutto il sapore del buon latte fresco: questa è la nostra mozzarella. Genuino, goloso: questo è il nostro yogurt. Il loro segreto? Il latte da cui hanno origine: il latte fresco Alta Qualità Granarolo, l'unico nato da un Consorzio di mille allevatori con 60mila mucche italiane alimentate in modo naturale. Garantito da una filiera controllata e certificata nei vari passaggi, quindi integro, buono e sicuro. Ecco perché, quando è Granarolo a portarti latte, formaggi e yogurt, la differenza si sente.



PRODOTTI IN ITALIA CON SOLO LATTE ITALIANO



WWW.GRANAROLO.IT

■ GIOVANNI LANZA, IL CAPO DEL GOVERNO CHE RICONSEGNO' ROMA ALL'ITALIA

Il Presidente carabiniere

Un piemontese semplice e rigoroso, che la carriera politica rese più povero

di Franco Cardarelli

Anche in queste settimane leggiamo di scandali finanziari e di spese indebite da parte di esponenti della classe politica di dimensioni tali, da lasciarci esterrefatti. Soprattutto se, rispolverando qualche testo di storia ci imbattiamo in alcune pagine che risaltano per impegno, sacrificio e correttezza esemplari, come ne è esempio l'esperienza di **Giovanni Lanza**.

Ebbene, siamo nel 1870, quando il 19 luglio la Francia dichiara guerra alla Prussia confidando erroneamente sulla superiorità del proprio esercito. Il conflitto trae origine dalla questione dinastica della Spagna e dalla costante tensione tra i due stati alimentata da rivalità che oggi potremmo definire di leadership europea. Come sappiamo, la Francia ebbe la peggio ed il suo re, Napoleone III, si rifugiò in Inghilterra. Parigi fu costretta a chiedere l'armistizio che fu firmato il 28 gennaio 1871. In questo contesto storico, in **Italia**, la cui unità era stata proclamata nove anni prima, nell'opinione pubblica era andato affermandosi sempre più un aspro risentimento contro Napoleone III, il cui governo aveva dichiarato che l'Italia non avrebbe mai avuto Roma. La Santa Sede era, infatti, tradizionalmente protetta da milizie francesi che, tra l'altro, il 3 ottobre 1867 avevano vanificato, in uno scontro, il tentativo di **Garibaldi** di favorire l'insurrezione della Città. Ebbene, in quel 1870, il sogno si avvera. Il 20 settembre, attraverso la breccia di Porta Pia, le truppe italiane penetrano in Roma occupandola. Ne seguirà un plebiscito e quindi il trasferimento da Firenze del Governo italiano e della Corte (luglio 1871). Tutto ciò fu reso possibile non solo per le scelte politiche dei governanti italiani ma soprattutto per il venir meno della determinante protezione al Vaticano da parte dei francesi a causa degli onerosi impegni sostenuti nel conflitto con la Prussia.

È sua la Legge delle Guarentigie

Quando il corpo di spedizione italiano entra in **Roma**, a presiedere il Consiglio dei Ministri c'è Giovanni Lanza, un piemontese di Casale Monferrato che nel 1848 aveva



La tenuta Roncaglia Casale.

In alto: un ritratto di Giovanni Lanza

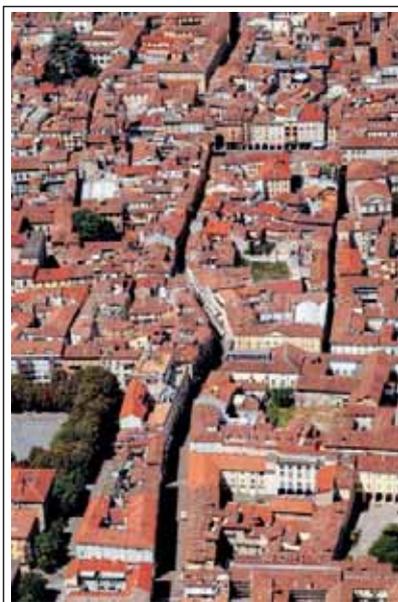
preso parte come **volontario** alla Prima Guerra d'Indipendenza. Laureato in medicina e filosofia egli esercitò la professione solo per pochi anni, preferendo impegnarsi nella gestione di una tenuta agricola denominata "**Roncaglia**" di cui egli avverte spesso una struggente **nostalgia** durante gli anni trascorsi tra Firenze e Roma.

Nel corso della sua carriera politica egli ricoprì la carica di ministro presso il Dicastero dell'Istruzione (1855), quello delle Finanze

(1858) e quello degli Interni (1864). Fu presidente della Camera nel 1860/61 e di nuovo nel 1867/68. A lui si deve anche la **Legge delle Guarentigie** che regolerà i rapporti con la Santa Sede fino ai Patti Lateranensi del 1929. Una figura di grande rilievo nella storia d'Italia; un politico, diremmo oggi, di **elevato prestigio**, affidabilità e determinazione. Tra i tanti suoi meriti quello di aver dissuaso il Re dal prestare soccorso a Napoleone III proprio nella guerra franco-prussiana e di aver conservato una vantaggiosa neutralità. Dalla sua biografia, curata da E. Tavallini (*La vita e i tempi di G. Lanza, I e II*, L.Roux e C., Torino-Napoli 1887), emerge la singolare figura di **un uomo per bene** che impronta la sua vita privata e pubblica alla semplicità e all'onestà. Era ricercato da tutti e da tutti ascoltato ma non approfittò mai di ciò e mai si servì del suo prestigio per accumulare ricchezze e per tornaconto personale. Era nota la sua disapprovazione per i deputati "faccendieri" e non cedette mai alle loro richieste, convinto che cercare il consenso degli elettori allo scopo di farsi rieleggere fosse un grave "detrimento al prestigio e al decoro dell'eletto".

Lo soprannominarono "il Carabiniere"

Fin dal 1860, anno della sua candidatura a presidente della Camera, di lui si disse che era un "carabiniere", non solo per certe asprezze del suo carattere, ma anche per la **passione** e la **determinatezza** poste nell'affrontare le straordinarie esigenze connesse al compimento dell'unità nazionale e all'organizzazione dell'apparato amministrativo del nuovo Stato (Silvano Montaldo, *G. Lanza*, Dizionario biografico Treccani). Le alte cariche e gli onori riservatigli erano sempre un peso per lui che li subiva solo per senso del dovere e mai per ambizione. Le **risorse finanziarie** provenienti dalla sua tenuta sarebbero risultate sufficienti per lui abituato ad una vita semplice ma le maggiori spese connesse con la sua attività politica le depauperarono di molto. Delle sue condizioni economiche non fece mai trapezare nulla ai suoi collaboratori e ne parlò solo con la moglie. Di lui rimangono numerose **lettere** (E.Tavallini, *op. cit.*), dalle quali si comprendono la grandezza e le virtù di un governante onestissimo che, tra gli impegni



Il palazzo di Casale Monferrato dove risiedeva Lanza. A destra, veduta di Casale. Sopra: una raffigurazione della presa di Roma, nel 1870

politici connessi ai suoi importanti incarichi, continuò a raccomandare alla sua amata **Clementina** i più minuti accorgimenti per ricavare il necessario dai prodotti della sua tenuta.

Un bilancio familiare difficile da far quadrare

Penso che qualche passo di questa sua corrispondenza possa illustrare meglio di tante parole il significato del messaggio che egli ci ha lasciato:

- “Non mi pare vero che non si trovi a vendere quel poco vino vecchio, che finirà poi di **andare in malora**. Così pure il vino piccolo; d'altronde se entro a febbraio non si riesce a vendere, mi troverò in imbarazzo. Questo pensiero mi martella di continuo e mi fa male assai. Basta, mi affido alla Prov-

videnza”;

- “Poiché, da quanto mi hai scritto, non posso più avere speranza che il sensale Marchetti venda una delle botti grandi del nostro vino per i primi giorni del mese venturo e d'altronde mi occorrono denari per **pagare il fitto** di casa, così scrivo allo stesso Marchetti per sapere se egli può e vuole anticiparmi sul vino stesso la somma di L.800”;

- “Ho subito scritto al sensale Marchetti perché **cerchi di vendere** la botte di vino che ancora ci rimane, riservandone per il nostro uso circa 7 brentine. Intanto gli ho chiesto che ci anticipasse L.500, compreso il resto che ci deve, e che ti consegni quella somma: spero che lo farà la prossima settimana. In caso contrario **potrai far vendere** il vitello che c'è nella stalla, che può valere circa 140 lire, e trovare di vendere le 600 fa-

scine di rovere che abbiamo”;

- “Tu sai che nessuno più di me desidererebbe starti vicino, ma la questione non è di volere ma di potere. I nostri mezzi di fortuna sono **assai tenui** ed insufficienti per tenere casa qui”;

- “Spero che verso la metà del mese venturo sarò sciolto dalle cure parlamentari e potrò ritornare presso di te, forse per lungo tempo: giacché sono stanco di politica e i nostri affari non mi permettono di sacrificarli di più. L'**affanno** che da qualche tempo provo per trovare i mezzi di far fronte alle spese, è per me tormento insopportabile”;

- “Ho motivo di credere che per domenica prossima mi metteranno in libertà e potrò partire; se non che mi trovo ipotecato all'albergo per la spesa dell'alloggio che non vorrei lasciare dietro di me. Mi occorrerebbero circa **50 lire**, dico proprio 50, che per un Presidente della Camera non sono proprio un lusso! Se quindi hai fatto denaro, mandami queste benedette 50 lire, che forse saranno le ultime che pagherò per la gloria e per il bene inseparabile del Re e della Patria”;

- “Per quest'inverno bisognerà procacciarsi della paglia di riso per la stalla e fare raccogliere tutte le foglie nei boschi. Bisognerà pure fare scopare tutta la foglia di tre anni di getto, che servirà per foraggio, mescolata a paglia e sale. Ora, dopo le bestie, parlerò di me; tutte le **camicie** hanno messo fuori la frangia e sono **fuori d'uso**. Non ho che le quattro nuove che mi hai mandate e quattro altre che ho fatto fare qui. Ne farei fare delle altre, ma costano troppo qui a fronte delle tue e non sono neppure così ben cucite; perciò dovresti farmene fare ancora una mezza dozzina, e così mi troverei discretamente fornito”.

Per pagarsi il viaggio vende una coppia di buoi

Il 25 giugno 1873 Lanza diede le dimissioni da Presidente del Consiglio dei Ministri e gli succedette Marco Minghetti. Lasciato il governo, lo statista assunse una posizione sempre più defilata e le sue apparizioni alla Camera si diradarono molto anche a causa dell'aggravarsi della situazione finanziaria. Giovanni Lanza “il carabiniere”, primario artefice dell'Unità d'Italia, **moriva** a Roma il 9 marzo 1882, in ammezzato dell'albergo *New York*. Poco prima egli volle ancora prendere parte in Parlamento alla discussione del nuovo progetto di legge comunale e provinciale. Per pagare le spese del viaggio da Casale a Roma egli mise in vendita l'**ultima coppia di buoi** rimastagli a Roncaglia (2). Per lui, “la gloria e il bene della Patria” erano stati, senza alcun dubbio, lo scopo principale della sua vita. ■

■ A PALERMO UN'ANTICA CHIESA NORMANNA SOPRAVVIVE GRAZIE AI CARABINIERI

Basilica della "Bonsignore"

Dedicata a Santa Maria Maddalena, è il Sacrario dei Caduti dell'Arma in Sicilia

di Andrea Castellano

A Palermo, sul lato destro della Cattedrale, vi era una Cappella dedicata a **Santa Maria Maddalena**, costruita intorno al 1130 per volere della regina Elvira, prima moglie del re Ruggero. Qui venivano tumulate le salme dei Principi della casa normanna. Nel 1187, dovendosi ampliare la Cattedrale, il re Guglielmo II (famoso perché citato da Dante nel canto XX del *Paradiso*) autorizzò l'Arcivescovo di Palermo, Gualtiero Ofamilio, a demolire la Cappella facendone costruire un'altra, per lo stesso utilizzo, poco distante e sempre dedicata a Santa Maria Maddalena. Questo nuovo Tempio, ora divenuto Basilica per "età", fu edificato nel Quartiere militare di San Giacomo (dove ebbe inizio la Rivolta dei Vespri) ed è l'attuale Chiesa che si trova nell'ampio cortile della caserma dell'Arma di Palermo, intitolata al Capitano **Antonio Bonsignore** (nella foto, una veduta esterna). Vediamo come ciò sia stato possibile. Nel 1382 questa nuova Chiesa diventò la sede della Congregazione di Santa Maria Maddalena e nel 1608 passò ai Padri Francescani Osservanti che la ottennero per interessamento del Viceré don Ferdinando Paceco. In seguito (1648) il re Filippo III la ridonò alla predetta Congregazione la quale, nel 1890, la vendette per circa 11.000 lire all'Amministrazione Provinciale di Palermo che doveva demolirla al fine di utilizzare l'area, insieme ad altra confinante, per costruire una nuova caserma dei Carabinieri.

e calcina. Ad esempio le colonne di marmo delle navate erano state rivestite con materiale edile per farle diventare pilastri. A questo punto l'Amministrazione Provinciale di Palermo, per stabilire il valore artistico dell'immobile, incaricò la Commissione Antichità e Belle Arti di valutarlo per decidere se poteva essere demolito senza arrecare un danno al patrimonio artistico.

Contestualmente anche il Colonnello di Fanteria Giovanni Pittalunga ebbe analogo mandato. L'Ufficiale, con una lunga (più di venti pagine) e dettagliata descrizione della Cappella, concluse, contrariamente a quanto

nello Pittalunga, non ebbero successo e pertanto il 14 luglio 1891 la Basilica di Santa Maria Maddalena fu dichiarata **Monumento Nazionale**. Subito dopo iniziarono efficaci lavori di consolidamento e restauro, e il Tempio riprese il suo antico fascino. Fu così, caso veramente unico, che nel cortile di una caserma dell'Arma trovò posto una bellissima Basilica araba - normanna.

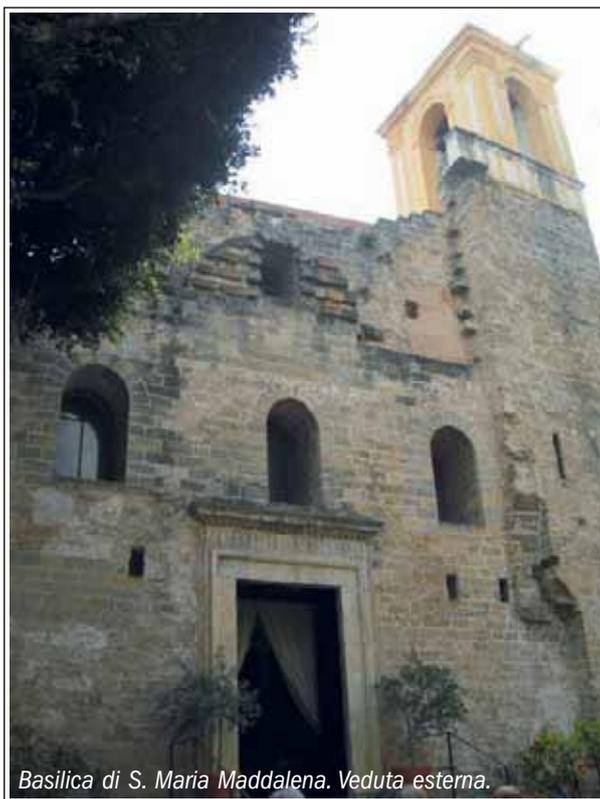
Un altare dedicato ai Carabinieri caduti

Malauguratamente nel secolo scorso, come già successo in passato, le pareti interne della Basilica furono "appesantite" con targhe ed intonaco che ne alterarono sensibilmente lo stile. Per tale motivo, nel 1983, la Sovrintendenza delle Belle Arti, sollecitata dal Comando Legione Carabinieri, fece eseguire radicali lavori all'immobile, riportandolo alla sua **originaria bellezza**.

Con l'occasione furono collocati tre altari monolitici, in pietra, nelle absidi che, secondo l'antica liturgia orientale, costituiscono rispettivamente - a iniziare da quello di sinistra - il *Luogo della protesi*, *La mensa del sacrificio* ed il *Diacono*. Quest'ultimo altare, che è contrassegnato con la lettera del greco antico "Omega", è **dedicato anche a tutti i Carabinieri Caduti della Sicilia**.

Sulla parete di destra della Basilica, è collocato un altorilievo della **Virgo Fidelis**, mentre sulla parete di fronte c'è una statua di marmo del XVI secolo raffigurante la Santa Maria Maddalena, scultura che un tempo era collocata sulla porta d'ingresso della Basilica.

Dopo quest'ultimo restauro, il Tempio ha ripreso la sua **dignità** di monumento alla Fede, all'arte e alla memoria. In esso, tutte le domeniche e nelle altre feste comandate, si celebra la Santa Messa, alla quale partecipano molti militari in servizio e in congedo e loro familiari. In tal modo si mantiene anche alta la coesione e lo spirito di appartenenza all'Istituzione. ■



Basilica di S. Maria Maddalena. Veduta esterna.

Trovate tracce arabo-normanne

Quando iniziarono i lavori di abbattimento della Cappella, furono scoperte tracce delle caratteristiche costruzioni arabo-normanne, **non rilevate** in precedenza perché con il passare dei secoli il Tempio aveva perduto l'originale purezza della linea architettonica: in parte era stato ristrutturato con mattoni

sostenuto dalla Commissione, che la stessa meritava qualche considerazione solo sotto il profilo storico ma non artistico e pertanto poteva essere **abbattuta**. Il suo studio fu pubblicato sulla *Rivista di Artiglieria e Genio* del 1891, Volume III, sotto il titolo *La nuova Caserma per la Legione dei RR. Carabinieri in Palermo*.

Per fortuna le argomentazioni del Colon-



APPASSIONATI !



LA SERIE B COME NON L'AVETE MAI VISTA!



È in onda **Serie B TV**, il canale ufficiale della Lega Serie B, che trasmette sul **Digitale Terrestre di seconda generazione [DVB-T2]** tutte le partite del Campionato, a eccezione di anticipo e posticipo di ogni giornata della Serie bwin.

Per informazioni e abbonamenti vai su www.legaserieb.it, www.europa7.it o chiama il call center **199307607***.

* Da telefono fisso con scatto alla risposta di 0,05 € e 0,03 € al minuto. Il costo della chiamata da cellulare è legato all'operatore utilizzato.



www.legaserieb.it

Nicolò Mirena

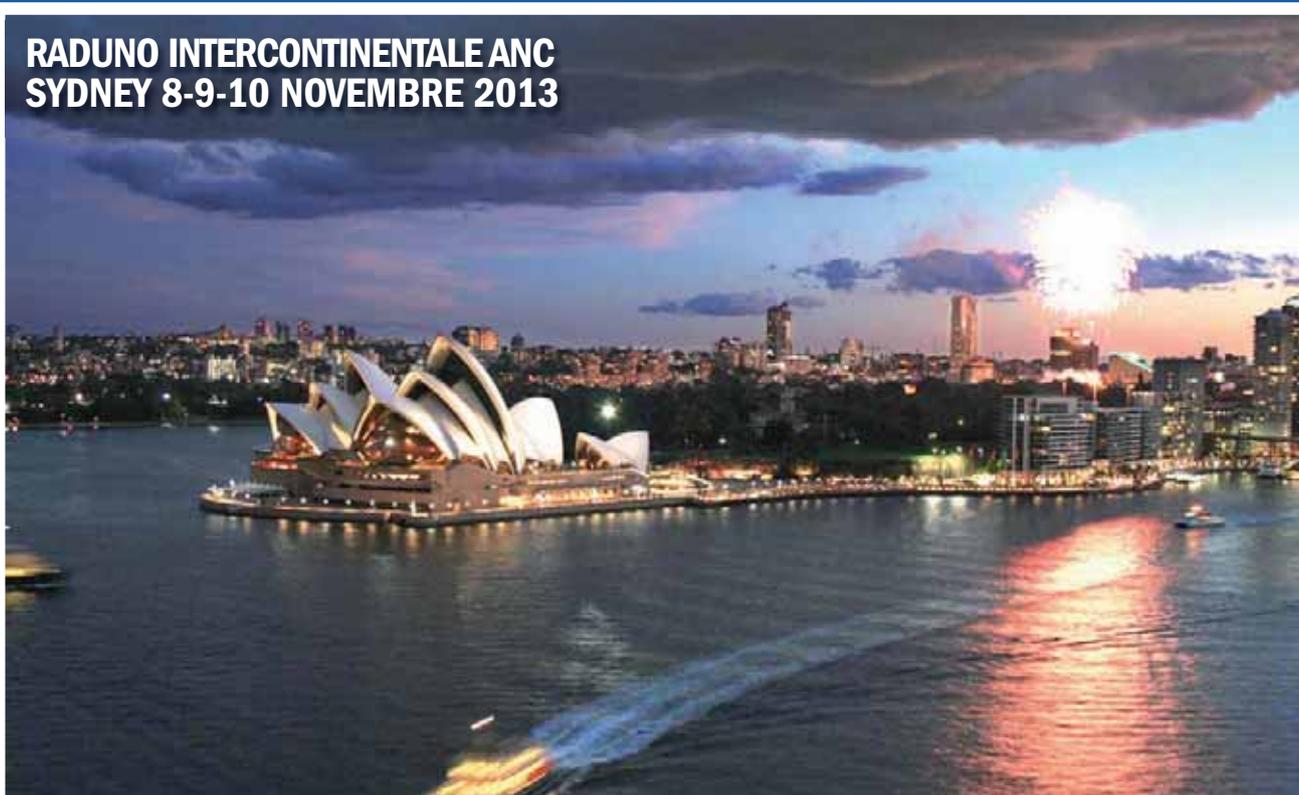
L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI



ANC

UN RADUNO ANC IN AUSTRALIA...

**RADUNO INTERCONTINENTALE ANC
SYDNEY 8-9-10 NOVEMBRE 2013**



Come preannunciato nel numero di gennaio-febbraio, la Sezione di Sydney organizza un Raduno Intercontinentale che avrà luogo in quella città dall'8 al 10 novembre 2013, periodo che in Australia corrisponde all'inizio dell'Estate. E' la prima volta che accade un simile evento che, al di là delle grandi distanze e dei non indifferenti costi per i partecipanti, costituisce una occasione per intraprendere una straordinaria avventura che ci porta dall'altra parte del mondo in una terra per molti di noi sconosciuta ma bellissima ed affascinante, che si estende dall'Equatore fin verso il Polo Sud, nelle cui città esistono vivaci ed operose comunità italiane ormai perfettamente integrate, create con l'emigrazione di tanti nostri connazionali soprattutto nel secondo dopoguerra. Fra loro, anche molti Carabinieri, che già dagli anni 60 gradualmente avevano dato origine a Sezioni dell'Associazione, che ora sono quattro, molto attive, l'una in Sydney con Sottosezione a Brisbane, e le altre in Melbourne, Adelaide e

Perth. Oltre all'incontro con i commilitoni d'oceania, è anche occasione non solo di fare turismo, di vedere il famoso monolite nel deserto del Territorio del Nord e la Grande Barriera Corallina nel Queensland, ma anche di rivedere parenti emigrati laggiù da molto tempo. Qui di seguito riportiamo il **programma di massima** e, alla pagina 51, una sintesi dei quattro "pacchetti di viaggio", preparati appositamente in Australia per i Soci e loro familiari ed amici, a prezzi molto convenienti. Gli stessi, insieme a notizie più dettagliate, sono pubblicati sul sito web della Sezione di Sydney www.carabinieri.org.au ed anche sul sito ufficiale ANC, www.assocarabinieri.it. Per contattare il Presidente Bamonte (fuso orario + 9 ore) questi i suoi recapiti: E-mail: tonybamonte@bigpond.com. Postale: Associazione Nazionale Carabinieri - Sezione di Sydney - 125 Ramsay Street, Haberfield NSW 2045 Australia. Tel. +61 2 9798 5555 (centralino) +61 2 9798 6630 (cell.) +61 411 185 888 (diretto) - Fax +61 2 9799 9792.

PROGRAMMA DI MASSIMA

- Mercoledì 6 e Giovedì 7: arrivo dei partecipanti in Sydney e sistemazione. Giornate a disposizione**
- Venerdì 8:** mattinata a disposizione per visita alla città, all'Acquarium, Opera House, punti di interesse
9.30 - 12.00 incontri con Autorità civili, militari e di polizia
12.45 crociera nella Baia di Sydney con buffet a bordo
17.00 inaugurazione di una Mostra statica sull'Arma dei Carabinieri
19.00 transfer in bus a Doltone House in Darling Harbour: Dinner di gala con la Comunità Italiana, Diplomatici, Autorità, Associazioni d'Arma, Club regionali, Enti religiosi, Imprenditori
- Sabato 9:** **10.00** Hyde Park: deposizione di corona al Sacro ai Caduti
11.00 Santa Messa officiata dal Nunzio Apostolico nella Cattedrale cattolica di St. Mary
 Pomeriggio dedicato agli incontri fra i partecipanti
20.00 concerto all'Opera House: Vladimir Ashkenazy dirige "Requiem di guerra"
- Domenica 10:** ammassamento e sfilamento in Parata nell'area dell'Opera House
 Al termine, commiato ed inizio attività turistiche individuali/ di gruppo.

segue alla pag 51

IL GENERALE IADANZA NUOVO VICE COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA



Il 7 marzo, nel Salone di Rappresentanza del Comando Generale, alla presenza del Comandante Generale Leonardo Gallitelli e dei vertici dell'Istituzione, si è svolta la cerimonia di avvicendamento nella carica di Vice Comandante Generale fra il Generale C.A. Clemente Gasparri, il quale lascia il servizio attivo, ed il Generale C.A. Massimo Iadanza, già Comandante del Comando Interregionale Carabinieri "Vittorio Veneto" di Padova. Nel corso della cerimonia, preceduta in mattinata dalla deposizione di una corona d'alloro da parte dei due Ufficiali al Sacrario dei Caduti presso il Museo Storico dell'Arma, il Generale Gallitelli ha espresso al Generale Gasparri gratitudine per la sua straordinaria competenza, il convinto attaccamento alle Istituzioni e l'assoluta dedizione al dovere dimostrati in oltre quarantacinque anni di servizio, ed al Generale Iadanza l'augurio di buon lavoro, con vivissime congratulazioni.

VISITE DEL COMANDANTE GENERALE



MILANO: Nella storica Caserma "Montebello", il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Leonardo Gallitelli, ha incontrato una nutrita rappresentanza di militari del Comando Interregionale Carabinieri "Pastrengo" e dell'ANC. Presente l'isp. Reg. Gen. A. Serva. (Foto SX) **PAVIA:** Il Comandante Generale dell'Arma, Gen. C. A. Leonard Gallitelli ha incontrato una rappresentanza dell'ANC locale. (Foto DX)



SCUOLA UFFICIALI: INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO



Il 14 febbraio, si è svolta in Roma, nella Scuola Ufficiali Carabinieri, la cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2012-2013. Presenti il Ministro della Difesa Di Paola, il Capo di Stato Maggiore della Difesa Amm. Luigi Binelli Mantelli, il Comandante Generale dell'Arma, Generale C.A. Leonardo Gallitelli ed il Comandante delle Scuole, Generale C.A. Clemente Gasparri. Fra le numerose Autorità, il Vice Presidente della Corte Costituzionale Mazzella, il Ministro dell'Interno Cancellieri, il Ministro della Giustizia Severino, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Fornero, il Ministro della Salute Balduzzi, il Sottosegretario alla Difesa Milone. Dopo l'intervento del Comandante dell'Istituto, Generale D. Giovanni Nistri, il quale ha illustrato le molteplici attività didattiche svolte e frequentate anche da Ufficiali stranieri, il Comandante Generale ha sottolineato l'impegno dell'Arma dei Carabinieri nel 2012, dal controllo del territorio al contrasto alla criminalità organizzata, dalla prevenzione delle frodi informatiche alla partecipazione, con proprie unità, alle missioni all'estero. Il Ministro della Difesa, ha poi espresso la sua testimonianza sulla stima che l'Arma riscuote nei contesti internazionali, affermando che **il Carabiniere è divenuto un "simbolo del made in Italy" nel mondo**, merito che va anche ai tanti commilitoni che ne hanno fatto la storia sin dal 1814. Agli Ufficiali frequentatori ha infine rivolto l'esortazione, nell'imminenza del Bicentenario, a saperne reggere la responsabilità e ad affrontare le nuove sfide.

L'ABATE È SOCIO BENEMERITO



MONTECASSINO (FR): Il 16 febbraio 2013, l'Albo d'Oro della Associazione Nazionale Carabinieri ha registrato un nuovo illustre personaggio: si tratta di Don Pietro Vittorelli, Padre Abate dell'Abbazia di Montecassino, il quale ha ricevuto la Tessera ed il Diploma di Socio Benemerito, l'una e l'altro a firma del Presidente Nazionale Gen. C. A. Libero Lo Sardo, per mano dell'Ispettore Regionale ANC Gen. D. Luigi Magliuolo accompagnato dal Mar. Amedeo Evangelista, Presidente della Sezione di Cassino. Insieme a loro l'Arma in servizio: il Cap. Grimaldi comandante della Compagnia ed il Lgt. Dell'Olmo comandante della Stazione. Per il Padre Abate momento di gioia e commozione in cui, ricordando che il proprio papà era Sottufficiale dei Carabinieri, si è rafforzato il suo legame con l'Arma.

EROISMO DI MARESCIALLO



TREZZO SULL'ADDA (MI): Il Lgt Marco Bennati, Comandante della Stazione CC e socio ANC, non ha esitato a tuffarsi nelle acque gelide del fiume Adda per trarre in salvo una donna che vi si era gettata per probabile scopo suicida. Non è la prima volta che il valoroso Sottufficiale salva una vita umana.

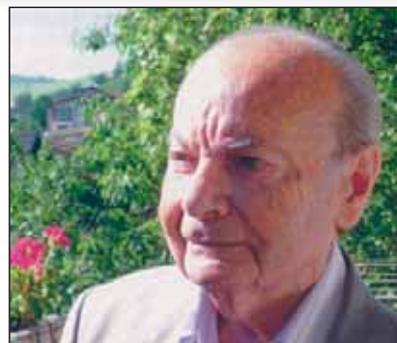
MOSTRA CIMELI DELL'ARMA



ABBIEGRASSO (MI): La Sezione ha allestito una mostra storica di importanti cimeli dell'Arma. Fra cui la ricostruzione dell'ufficio del Col. Citerni, l'originale delle Regie Patenti, uniformi d'epoca ed altri oggetti di pregio. A conclusione un concerto della Fanfara del 3°Btg.CC Lombardia.

VERNISSAGE FRANCO PICCINELLI

NARZOLE (CN): il 9 novembre 2012 Franco Piccinelli, noto scrittore e giornalista, Socio Benemerito ANC, padre di un Colonnello dell'Arma ed assiduo collaboratore della rivista "le Fiamme d'Argento", ha presentato al pubblico, nel teatro comunale, il suo nuovo libro "La felicità sotto casa". L'evento, organizzato dal Consigliere Regionale Federico Gregorio, ha visto la partecipazione di Autorità e di tanti cittadini che hanno voluto così esprimere stima ed affetto ad uno degli autori più rappresentativi della loro terra. Nel corso della serata Piccinelli ha ricordato alcuni momenti significativi della sua vita, fra cui l'attentato che subì nel 1979 quando, direttore della redazione giornalistica Rai di Torino, venne gambizzato dalle Brigate Rosse. "Devo la mia vita ai Carabinieri, che sono stati i primi a soccorrermi".



GEMELLAGGIO TRA ANC E VIGILI DEL FUOCO DI NEW YORK



SABAUDIA (LT): Pres. Mar. Ca. E. Cestra. Presso la sede del Parco del Circeo s'è svolta la cerimonia di "gemellaggio" tra la Sez. ANC locale e la "International Columbia Association" rappresentata dal Presidente Vincent A. Tummino, appartenente al Corpo dei Vigili del Fuoco di New York. Presenti numerose Autorità civili e militari nonché rappresentanze di Associazioni Combattentistiche e d'Arma. La visita di Mr. Tummino rientra nello scambio d'incontri a seguito della partecipazione di una rappresentanza della sezione di Sabaudia alla sfilata a New York in occasione del "Columbus Day".

INTITOLAZIONI E INAUGURAZIONI



CAVOUR (TO): Pres. Brig. Ca. M. Piccolo. Inaugurata la nuova Sezione. Presente l'Ispettore Reg. Gen. F. Cardarelli.



OSIO SOTTO (BG): Pres. M.M. "A". F. Merlini. Inaugurazione del monumento ai Caduti dell'Arma.



SANTA GIUSTINA BELLUNESE (BL): Pres. Car. R. Ferdinelli. Celebrato il 20° anniversario della fondazione della Sezione.



CIVIDALE DEL FRIULI (UD): Pres. M.M. "A" L. Manunta. Partecipazione di una rappresentanza della Sezione alla posa della prima pietra della nuova Caserma CC di San Leonardo (UD).



CITTADUCALE (RI): Pres. Brig. Ca. V. Capparella. Inaugurazione della Sezione. Presente l'Ispettore Reg. Gen. L. Magliuolo.



BATTIPAGLIA (SA): Pres. M.A.sUPS L. Giordano. Inaugurazione della Sottosezione di Olevano sul Tusciano (SA).

DUE IMMAGINI "LAST MINUTE"



PIAZZOLA SUL BRENTA (PD): Pres. Car. C. Pagetta. Le "Benemerite".



FERRARA: Il Socio M. M. "A" Marangoni Leonello e Sig.ra Maccioni Orsola nel loro 50° di Matrimonio.

RICERCA COMMILITONI



L'App. **Antonio Fontana**, socio della Sez. di Rieti (tel. 0746480013 - cell. 333 4476354, gradirebbe notizie dei colleghi ritratti nella foto, che nell'anno 1957 erano aggregati alla "Squadriglia" di Ciminna (PA).



Il **Car. Nando Costi**, Pres. della Sez. di Castellarano (RE), dopo quarant'anni ha incontrato il Brig. Giuseppe Di Leo, con il quale prestava servizio alla Legione di Alessandria negli anni 1972-1973.

Il **Car. Ettore Natale**, socio della Sezione di Aosta, via Lino Binel n° 22, gradirebbe notizie del collega Eustacchio Nedda conosciuto a Firenze nel periodo 1944-1945 e con lui trasferito ad Aosta con i Nuclei organizzati per il Nord.

L'App. **UPG Antonio Clementoni**, via Torinese n° 48 - 64025 Scerne di Pineto (TE) - tel. 3333660066, e-mail: antonio.clementoni@alice.it, gradirebbe notizie dei colleghi del 2° pl. 3° Cp. Leg. All.CC del corso agosto 1968 - giugno 1969.

BELLE FAMIGLIE DELL'ARMA



Il socio **Umberto Calafatello**, ex allievo ONAOMAC di San Mauro Torinese, comunica che la sua famiglia ha avuto nell'Arma il padre Salvatore, il fratello Vincenzo ed il nipote Salvatore.

MEMORIE STORICHE



Il **Mar.Ca. Giorgio Bellante** trasmette una foto che lo ritrae, nel maggio 1980 a Padova, insieme al Car. MOVIM Luigi Maronese trucidato alcuni mesi dopo da militanti di un gruppo eversivo, unitamente all'App. MOVIM Enea Codotto.



Il **M.M. "A" Carlo Terrando** trasmette una foto del 1945 che lo ritrae quando era inquadrato nella "49° Brigata Garibaldi".

RICERCHE STORICHE



La **sig.ra Simonetta** (e-mail: simonetta-paradiso@virgilio.it), figlia del Ten. Fioramante Paradiso, nel trasmettere una foto del congiunto e copia della cittadinanza onoraria concessa dal Comune di Udine al genitore, gradirebbe notizie della "Brigata Friuli" e contattare gli eventuali superstiti o familiari.

Il Socio **M.M. Emidio Cicconi** della Sezione di Macerata cerca il Calendario Storico dell'Arma anno 1994. Recapito: Emidio Cicconi Via Fiastra, 75 - 62020 RipeSanGinesio (MC) Tel. 0773500429.

RICERCA COMMILITONI



L'App. **Vito Di Palma**, Via Crispolti, 16 - 00159 Roma - Tel 06/4392730, gradirebbe avere notizie dei colleghi del gruppo di Carabinieri dello squadrone a Cavallo mobilitato PM 23.



ORISTANO:
I 100 anni di
Francesco Fanari,
affezionato
nostro lettore.

PERTH, WESTERN AUSTRALIA - LA LUCERNA DELL'ARMA SUL MANIFESTO DEL FREEMANTLE FESTIVAL 2012



Amorino Travaglia, Carabiniere, Presidente della Sezione di Perth, trentino di origine, è uomo di poche parole, ma sappiamo che, insieme ai suoi Soci, fa tante cose ed è molto stimato nell'ambito della comunità di quella bella città ove vive ormai da anni. Non ci deve perciò stupire se sul manifesto del Festival di Fremantle 2012 compare un bimbo che indossa la nostra Grande Uniforme. Lui ha già ringraziato il Sindaco anche a nome della Presidenza Nazionale. Si tratta di uno degli eventi più importanti nel calendario delle iniziative di questa ridente e vivace cittadina, vicinissima a Perth, che si affaccia sull'Oceano Indiano: 15 giorni di arte, cultura, spettacoli, feste, attività creative riservate ai bambini, celebrazioni e la classica "parade". Nel Festival si inserisce anche la "Blessing of the Fleet Exhibition", la cerimonia della Benedizione della flotta peschereccia, secondo una consolidata tradizione introdotta nel 1948 da pescatori italiani immigrati da Molfetta (BA) e da Capo d'Orlando (ME), i cui discendenti portano in processione rispettivamente la statua di Nostra Signora dei Martiri, venerata nella città pugliese, a spalle di soli uomini (foto a sinistra), e quella della Madonna di Capo d'Orlando (foto a destra), a spalle di giovani donne.

ADELAIDE, SOUTH AUSTRALIA - IL MINISTRO GRACE PORTOLESI ALLA FESTA DELLA NOSTRA PATRONA

L'Associazione Nazionale Carabinieri Sezione Estera di Adelaide ha festeggiato con ardore la sua patrona

La Virgo Fidelis di Adelaide

Presenti autorità australiane e italiane e i vertici della Polizia Federale e del South Australia



A sinistra: ANC e Associazioni d'Arma; al centro: i Soci Bianco, Felisatti, Vella, D'Aloia, Cutillo, Prizzi, Leone; a destra: il Presidente G. Cutillo

NEWYORK, USA - ANC AND NYPD SEASON'S GREETINGS



Il Presidente della Sezione, Tony Ferri (il 3° da dx), in occasione delle Festività di fine d'anno ha organizzato il tradizionale incontro per auguri fra Soci ANC e membri del NYPD - New York Police Department.



Qui sopra: immagini tratte da un articolo del giornale in lingua italiana "IL GLOBO". Oltre a Soci ed invitati, erano presenti da sx, il Deputy Commissioner Paul Dickson della South Australia Police, il Comandante Nick Calatzis della Australian Federal Police, il Ministro alla Pubblica Istruzione Grace Portolesi, e la Reggente Consolato d'Italia in Adelaide, Orietta Borgia.



TORONTO, CANADA – LA VIRGO FIDELIS, GLI AUGURI E IL CALENDARIO 2013



A sinistra, foto ricordo della Sezione in occasione della festa della Virgo Fidelis. Al centro, scambio di auguri con alcuni Soci per le Festività di fine d'anno. A destra, il calendario 2013-2014 realizzato dalla Sezione, che riporta una immagine in cui sono ritratti anche il Gen.(r) Angiolo Pellegrini ed i Marescialli in visita dall'Italia Luca Ragagnin e Giovanni Rosa.



Tonino Giallonardo in versione natalizia.

MONTREAL, CANADA – UNA BUONA AZIONE A CUBA E... UN "GRAFFITO"



Durante una recente vacanza a Cuba, il Presidente V.B. Angelo Giummarra ha assunto una iniziativa benefica (foto a sx) a favore della Scuola Alvaro Barba Hachado del villaggio di Santa Lucia, facendo sorteggiare, fra 21 sezioni, una classe a cui offrire un pranzo completo. La sorte ha favorito una 5^a, composta da 23 alunni, più 5 insegnanti ed il direttore i quali, al termine delle lezioni, sono stati invitati in un vicino locale dove si era preparato un piatto tipico cubano, la "caldosa", oltre a panini, bevande e dolci. Così, con la moglie Maria ed amici del luogo, è riuscito a rendere indimenticabile quel giorno non solo per gli alunni ma anche per i vicini del quartiere che hanno avuto anch'essi qualcosa da mangiare, facendo loro dimenticare per qualche ora la povertà in cui vivono. Da Montreal ci è giunto anche un



"graffito" d'epoca (foto a dx) risalente al 1993: l'allora Segretario di Sezione Giummarra con la moglie e la figlia insieme al T.Col. Benassi, giunto in visita con il Gen. Assumma, Vice Com.te Generale. In secondo piano, il Presidente di Toronto Giallonardo e un Ispettore della GRC - Gendarmerie Royale du Canada, le Giubbe Rosse.

GINEVRA – IL NUOVO PRESIDENTE



Il Car. Angelo Scirocco ha retto la Sezione per un lungo periodo di commissariamento. Ora ne è il legittimo Presidente. (nella foto, un recente incontro con il Comandante Generale)

BOSTON, USA - CELEBRAZIONE FESTA DELLA SANTA PATRONA



La Sezione di Boston, saldamente guidata dal Presidente Lo Priore, ha celebrato le coincidenti ricorrenze della Virgo Fidelis e della Giornata dell'Orfano.

TORONTO: SIMONETTA È SOCIO BENEMERITO



Il Presidente Giallonardo consegna al Car. **Giuseppe Simonetta** la Tessera ed il Diploma di Socio Benemerito rilasciati dal Presidente Nazionale per i meriti acquisiti nell'assistenza agli anziani di Toronto e per il suo attaccamento all'ANC.

NOTIZIE IN BREVE

**RADUNO INTERCONTINENTALE A SYDNEY
8-9-10 NOV 2013:**

ulteriori notizie sono pubblicate su questa rivista. **LUTTI** nelle Sezioni Estere:
- **TORONTO:** Socio Simp. Donato Antonio SCROCCA, in data non nota.
Ai suoi familiari esprimiamo i nostri sentimenti di cordoglio e di sincera solidarietà.

ECHI DI VIRGO FIDELIS



ABBIATEGRASSO (MI): Pres. Brig. Ca. A. Grieco.



AVEZZANO (AQ): Pres. M.M. "A" S. Carpineti.



BORGOROSE (RI): Pres. M.A.sUPS P. Rossetti.



CASTELLANETA (TA): Pres. Mar. Ca. G. Iorio.



PASSIRANO (BS): Pres. S.Ten. F. Milicia.



MONTE URANO (FM): Pres. Mar. Ca. F. Carmeni.



ERCOLANO (NA): Pres. M.A.sUPS A. Presidente.



PIETRASANTA (LU): Pres. Car. Sc. A. Corfini.



ROVOLON (PD): Pres. App. L. Gnesotto.



SENOBÌ (CA): Pres. V. Brig. C. Sanna.



SESTRI LEVANTE (GE): Pres. Brig. Ca. F. Testoni.



TARANTO: Pres. M.A.sUPS P. De Sario.



TEANO (CE): Pres. M.A.sUPS G. Conca.



TERRACINA (LT): Pres. M.M. "A" M. Pisa.



VENTIMIGLIA (IM): Pres. M.M. "A" G. Serpolini.

ECHI DI VIRGO FIDELIS



CASALECCHIO DI RENO (BO): Pres. Car. C. Bagatin.



CELLOLE (CE): Pres. S.Ten. A. De Lucia.



CITTÀ DI CASTELLO (PG): Pres. Car. Aus. M. Menghi.



FORNACI DI BARGA (LU): Pres. Car. Aus. L. D'Alfonso.



FRANCAVILLA FONTANA (BR): Pres. Brig. F. Cerminara.



GUSSAGO (BS): Pres. Car. A. Coiro



LOMAZZO (CO): Pres. Car. G. Protino.



MONTELIBRETTI (RM): Pres. Car. C. Di Giovannandrea.



PANDINO (CR): Pres. S. Ten. C. D'Incà.



PIGNATARO MAGGIORE (CE): Pres. V. Brig. B. Giuliano.



PONTE DI PIAVE E SALG. (TV): Pres. Car. G. Biancolin.



PORTOGRUARO (VE): Pres. V. Brig. Salvatore Manzo.



SAN GIULIANO MILANESE (MI): Pres. Brig. Ca. G. Cicerone.



TODI (PG): Pres. V. Brig. N. Fettuccia.



SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN): Pres. M.A.sUPS G. Muccin.

SOCI CHE SI DISTINGUONO

MONDOVÌ (CN): Il Socio Car. Aus. Conti Roberto è stato nominato Assessore ai lavori pubblici del Comune di Clavesana (CN). Il Socio Car.Aus. Garelli Roberto, è stato nominato Consigliere Comunale del Comune di Bastia Mondovì (CN).

SABAUDIA (LT): Il Socio V. Brig. Di Giacomo Domenico è stato promosso Maresciallo Ordinario.

MILANO: Il Socio Nonne Mario ha ricevuto "l'AMBROGINO D'ORO".

CASTEL SAN PIETRO TERME (BO): La Sezione ha partecipato attivamente ai servizi di osservazione nelle vicinanze di plessi scolastici.

MONZA (MB): Il Socio Car. Aus. Enzo Colapinto è stato premiato nella gara di tiro dinamico al 1° Trofeo Memorial "App. Antonio Colapinto".

FIUME VENETO (PN): Il Socio Bergamo Stefano, dipendente della banca di Credito Coop. Pordenonese, è stato assegnato alla filiale di Tiezzo di Azzano Decimo con incarico di Direttore.

CALTANISSETTA: Il Socio Bonfissuto Luca, Ten. in servizio nell'Arma dell'Aeronautica Militare, è stato promosso al grado di Tenente Colonello.

GUBBIO (PG): Il Socio Generotti Carlo ha partecipato al campionato Europeo di cinofilia, aggiudicandosi il primo posto della "COPPA EUROPA".

VOLPIANO (TO): Il Socio Car. Aus. Marco Sgarbi ha conseguito la 2^a Laurea in Giurisprudenza.

VASTO (CH): Il Socio Gen. D. Gianfranco Rastelli è stato nominato Direttore Generale della Fondazione di Ricerca e Cura Giovanni Paolo II di Campobasso.

LA FORMA-SERRONE (FR): Il Presidente della Sezione Car. Dalmazia Paolo, Commissario Tecnico di Tiro a Segno Nazionale Paralimpica, ha ricevuto dal CONI la Palma al Merito Tecnico 2012.

COSTIGLIOLE D'ASTI (AT): Il Presidente della Sezione Lgt. Garbin Giancarlo è stato promosso S.Ten.

NAPOLI: Il Socio D'Avino Mario è stato promosso S. Ten. Cpl. Com. C.M. CRI.

LOANO (SV): Il Socio Car. Panizza Fulvio è stato nominato Com.te Vicario del Corpo di Polizia Municipale di Borghetto Santo Spirito (SV).

TERMINI IMERESE (PA): Il Socio S. Ten. Cardinale Salvatore è stato insignito della Croce di Bronzo al Merito dell'Arma dei Carabinieri.

VALLE ROVETO IN CANISTRO (AQ): Il Ten. R. O. Vincenzo Lancia ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza.

PENZO-SPINEA (VE): Il Socio Favaretto Walter ha ricevuto dall'U.N.C.I. (Unione Nazionale Cavalieri d'Italia) il Diploma di "Distinzione Onore e Merito".

BOLOGNA: Il Socio Car. Summe Mario ha conseguito la qualifica di Mediatore Civile e Commerciale.

PIAZZOLA SUL BRENTA (PD): Il Presidente Car. Carlo Pagetta è stato insignito della "Croce d'Argento al Merito" per 15 anni di volontariato C.R.I.

TRENTO: Il Socio App. Francesco Covino si è distinto, con plauso da parte della Cittadinanza, prestando aiuto ad un Vigile che sventava, un borseggio, ai danni di una donna, assicurando i malviventi alle autorità.

CARBONARA (BA): Il Socio Nasca Michele è stato promosso S. Ten. Com. C.M. CRI. Il Socio Brig. Ca. Raffaele Magrone è stato promosso Mar. Ca.

ARCE (FR): Il Socio Brig. Ca. Simonelli Mario è stato promosso Mar. Il Socio V. Brig. Esposito Marroncella Antonio è stato promosso Brig.

RADDUSA (CT): Il Socio Simp. Franzetta Francesco è stato nominato Consigliere Provinciale dell'A.N.B. (Associazione Nazionale Bersaglieri), di Catania.

RETTIFICA di notizia del n. 1/2012, a richiesta della moglie dell'interessato:

S. STINO DI LIVENZA (VE): Con D.P.R. 11/4/2011 è stata conferita al Socio Mar. Emanuele Tamiazzo la Medaglia d'Oro quale Vittima del Terrorismo per gli eventi da lui subiti dai criminali della "Uno bianca". Consegna avvenuta nel maggio 2011, per mano dell'allora Ministro dell'Interno Maroni.

DIPLOMI E MEDAGLIE AVIS

ROMA: Socio Cap. A. Poletto, Medaglia d'oro 50 donazioni AVIS in Piemonte.
CHIUSI (SI): Socio Mar. Ca. A. Clementini, 10 anni donazioni "Fratres" AVIS.
POGGIO IMPERIALE (FG): Socio N. Mazzarella è stato nominato Pres. AVIS. Socia A. Cattafi, "Diploma Benemerita in Oro" AVIS.

ONORIFICENZE OMRI

SAN POLO D'ENZA E CANOSSA (RE): Socio M.A.sUPS M.Orsolini, Cavaliere.
CALTANISSETTA: Socio Averna F. Claudio, Commendatore.
BORGO SAN DALMAZIO (CN): Socio G. Vittori, Cavaliere.
REGGIO CALABRIA: Pres. Sez. Car. A. Minuto, Cavaliere.
BUBBIO (AT): Socio Car. L. Traversa, Cavaliere.
TORINO: Socio Car. S. Paffumi, Cavaliere.
MESSINA: Socio Ten. V. Barillà, Commendatore.
NOVI LIGURE (AL): Socio App. Sc. N. Greco, Ufficiale.

CONTRIBUTI ONAOMAC

SEZIONE COMO:	€	500,00
-La Socia Rabacchi Elide Patuzzi	€	15,00
-Socio Car. Aus. Livio Carlo	€	20,00
SEZIONE MONTEFORTE D'ALPONE (VR):	€	30,00
SEZIONE SIENA:	€	2.000,00
SEZIONE NUMANA (AN):	€	100,00
SEZIONE MASSA MARITTIMA (GR):	€	180,00
SEZIONE MOTTA VISCONTI (MI):		
I Soci P. Salvi e Sig.ra nel loro 50° di Matrimonio	€	250,00

CONTRIBUTI AL FONDO ASSISTENZA ANC

SOMME RICEVUTE: Nel decorso del bimestre è pervenuto il seguente contributo a favore del Fondo Assistenza ANC:

Sezione Numana (AN)	€	100,00
----------------------------------	----------	---------------

MEDAGLIE D'ONORE AD EX INTERNATI E DEPORTATI



GRANAROLO DELL'EMILIA (BO): S. Ten. Renzo Sassi.



BRESCIA: M. M. Togo Testoni alla memoria. Medaglia consegnata alla figlia Michela che ne ha fatto dono alla Chiesa di S. Maria degli Angeli di Marciano S. Angelo (AN).

BENEVENTO: Ten. Antonio Luciano Carideo. (Foto in alto). V. Brig. Francesco Scarano. (Foto in basso).

COMUNICATI AI SOCI

DALLA PRESIDENZA NAZIONALE

NOMINA ISPETTORE ANC PER L'ABRUZZO

A seguito delle elezioni per il rinnovo della carica di Ispettore Regionale ANC per l'Abruzzo, il 20 marzo 2013 la Commissione costituita presso questa Presidenza Nazionale ha proclamato eletto il **Colonnello Francesco D'AMELIO**.
Il Presidente Nazionale

RINNOVO CARICA ISPETTORE ANC PER LA LIGURIA

Allo scopo di procedere all'elezione dell'Ispettore Regionale ANC per la Liguria, in ottemperanza al disposto art. 19 comma 1 dello Statuto e Art. 37 del Regolamento, ho nominato la Commissione di scrutinio composta dal Gen. B. Giancarlo MAMBOR, Vice Presidente nazionale, S.Ten. Alberto GIANANDREA e Lgt. Francesco MADOTTO, Consiglieri nazionali. I Presidenti delle Sezioni della Liguria sono invitati a comunicare a questa Presidenza, **entro il 30 aprile 2013**, il nominativo di un socio effettivo della Regione, e tale da almeno un anno solare, che intenda candidarsi, o indicare il nome dell'Ispettore in carica.
Il Presidente Nazionale

TESSERE SOCIALI - CARTONCINI

Nell'invviare i cartoncini in bianco richiesti, si precisa che devono essere utilizzati solo per sostituire vecchie tessere completate o deteriorate. **Non per nuove iscrizioni** in quanto il n. di tessera deve essere quello progressivo previsto dal sistema informatico. **Per le nuove iscrizioni** le Sezioni:
- informatizzate: li utilizzeranno, inserendo il numero generato dal programma inserito nel data-base;
- non informatizzate: dovranno utilizzare i cartoncini con la numerazione programmata già prestampata. Le stesse, pertanto non devono utilizzare i cartoncini in bianco.

IL PERICOLO DEI SOCIAL NETWORK

La necessità di comunicazione e di visibilità viene esaltata dall'utilizzo sempre più diffuso di Social Network quali Facebook, Twitter ecc. utilizzati anche da molti soci ANC; al riguardo si segnala la pericolosità di questi mezzi in quanto non tutti sanno che: non rispondere a richieste di amicizia; cliccare "Mi piace"; lasciare post o messaggi sulla bacheca, comporta mantenere un collegamento con chi ha inviato una richiesta di contatto. Altro aspetto importante è che chi possiede un profilo su un Social Network è opportuno che lo verifichi periodicamente: vi sono infatti organizzazioni in grado di modificare i profili dando dell'interessato un'immagine diversa dalla realtà anche al fine di commettere reati. Al tal proposito si potrebbe verificare un contatto tra un socio e persone o organizzazioni controindicate. Ciò premesso, nel ribadire l'apoliticità e l'apartiticità della nostra Associazione si ritiene opportuno sensibilizzare i soci e le sezioni sullo specifico argomento. Questa Presidenza, qualora venisse a conoscenza di dette situazioni, provvederà immediatamente ad eliminare ogni credenziale di accesso al sistema informatizzato ANC oltre ad intraprendere l'azione prevista nei confronti del singolo o del Presidente di sezione coinvolta.

DALLA REDAZIONE DI "LE FIAMME D'ARGENTO"

MANCATA RICEZIONE RIVISTA, NUOVI ISCRITTI, DECESSI, CAMBI INDIRIZZO, VARIAZIONI SOCI: A CHI COMUNICARLI?

Continuano a pervenire in Redazione numerosi messaggi e-mail, lettere e telefonate che ci inducono a rinnovare ed integrare il Comunicato pubblicato sulla rivista di gennaio-febbraio 2013, forse sfuggito all'attenzione di alcuni lettori. **Tutte le situazioni indicate nel titolo del presente comunicato devono essere segnalate dai Presidenti di Sezione NON alla Redazione ma al CED**, avendo cura di citare anche, per ogni Socio: n. di tessera e Sezione di appartenenza, nonché, per quelli deceduti, data dell'evento (sarà il CED a passare i decessi alla Redazione). **Questi i recapiti ai quali le Sezioni dovranno pertanto inoltrare le relative comunicazioni:** postale: Presidenza Nazionale - CED; e-mail: ced@assocarabinieri.it; tel. Addetti CED: 06.361489.302 / 323 / 340 / 341 / 242; fax: 06.36000804. **In particolare, per i casi di MANCATA RICEZIONE DELLA RIVISTA (o anche doppia ricezione) è necessario indicare, per ogni Socio: grado (se effettivo), cognome, nome, data di nascita, luogo di nascita, indirizzo di residenza completo di CAP, telefono, numero di tessera, data di iscrizione, data di congedo (se effettivo).** Solo in questo modo il CED potrà risolvere il problema, trattandosi

di dati che il nuovo Sistema Informatico ANC richiede come obbligatori e che in molti casi sono in parte mancanti.

NB: **Nulla è invece variato per quanto concerne l'invio alla Redazione di "le Fiamme d'Argento", da parte dei Presidenti di Sezione, di NOTIZIE e FOTO** su cerimonie, eventi di vita associativa, attività di Volontariato, distinzioni onorifiche, 50° e 60° di matrimonio, varie. **LE FOTO inviate via e-mail devono essere in formato JPEG, dimensione fra i 600 KB ed 1 Mega, risoluzione da 200 a 300 DPI.** Quelle troppo scure o scattate contro-sole o con soggetto non appropriato o che ritraggono **Soci con uniformi non regolamentari saranno scartate.**

DA SEZIONI E SOCI

INCONTRI DEL 23° CORSO A.S. 1970-72: POMPEI E MAGENTA

Il S.Ten. Luigi TEI, Presidente della Sezione di Toscana (VT) segnala due incontri per ex Allievi del 23° Corso A.S. 1970-72:

- il primo, dal 22-23 giugno 2013 a Pompei (NA);
- il secondo, il 29 settembre 2013 a Magenta (MI).

Adesioni: Per Pompei, a Lgt. Catello Capoluongo tel. 081. 8630865 - 348.6975813 - 0818504501; per Magenta, a Lgt. Domenico Tufano, cell. 3313613689, e Lgt. Francesco Caputo, cell. 3346921105. Facebook: "23° Corso Allievi Sottufficiali Carabinieri 1970-72".

RADUNO DI CC AUSILIARI 90° CORSO DEL 13° BTG FRIULI V.G.



Il socio Car. Aus. G.P. Seniga, Sindaco di Bassano Bresciano (BS), comunica che, dopo 30 anni, si è svolto in Polaveno (BS) un incontro fra CC Ausiliari del 90° Corso "Cap. Pulicari" i quali avevano prestato servizio nel 13° Btg. CC "Friuli Venezia Giulia" di Gorizia. Dato il successo dell'iniziativa, è stato programmato un **nuovo incontro per il mese di novembre 2013**. Per info, contattate Duilio Peli a Polaveno, cell. 3386957659.

CONVENZIONI - NUOVE OFFERTE

Visionabili sul sito www.assocarabinieri.it - convenzioni e-mail: convenzioni@assocarabinieri.it

 SORATTE OUTLET SHOPPING Sant'Oreste (RM)	 HOTEL RISTORANTE PANORAMICO Castro Marina (LE)	 ANTICA LOCANDA DELLA VIA FRANCIGENA Vetralla (ROMA)
 FORD ITALIA	 HOTEL IL GUSCIO Terracina (LT)	 PIAGGIO - Rinnovato per il 2013 l'accordo ampliando l'offerta anche alla gamma moto.
 EUROPCAR noleggio auto	 Società SOLEMARE-2 complessi turistici nel Parco Nazionale del Gargano	 HOTEL ERMITAGE BEL AIR Abano Terme (PD)
 ACI - Automobile Club Italia		

CERIMONIE IN MEMORIA DEI CADUTI DI NASSIRIYA



ARAGONA (AG): Pres. M.A.sUPS S. Rotulo.



BELLUNO: Pres. Brig. G. Francescini.



CAVALLERMAGGIORE (CN): Pres. Car. G. Viscogliosi.



CORREGIO (RE): Pres. Car. A. Vezzoni.



LORO CIUFFENNA (AR): Pres. Car. A. Tommasi.



OLIVERI (ME): Pres. Brig. G. Gullo.



PIOTTELLO (MI): Pres. Mar. P. Calzetta.



ROSÀ (VI): Pres. M.O. G. Peruzzo.



SORA (FR): Pres. App. F. Galante.



SUBIACO (RM): Pres. Lgt. Balbi Salvatore.



VALTOPINA (PG): Pres. V.Brig. L. Amantini.



VELLETRI (RM): Pres. M.M. "A" T. Leotta.

ATTESTATI DI FEDELTÀ



BELLUNO: Pres. Brig. Franceschini Giovanni.



CALTANISSETTA: Pres. Car. Oreste Petronio.



CHIUSA (BZ): Pres. Car. Aus. Alessandro Rigotti.



FAENZA (RA): Pres. Ten. Col. Giancarlo Tatta.



FLORIDA (SR): Pres. S. Ten. Domenico Arato.



MINERVINO (LE): Pres. M. M. Benito Piano.



POGGIO MIRTETO (RI): Pres. M.M. Schiavi Ambrogio.



PONZANO VENETO (TV): Pes. V. Brig. Sebastiano Santoro.



ROCCA PRIORA (RM): Pres. S.Ten. Michele Dargenio.

Sì avvicinano le scadenze fiscali 2013....

....ci sono Soci che hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte delle nostre finalità associative, perché soffrono, perché sono meno fortunati di altri, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza....

Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri, devolvendo

il 5x1000

all'Associazione Nazionale Carabinieri

Codice Fiscale: 80183690587

Nel 2012 il Fondo Assistenza ANC ha elargito sussidi a Soci bisognosi e contributi per un totale di Euro 350.000 circa per 390 casi. **Ma tanti altri necessitano di una testimonianza concreta della nostra amicizia.**

VOLONTARIATO



AREZZO: Pres. Lgt. E. Lucci. Partecipazione alla Festa del Volontariato e della P.C.



CERMENATE (CO): Pres. Car. G. Alfieri. Impegnati nel sociale per l'UNICEF.



CANICATTINI BAGNI (SR): Pres. M.M. "A" F. Cianci. Partecipazione alla raccolta Telethon.



LORETO (AN): Pres. Car. Aus. F. Pirchio. Rappresentanze dei Nuclei di Volontariato e P.C. in occasione del raduno Interregionale.



TREZZO SULL'ADDA (MI): App. Sc. P.G. Capretti. Corso di aggiornamento sulle norme di "Primo Soccorso".



SINNAI (CA): Pres. Mar. Ca. E. De Notarpietro. Raccolta fondi in favore dell'A.I.L. (Associazione Italiana Leucemie).



TERMOLI (CB): Pres. V. Brig. N. Luberto. Raccolta fondi in favore dell'"AISM" (sclerosi multipla).



SANTA GIUSTINA B. (BL): Pres. Car. R. Ferdinelli. Gruppo di Volontariato di fatto che opera come "nonni vigile" presso le scuole del luogo.



TRINITAPOLI (BT): Pres. Brig. M. Russo. Partecipazione alla festa dell'Associazione culturale AS.TRI.Cult.

VARIE



CISTERNA DI LATINA (LT): Pres. Car. G. Marangoni. Servizio d'onore alla Reliquia di Santa Maria Goretti.



GORIZIA: Pres. Car. G. Guarini. Premiati i Soci maggiormente distintisi nell'attività sociale.



LAVELLO (PZ): Pres. M.A.sUPS G. Ippolito. Decimo anno della costituzione della Sezione.



TERMOLI (CB): Pres. V.Brig. N. Luberto. Partecipazione alla manifestazione del 30° anniversario della Fondazione AVIS.



FERRARA: Pres. Brig. Ca. V. Perez. Consegna attestato al M.M. "A" Lionello Marangoni.



PETRALIA SOTTANA (PA): Pres. Mar. Magg. G. Gallo. Partecipazione alla cerimonia religiosa della "Madonna delle Nevi" presso il Parco delle Madonie.



POMPEI (NA): Pres. Mar. Ca. R. Celestino. Partecipazione all'11° anniversario della caduta delle Torri Gemelle. Presenti il Sindaco ed il Console USA.



PONTECORVO (FR): Pres. M.A.sUPS P. Migliucci. Partecipazione al 69° anniversario in ricordo della distruzione della Città.



TORINO DI SANGRO (CH): Pres. App. B. Manenti. Visita Pastorale del Vescovo di Chieti-Vasto, Mons. Bruno Forte.



PALAGIANELLO (TA): Pres. M.A.sUPS V. Bernardi. Visita della Sezione alla casa di riposo.



SAN LORENZO NUOVO (VT): Pres. S.Ten. A. Ambrosini. Raduno Regionale Lazio.



VALLE DI COMINO (FR): Pres. Car. C. Soave. Manifestazione "Progetto Sicurezza" organizzata in Atina (FR).

50° DI MATRIMONIO



ASTI: Coniugi App. Mirabilio Augusto e Sig.ra A. Giacomini.



AUGUSTA (SR): Coniugi App.Sc. Giovanni Di Mauro e consorte.



MOTTA VISCONTI (MI): Coniugi Socio Salvi Paolo e Sig.ra A. M. Fava.



BIBBIENA (AR): Coniugi Mar.Ca. Boccaccia Domenico e Sig.ra C. Chapellu.



BIELLA (VC): Coniugi Car. Carlo Rigano e Sig.ra C. La Rosa.



BOLZANO: Coniugi M.M."A" Congiu Pietro e Sig.ra I. Congiu.



BUSTO ARSIZIO (VA): Coniugi App. Spedicato Antonio e Sig.ra M. Frigoli.



CATANIA: Coniugi M. M."A" Scalisi Mario e Sig.ra R. Camarda.



CISTERNINO (BR): Coniugi Ten. Franco Palombella e Sig.ra E. Daddabbo.



CITTÀ DI CASTELLO (PG): Coniugi App. Izzo Michele e Sig.ra M.Usai.



ORBASSANO (TO): Coniugi Mar. Francesco Sanna e Sig.ra E. Comba.



VITERBO: Coniugi M.M. Stefanini Seccondino e Sig.ra I. Mattei.



IN COLLABORAZIONE CON



ORGANIZZA UNA CROCIERA CON LA NAVE

COSTA SERENA

DAL 12 AL 18 MAGGIO 2013

PARTENZE DA SAVONA - CIVITAVECCHIA - PALERMO

QUOTE INDIVIDUALI	ITINERARIO																		
<p>CABINA INTERNA CLASSIC € 350</p> <p>CABINA ESTERNA CLASSIC € 450</p> <p>CABINA BALCONE CLASSIC € 580</p> <p>3*/4* LETTO ADULTI € 180 - 3*/4* LETTO RAGAZZI FINO A 18 ANNI GRATUITO</p> <p>SUPPLEMENTI</p> <p>TASSE AEROPORTUALI E ISCRIZIONE € 120 - ASSICURAZIONE € 23</p> <p>QUOTA DI SERVIZIO: DAI 15 ANNI € 29</p> <p>DAI 4 ANNI AI 14 ANNI 50%</p> <p>FINO A 4 ANNI GRATUITA</p>	<p>BALEARI - SPAGNA- FRANCIA</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th>GIORNO</th> <th>PORTO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>DOM</td><td>SAVONA</td></tr> <tr><td>LUN</td><td>CIVITAVECCHIA</td></tr> <tr><td>MAR</td><td>PALERMO</td></tr> <tr><td>MER</td><td>NAVIGAZIONE...</td></tr> <tr><td>GIO</td><td>PALMA</td></tr> <tr><td>VEN</td><td>VALENCIA</td></tr> <tr><td>SAB</td><td>MARSIGLIA</td></tr> <tr><td>DOM</td><td>SAVONA</td></tr> </tbody> </table> 	GIORNO	PORTO	DOM	SAVONA	LUN	CIVITAVECCHIA	MAR	PALERMO	MER	NAVIGAZIONE...	GIO	PALMA	VEN	VALENCIA	SAB	MARSIGLIA	DOM	SAVONA
GIORNO	PORTO																		
DOM	SAVONA																		
LUN	CIVITAVECCHIA																		
MAR	PALERMO																		
MER	NAVIGAZIONE...																		
GIO	PALMA																		
VEN	VALENCIA																		
SAB	MARSIGLIA																		
DOM	SAVONA																		

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

VIAGGIATORI E ...
BY IDEPERVIAGGIARE

Tel 06.56.33.74.44 - Fax 06.56.33.74.46
assocarabinieri@viaggiatori.biz

Raduno di Sydney - Pacchetti di viaggio



Uluru (Ayers Rock) - il Monolite. Luogo sacro per gli Aborigeni

Qui di seguito, quattro pacchetti di viaggio proposti dalla Sezione di Sydney, che a fattor comune comprendono tutti gli eventi del Raduno e proseguono poi con diverse soluzioni turistiche per visitare l'Australia. Le partenze sono qui previste per martedì 5 sera, via Dubai, con arrivo a Sydney giovedì 7 mattina. Il limitato spazio a disposizione non ci consente di pubblicare i programmi dettagliati nonché orari e prezzi dei voli, né i prezzi dei soli alberghi, che sono però visionabili sul sito web della Sezione e su quello dell'ANC, indicati a pagina 35. A richiesta, sono anche disponibili in Sydney sistemazioni presso famiglie italiane, a prezzi convenienti.

PARTENZE DALL'EUROPA**

RADUNO + TOUR NORD-SUD 12 gg - € 2.820* 5/17 novembre

Un pacchetto disegnato per chi può scappare dall'Italia solo per poco tempo. Include tutti i voli nazionali e internazionali, la partecipazione a tutti gli eventi del Raduno e il tour Nord-Sud. Nord è la Barriera Corallina, uno spettacolo unico - l'unico essere vivente visibile dalla luna, 4000 chilometri di corallo che formano una barriera naturale all'oceano Pacifico. Il tour include tre notti al Mercure Harbourside di Cairns, la città più importante della costa del Queensland, i trasferimenti da e per l'aeroporto, e una crociera alla Barriera con la Ocean Spirit Cruises, che comprende il pranzo, attrezzature per immersioni in apnea, una dettagliata presentazione da parte di un biologo marino e quattro ore a Michaelmas Cay, uno dei più bei punti dell'intera Barriera. Sud è Melbourne e due notti al Crossley Hotel, i trasferimenti da e per aeroporto e un tour di Phillips Island, l'isola dei pinguini e della tappa australiana del GP di motociclismo.



RADUNO + CROCIERA NEL SUD PACIFICO 15 gg - € 3.290* 5/20 novembre

Sydney si affaccia sull'oceano più esteso, ed è il trampolino ideale per esplorare le isole del Sud Pacifico. Il pacchetto include tutti i voli nazionali e internazionali, la partecipazione a tutti gli eventi del raduno e una crociera nel Sud Pacifico sulla Rhapsody of the Seas della Royal Caribbean International. Una crociera nel Pacifico del sud a un prezzo come questo era impensabile qualche anno fa, e solo l'avvento di navi disegnate apposta per questo tipo di crociere l'ha rese possibili. La Rhapsody of the Seas offre grandi pareti in vetro per una vista mozzafiato dell'oceano o degli scali toccati, tra Vanuatu e la Nuova Caledonia. Oltre, naturalmente, a due piscine, una serie impressionante di ristoranti, caffè e sale da ballo e misure di sicurezza eccezionali - insomma, quello che ci si può attendere da una grande nave da crociera del 21° secolo.

RADUNO + TOUR DELLE TREMILA MIGLIA 13 gg - € 3.560* 5/18 novembre

Tremila miglia sono la distanza tra Sydney, Melbourne, Uluru e Cairns. Il pacchetto include tutti i voli nazionali e internazionali, la partecipazione a tutti gli eventi del raduno e un tour che copre, appunto, tremila miglia. Da Sydney si va a Melbourne dove due giorni passano in fretta, tra lo shopping a Collins Street e una sensazionale gita all'isola dei pinguini, Phillip Island, dove però ci sono anche koala e l'eco della moto di Valentino Rossi. Due giorni nel Red Centre, per vedere il monolite di Uluru (già chiamato Ayers Rock) dall'alba al tramonto, volendo, più un tour delle formazioni rocciose Kata-Tjuta (le Olgas) - una full immersion nella cultura delle locali nazioni aborigene. Di base all'Outback Pioneer Hotel, nel complesso Yulara Desert Resort. Con il rosso del deserto alle spalle, gli ultimi tre giorni sono un trionfo di blu tra mare e cielo. Tre notti a Cairns, con un giorno dedicato completamente a una crociera sulla Barriera a bordo della Ocean Spirit, che comprende pranzo, attrezzature per immersioni in apnea, una dettagliata presentazione da parte di un biologo marino e quattro ore a Michaelmas Cay, uno dei più bei punti dell'intera Barriera. Il clima è caldo ma non ancora caldissimo - perfetto per tre giorni di mare.

RADUNO + TOUR VEDO TUTTO 18 gg - € 4.930* 5/18 novembre



L'Australia è grande ma con questo tour si vede quasi tutto. Da Sydney si va a Melbourne dove due giorni passano in fretta, tra lo shopping a Collins Street e una sensazionale gita all'isola dei pinguini, Phillip Island, dove però ci sono anche koala e l'eco della moto di Valentino Rossi. Seguono due giorni di viaggio su per la mitica Great Ocean Road che da Melbourne porta a Adelaide - soggiorno a Warrmambool, sulla Ocean Road, a Adelaide (al Grand Chancellor) e a Kangaroo Island, destinazione di una crociera di due giorni da Adelaide. Due giorni nel Red Centre, per vedere il monolite di Uluru (già chiamato Ayers Rock) dall'alba al tramonto, volendo, più un tour delle formazioni rocciose Kata-Tjuta (le Olgas) - una full immersion nella cultura delle locali nazioni aborigene. Di base all'Outback Pioneer Hotel, nel complesso Yulara Desert Resort. Con il rosso del deserto alle spalle, gli ultimi quattro giorni sono un trionfo di blu tra mare e cielo. Quattro notti a Cairns, con un giorno dedicato completamente a una crociera sulla Barriera a bordo della Ocean Spirit, che comprende pranzo, attrezzature per immersioni in apnea, una dettagliata presentazione da parte di un biologo marino e quattro ore a Michaelmas Cay, uno dei più bei punti dell'intera Barriera. Volendo, ci si può avventurare verso la foresta pluviale del Daintree, prendere la ferrovia di Kuranda, visitare una crocodile farm per vedere da vicino un relitto del Pliocene... tantissimo da fare e vedere.

* Prezzi per persona in camera doppia, colazione inclusa. Supplemento singola € 620. Se pensi di poter ottenere condizioni vantaggiose per il volo per Sydney, chiedici un preventivo che escluda la biglietteria internazionale.
** Per le partenze dagli Stati Uniti (eccetto San Francisco) e dal Canada, aggiungi € 300 al totale.

Materiale Associativo

In esclusiva per i soci ANC in conformità alle finalità istituzionali

PENNA A SFERA ANC CON TOUCH SCREEN

completamente in metallo con funzione touch screen.
Lunghezza: 12 cm
Pers.: Incisione
Prezzo: € 5,00



PENNA A SFERA ANC CON TOUCH SCREEN DA DONNA

penna in metallo e plastica con funzione touch screen, chiusura a rotazione e personalizzazione con il logo della ANC. In elegante confezione regalo.
Dim.: 17,7x6x2,9 cm
Prezzo: € 12,00



BORSA PER BENEMERITE

con il Logo della ANC in metallo smaltato e fiamma a rilievo, cinta allungabile e tasca interna

Prezzo:
BORSA IN PELLE € 65,00
BORSA IN SIMILPELLE... € 32,00



MARSUPIO ANC

marsupio multitasche con taschino frontale, tasca portacellulare, chiusura zip e cinghia regolabile. Dim.: 34x11x14 cm
Pers.: Ricamo
Prezzo: € 9,00

OMBRELLO BLU ANC

Dim.: ø 122x98 cm.
Prezzo € 16,00



OMBRELLO ARGENTATO ANC

Dim.: ø 122x98 cm.
Prezzo € 17,00



PENNA IN METALLO ANC

con funzione touch screen, personalizzata con il logo della ANC e la scritta Associazione Nazionale Carabinieri. Colori: Blu, Rosso
Prezzo € 5,00

PENNE A SFERA ANC

Penna a sfera della ANC con scritta e Logo. Clip in metallo, chiusura a scatto.
Prezzo € 1,00



SET SCRITTURA ANC

penne a sfera in metallo con chiusura a rotazione e penna roller in metallo personalizzate Associazione Nazionale Carabinieri confezionate in elegante cofanetto personalizzato con logo della ANC e Stemma Araldico dell'Arma.
Prezzo: € 22,00

SET SEGNALIBRI ADESIVI ANC

in astuccio in plastica
Dim.: 10,9x8,3x0,7 cm.
Prezzo € 1,50



SET EVIDENZIA TORI ANC

Set di 5 evidenziatori in astuccio di plastica. Personalizzato con il logo della ANC.
Prezzo € 4,50



VUOTATASCHE ANC
in similpelle, personalizzato con il logo della ANC e la scritta Associazione Nazionale Carabinieri
Prezzo € 6,00



PORTACHIAVI IN PELLE E METALLO ANC

personalizzato su di un lato con il logo della ANC e sull'altro con la Fiamma.
Prezzo € 5,50



PORTACHIAVI IN METALLO ANC CON MOSCHETTONE

portachiavi con logo della ANC smaltato, moschettone e doppio anello.
Prezzo € 6,50



OROLOGIO ANC IT

in policarbonato con effetto vellutato al tatto, water resistant, lente in vetro minerale antigraffio, corona in acciaio. Quadrante personalizzato con il logo della ANC e la corona personalizzata con tricolore e scritta Associazione Nazionale Carabinieri. Colori: Blu, Bianco
Prezzo € 26,00 cad.



CARD ANC USB

Pen Drive USB con capacità da 8 GB tipo Carta di Credito per portarla sempre nel proprio portafoglio. Decorata con stampa su entrambi i lati.
Dim.: 8,4x5,2x0,3 cm.
Prezzo: € 9,50

CONDIZIONI DI VENDITA

versamenti c/c postale n. 709006 intestato alla Presidenza Nazionale Anc, specificando la causale di vendita. Il materiale sociale da 0 a 15 kg verrà spedito tramite corriere privato al costo di € 10,20. Inviare via fax al n. 06 36000804 la copia del versamento elencando il materiale richiesto. Si prega comunicare sempre al numero telefonico, il cellulare e l'indirizzo dove ci sia presenza di una persona che possa ritirare il materiale richiesto.

**GROUPAMA ASSICURAZIONI.
FELICI, IN BUONA COMPAGNIA.**



QUALUNQUE COSA ACCADA, CON TE CI SIAMO NOI.

Per questo abbiamo scelto i nostri clienti e i nostri fan come protagonisti della nostra pubblicità, perché il sorriso di chi è già con Groupama Assicurazioni esprime al meglio quello che siamo, il nostro modo di essere vicini a te, alle tue passioni, sempre, anche nei momenti belli della vita. Oltre 850 agenzie e più di 1000 agenti per esserti accanto quando ne hai bisogno. Scegli di stare in buona compagnia, scegli Groupama Assicurazioni.



DIVENTA ANCHE TU FAN DI FELICE GROUPAMA, VAI SU WWW.FACEBOOK.COM/FELICE.GROUPAMA



Assicurazioni

WWW.GROUPAMA.IT



Vacanze d'inverno in Sudtirolo

di Cesare Vitale

Grazie alla cortese e gentile concessione dei soggiorni dell'Arma di Merano e Bressanone (Bolzano), fattaci dal Comandante Generale dell'Arma, Generale di Corpo d'Armata **Leonardo Gallitelli**, sempre affettuosamente vicino ai suoi "Allievi dell'Opera" ed alle loro particolari problematiche, abbiamo potuto effettuare anche in questo anno delle interessanti e divertenti **vacanze invernali** in Tirolo.

Vi hanno partecipato numerosi Allievi, in gran maggioranza da poco entrati a far parte dell'Opera. Hanno potuto ammirare così, per la prima volta nella loro vita, la bellezza delle zone dolomitiche ricche anche di storia, di un grande patrimonio culturale e di tanta efficienza in ogni attività.

Siamo stati accolti dalle Autorità sia comunali che provinciali con **grande affetto** e tutti si sono prodigati per rendere più bello e interessante il nostro soggiorno.

Il Sindaco di Bressanone, Albert Pürgstaller, alla presenza degli Assessori e di molti Consiglieri Comunali ha ricevuto, nell'Aula Consiliare, i nostri Ragazzi e le Mamme che li avevano accompagnati. Alla presenza di numerose Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari, ha dato un cordiale benvenuto ai nostri giovani, evidenziando la sua **grande solidarietà** e la sua considerazione sia per i Ragazzi dell'Opera sia per l'Arma dei Carabinieri dell'intero Alto Adige, di cui ha apprezzato la vicinanza alla popolazione e l'**alta efficienza** istituzionale.

Analogamente è avvenuto anche in Merano, in cui l'Assessore Carmelo Genovese ha **festeggiato** con particolare affetto la nostra rappresentanza, esprimendo parole di alta considerazione per l'Arma, la cui attività istituzionale è assai apprezzata.

Nel corso delle vacanze, l'Opera ha organizzato, in Bressanone e Merano, le tradizionali cene con le Autorità con una nutrita **partecipazione di personalità** di rilievo, tra cui il Presidente della Sezione di Corte d'Appello di Bolzano, Enzo Paolo Pacher, del Comandante della Legione Carabinieri di Bolzano, Generale Georg Di Pauli, del Co-



1. Il Sindaco di Bressanone, Albert Pürgstaller, consegna un dono all'Allievo tamburino Michele Fezzuoglio, figlio dell'Appuntato Scelto Donato Fezzuoglio, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria. **2.** Il Presidente della Sezione di Corte d'Appello di Bolzano Enzo Paolo Pacher con il Generale Antonio Catrambone e il Colonnello Antonino Neosi. **3.** La signora Federica Braj, vedova del Carabiniere Scelto Manuele Braj, caduto in Afghanistan nel 2012, addestra il suo bambino al saluto militare. **4.** Il Gen. B. Georg Di Pauli saluta i nostri Ragazzi

mandante Provinciale Col. Giuliano Polito, del Ten. Col. Neil Dario, Comandante del Centro Addestramento Alpino Selva di Val Gardena. Sono stati effettuati anche vari **viaggi istruttivi**, tra i quali i più significativi e importanti, che non saranno certo dimenticati, sono stati la visita al Castello del Buon Consiglio di Trento, organizzato dal Comandante Provinciale di Trento, Col. Nicola Graziano, ed al 7° Reggimento Carabinieri di Laives, dove il Comandante, Col. Stefano Iasson, ha dato ai nostri Allievi la possibilità di assistere a complesse eserci-

tazioni militari, che hanno destato grande interesse nei nostri Ragazzi, molti dei quali sperano di poter presto svolgere le attività di servizio dei loro Papà. Un caloroso **ringraziamento** va al Comandante Generale, al Generale Georg Di Pauli, al Colonnello Antonino Neosi, nuovo Capo Ufficio Assistenza e Benessere del Comando Generale, al Colonnello Giuliano Polito, al Colonnello Stefano Iasson, al Capitano Marco Lunardi ed al Capitano Domenico Chiaravallotti per aver consentito all'Opera di portare a termine questa indimenticabile vacanza. ■

Scopri un nuovo modo di fare shopping



HSE24 è il **canale televisivo** che presenta tutti i giorni programmi di **teleshopping** divertenti e prodotti interessanti che si possono acquistare comodamente da casa propria. Puoi goderti l'allegria dei **nostri show** e gustarti tutti i giorni la presentazione dei nostri prodotti di **moda, bellezza, gioielli, casa, fai da te, benessere, sport e fitness**. Per avere a casa quello che ti è piaciuto di più basta una telefonata e riceverai tutto entro 3-5 giorni. Hai fino a 30 giorni di tempo per provarlo ed eventualmente restituirlo senza alcuna spesa aggiuntiva.

Ci trovi al **canale 37** del digitale terrestre e di tivù sat o al **canale 870** di Sky. Oppure vai su **www.hse24.it** dove puoi acquistare on line

HSE24
Lo shopping in TV, quando vuoi tu

■ LA CORTE DI CASSAZIONE "ASSOLVE" I MESSAGGI DI POSTA ELETTRONICA

Solo l'e-mail è innocente!

Non è invasiva, mentre gli Sms telefonici possono recare disturbi irrefrenabili

di Umberto Pinotti

Che ormai siamo un'umanità digitale è sotto gli occhi di tutti, e, per tale ragione, di recente, anche la Corte Suprema di Cassazione ha dovuto sentenziare proprio in ordine all'**abuso** di taluni strumenti informatici. Dapprima i fatti, e quindi le considerazioni di diritto. Nel febbraio dello scorso 2012 la **Corte d'Appello di Milano** ha condannato alla pena della reclusione per i reati di "tentata violenza privata, molestie, accesso abusivo ad un sistema informatico ed intercettazione di comunicazioni telematiche" un ufficiale addetto alle comunicazioni radio su una nave da crociera, di tanto ritenuto responsabile in danno di una donna con la quale il reo aveva intessuto una relazione sentimentale, quindi interrotta. Contro tale pronuncia-mento la difesa dell'imputato ha proposto ricorso per Cassazione, denunciando la mancanza, la contraddittorietà e la manifesta illogicità della motivazione.

Le motivazioni della Cassazione

A seguito di ciò, la Sezione Feriale Penale della Suprema Corte ha considerato in diritto come "il ricorso appare meritevole di accoglimento, dovendosi escludere che il reato di molestie possa essere configurato, a differenza di quanto si verifica nel caso dei cosiddetti **s.m.s.** inviati su utenze telefoniche mobili, qualora si tratti di **messaggi di posta elettronica**, privi, in quanto tali, del carattere della invasività".

Pertanto, annotano i Giudici, "l'impugnata sentenza dev'essere annullata senza rinvio, nel punto concernente il confermato giudizio di colpevolezza in ordine al reato di molestie, limitatamente alla condotta consistita nell'invio di messaggi di posta elettronica, perché **il fatto non è previsto** dalla legge **come reato**. Quanto al resto, le proposte doglianze appaiono al collegio prive di giuridico fondamento", e quindi la Corte ha disposto la trasmissione degli atti ad altra Sezione della Corte d'Appello per la rideterminazione del trattamento sanzionatorio, rigettando nel resto il ricorso. E così è stato sentenziato, con provvedimento n. 44855, depositato in cancelleria il 16 no-



vembre 2012. Le possibili ragioni di tale sentenza appaiono presumibilmente fondate nella considerazione che **i messaggi via email**, giacché privi del cennato carattere della invasività, **non recano disturbo diretto** e non perseguono il destinatario con irritanti e ripetuti, anche notturni, petulanti suonerie, a differenza delle telefonate via sms. Lo scritto informatico se non ci va di leggerlo, lo ignoriamo, lo evitiamo, e difficile che ci porti allo spasmo dell'irritazione, allo sgradevole fastidio, non ci reca disagio, in altri termini.

Una decisione che incide sui nostri comportamenti

Una sentenza, va da sé, che inciderà, data l'autorevolezza della citata Fonte giudiziaria, sui nostri costumi, sulle nostre abitudini quotidiane sull'uso, e non abuso, delle sempre più diffuse applicazioni informatiche che la modernità tecnologica ci offre. Sulla sentenza, abbiamo chiesto un parere al **Ten. Col. Stefano Manzi**, Comandante del Re-

parto Analisi Criminologiche del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche.

Colonnello, come commenta la recente sentenza della Cassazione che ha definito il messaggio via sms più molesto dell'email?

Ritengo che il pronunciamento della Suprema Corte fornisca, oltre ad una massima di giurisprudenza, anche una acuta interpretazione sulla qualità della interazione tra essere umano e dispositivo elettronico. Infatti, ricorrendo ad una osservazione di natura tecnica - la possibilità di non lasciarsi infastidire da una email, cancellandola - implicitamente la Corte attribuisce al mezzo telefonico - soprattutto se cellulare - un connotato di inscindibilità dal suo possessore. Se il computer non interagisce direttamente con la privacy del suo utilizzatore, altrettanto quindi non può dirsi per il telefono, ritenuto oramai un terminale personale che - proprio per essere reperibili e raggiungibili - viene sempre portato al seguito. Va preci-



sato, tuttavia, che il pronunciamento fa riferimento al solo reato di molestie (art. 660 C.P.), e non anche, ovviamente, al contenuto della email o dell'sms che, nella sua esposizione testuale, potrebbe costituire autonomo reato, come minaccia, truffa, diffamazione, ingiuria ecc.

Come si possono respingere le sgradite e ripetute comunicazioni sia informatiche che telefoniche?

In questo caso, oltre ad un invito formale e perentorio al petulante interlocutore ad interrompere la sua condotta, intimidazione che rappresenta una necessaria espressione di volontà, anche a scampo di equivoci, la tecnologia può venire in aiuto.

Gli attuali browser di posta elettronica, ma anche i telefoni cellulari più recenti, permettono, con opportuni comandi, di "etichettare" l'indirizzo di posta del mittente o il numero telefonico del chiamante come "interlocutore non gradito". Talché è possibile, con un meccanismo automatico di eliminazione o respingimento, evitare ulter-

riori intrusioni, a patto che chi ci intende disturbare non cambi il proprio indirizzo di posta od il suo numero telefonico, proseguendo quindi nella molestia con nuova veste. In tale circostanza, è ovvio, per veder tutelata la nostra privacy è necessario rivolgersi alle Autorità.

Nella vostra esperienza vi è capitato di trattare casi di petulanti comunicazioni informatiche? Come marcare il loro profilo psicologico?

Le implicazioni sono di differente matrice. Sms ed email rappresentano il mezzo più frequentemente usato da molestatori, stalkers e intrusori di varia natura, già solo per il fatto di essere sistemi mediati di comunicazione. Essi, cioè, evitano all'autore di confrontarsi su di un piano direttamente personale con la vittima: confronto che non è ricercato dal molestatore, ma anzi solitamente accuratamente evitato.

Tipicamente, infatti, tali soggetti hanno complicate vicende personali ed intrecci relazionali che non li rendono autonomi nean-

che nell'arrecare molestie o disturbo. Inoltre, non di rado, essi son gravati da alcuni tratti di personalità, quali narcisismo, grandiosità del sé, episodi deliranti o psicotici, che fan loro ritenere che la vittima sia addirittura contenta ed entusiasta nel ricevere le loro comunicazioni.

In caso di necessità il cittadino come può raggiungere, magari soltanto per un consiglio, per un parere, il vostro Comando?

Negli ultimi tre anni l'Arma dei Carabinieri ha provveduto ad un intenso aggiornamento professionale dei Comandanti di tutti i livelli della linea territoriale (Stazioni Carabinieri, Tenenze, Compagnie) proprio su queste specifiche tematiche. Chiunque abbia bisogno di consigli o di aiuto per simili situazioni può quindi rivolgersi al Comando dell'Arma dei Carabinieri più vicino.

Da lì, inoltre, sarà possibile mettersi in contatto con il Reparto Analisi Criminologiche che, come specifico mandato, ha proprio quello di fornire supporto anche per questo tipo di reati. ■

■ CONOSCIAMO DA VICINO UNA PARTE LEGISLATIVA TROPPO SPESSO RIMASTA NELL'OMBRA.

Ecco la mappa dei benefici

Pensione privilegiata ed equo indennizzo: le modalità per ottenerli. La normativa di

di Gianfranco d'Ascia

La legislazione in vigore sulle "vittime del dovere" è generalmente scarsamente conosciuta dai potenziali destinatari interessati; ciò mi ha indotto a questa sintetica illustrazione sia delle condizioni necessarie per la richiesta dei benefici e sia dei benefici stessi. Innanzitutto va detto quali siano le categorie di persone che la legge individua come **potenziali destinatari**, esse comprendono - con i dovuti adeguamenti alle situazioni attuali - coloro che appartengono a: 1) Magistratura ordinaria, 2) Arma dei Carabinieri, 3) Corpo Guardia di Finanza, 4) Corpo di Pubblica Sicurezza, 5) Corpo Agenti di Custodia, 6) Corpo Forestale dello Stato, 7) Funzionari Pubblica Sicurezza, 8) Corpo Polizia Femminile, 9) Amministrazione Civile Istituti Prevenzione e Pena, 10) Corpo Vigili del Fuoco, 11) Forze Armate dello Stato, 12) gli altri dipendenti pubblici. Venendo ora alla descrizione dei compiti e delle circostanze richieste dal legislatore perché si possa essere considerati vittime del dovere, esse sono sostanzialmente le seguenti: innanzitutto le vittime del dovere in senso stretto, cioè coloro che nel contrasto ad ogni tipo di criminalità, o nello svolgimento di servizi di ordine pubblico, o nella vigilanza ad infrastrutture civili e militari, o in operazioni di soccorso, o in attività di tutela della pubblica incolumità, o infine a causa di azioni recate nei loro confronti in contesti di impiego internazionale non aventi necessariamente caratteristiche di ostilità, siano decedute, o siano state ferite, o abbiano riportato infer-



mità. Vi deve essere, dunque, una diretta attinenza fra le lesioni riportate e le attività descritte, nel senso che devono aver provocato l'evento dannoso, che a sua volta non deve quindi essere avvenuto solo casualmente, senza attinenza con il servizio stesso. In questo senso le fattispecie indicate dalla normativa sono di facile individuazione, tranne l'ultima (i contesti di impiego internazionale), per la quale va detto che il legislatore

ha inteso comprendere anche coloro che siano stati feriti o uccisi accidentalmente (fuoco amico). La tutela disposta dalla norma alle attività che sono state indicate è piena: infatti essa opera sia quando l'evento dannoso si è verificato in attività di servizio, sia quando si è verificato nell'espletamento delle funzioni di istituto. La distinzione tra queste due diverse evenienze fa riferimento all'obbligo degli operatori di intervenire an-

L'ESPERTO RISPONDE: IL PUNTO

Dal 1 gennaio 2013 le polizze assicurative RC auto non saranno più rinnovate tacitamente per cui non ci sarà più il periodo di 15 giorni (**franchigia**) per il pagamento del premio. È la nuova disciplina introdotta dall'art. 22 del d.l. 179/2012, convertito in L. 221/2012, a modifica dell'art. 1899 commi 1 e 2 del Codice civile. Va da sé che eventuali clausole in contrasto con tale previsione saranno nulle. Fare quindi attenzione a circolare con un veicolo (sosta compresa) con l'assicurazione "scaduta" in quanto, non potendo beneficiare della tolleranza dei previsti 15 giorni, si rischia di dover pagare una san-

zione da € 798/00 a € 3.194/00 e subire anche il sequestro immediato del veicolo. Un modo come un altro per far cassa e fregare l'automobilista.

Ratei di pensione a gennaio: aumenti virtuali

Con riferimento a richieste informali di alcuni soci, riguardanti incrementi notati sul rateo di gennaio della pensione in godimento, il nostro "esperto" informa che non si tratta di veri aumenti ma di ritocchi contabili virtuali, conseguenti al procedimento di applicazione delle addizionali regionali e comunali. Com'è noto,

I DESTINATARI, GLI ELEMENTI NECESSARI AL RICONOSCIMENTO, LE PROVIDENZE RILASCIATE

per le “vittime del dovere”

riferimento che definisce i soggetti equiparati e chi può usufruire delle misure a favore

che quando essi sono espressamente impiegati in attività di servizio.

I soggetti equiparati alle vittime del dovere

Oltre questi, la legge equipara alle vittime del dovere propriamente dette quei soggetti che abbiano riportato lesioni o decesso in attività diverse da quelle che si sono enumerate, per loro natura pericolose, e cioè in quelle altre attività che pericolose lo fossero o lo fossero diventate per circostanze eccezionali. Testualmente la norma così descrive le circostanze: “... in occasione o a seguito di missioni di qualunque natura, effettuate dentro e fuori dai confini nazionali e che siano riconosciute dipendenti da causa di servizio per le particolari condizioni ambientali ed operative”.

Per missione il Consiglio di Stato ha affermato si debba intendere “tutti i compiti e le attività istituzionali svolte dal personale militare, che si attuano nello svolgimento di funzioni o compiti operativi, addestrativi o logistici sui mezzi o nell’ambito di strutture, stabilimenti e siti militari”. Per **particolari condizioni**, il Ministero della Difesa ha chiarito si debbano intendere “le condizioni comunque implicanti l’esistenza ed anche il sopravvenire di circostanze straordinarie e fatti di servizio che hanno esposto il dipendente a maggiori rischi o fatiche, in relazione alle ordinarie condizioni di svolgimento dei compiti di istituto”. Si dovrà pertanto verificare caso per caso se le circostanze di fatto poste alla base dell’evento invalidante siano tali da individuare l’esistenza e il sopravvenire di uno o più ele-

menti di fattori di rischio maggiori rispetto alla normalità del compito svolto (Esempio negativo: militare che si ferisce mentre scavalca una palizzata, durante l’addestramento. Esempio positivo: militare che è ferito da un colpo partito accidentalmente dal fucile di un collega). Infine, va aggiunto che sulle “particolari condizioni” il Consiglio di Stato ha affermato “con riferimento alla problematica amianto (ma, è da ritenere, anche con riferimento ad altre analoghe problematiche quali l’esposizione ad agenti biologici, chimici, cancerogeni, etc.), la straordinarietà deve intendersi implicita nella stessa circostanza dell’imbarco su unità navali o del servizio in strutture e mezzi che abbiano comportato esposizione all’amianto presente su tali unità...”, considerando cioè il servizio prestato in presenza di agenti dannosi esulare dalle ordinarie condizioni.

Chi ne usufruisce Tempi e benefici

L’arco temporale coperto dalla norma per tutte le categorie enumerate riguarda eventi verificatisi sul territorio nazionale ed estero dal 1° gennaio 1961, con la conseguente attribuzione, in caso di accoglimento della domanda, dei benefici dall’entrata in vigore delle norme che li hanno istituiti (assegno vitalizio di euro 258,3 dal 1° gennaio 2006, assegno vitalizio di euro 1.033 dal 1° gennaio 2008).

I beneficiari: innanzitutto ovviamente l’interessato, in sua mancanza: A) il coniuge superstite ed i figli a carico; B) i figli, in mancanza del coniuge superstite o se lo

stesso non abbia diritto a pensione; C) i genitori; D) i fratelli e le sorelle, se conviventi a carico; E) le persone né parenti, né affini, né legati da rapporto di coniugio, che risultino conviventi a carico della persona deceduta negli ultimi tre anni precedenti l’evento, nonché conviventi “more uxorio”; F) le seguenti persone nell’ordine in quanto unici **superstiti**: orfani, fratelli e sorelle, ascendenti in linea retta anche se non conviventi e non a carico.

I **benefici** spettanti sono: 1) l’elargizione di euro 2.160, esentasse, per ogni punto di invalidità per la patologia o lesione riportata, in caso di decesso essa è considerata al 100% e pertanto l’importo di erogazione è attualmente di 216.000 euro; 2) l’assegno vitalizio di 258,3 euro mensili, esentasse, dall’1 gennaio 2006 per invalidità pari o superiore al 25%; 3) lo speciale assegno vitalizio, esentasse, originariamente di euro 1.033 dall’1 gennaio 2008 per invalidità pari o superiore al 25%; 4) due annualità di pensione in favore della vedova o dei superstiti della persona deceduta a causa della patologia o infermità che ha dato luogo al riconoscimento della qualità di vittima del dovere. La strada per ottenere quanto ho cercato di descrivere il più chiaramente possibile è ovviamente una **domanda** rivolta alle amministrazioni interessate, cui seguirà una accurata istruttoria, che se conclusa positivamente porterà all’attribuzione dei benefici, diversamente richiederà l’impugnazione del diniego dinanzi al giudice del lavoro. Ma su questi ultimi temi, domanda, istruttoria e ricorso ritorneremo in maniera più diffusa. ■

SULLA PENSIONE

nella realtà, dette addizionali sono applicate sulle pensioni, a saldo, in 9 rate mensili, nell’anno successivo a quello di riferimento. La **normativa vigente** vuole infatti che il Ministero dell’Economia e delle Finanze fissi l’entità di tali importi perequativi, sulla base di aggiornati indici ISTAT, entro il 7 novembre di ogni anno, per cui: la loro applicazione, a saldo, diventa possibile solo sulle rate di marzo e successive; nei mesi di gennaio e febbraio **si sospendono le relative trattenute** (da ciò il segnalato incremento). In conclusione, non si è trattato di vero aumento dell’importo pensionistico, ma degli effetti del procedimento contabile seguito, del

quale sarà possibile valutare gli effetti quantitativi fra due mesi.

Continua il saccheggio dei pensionati

Oltre al blocco delle perequazioni fino al 2014, con decorrenza 6 luglio 2011 è stata “riformata” la durata della prescrizione dei ratei di pensione maturati e non riscossi.

Il periodo di **prescrizione**, già previsto di anni dieci, è stato ridotto del 50% : da 10 anni a 5 anni. Si tratta del Messaggio n. 220 in data 4.1.2013 dell’INPS Direzione Generale delle Pensioni.

Vincenzo Ruggieri e Giuseppe Del Ponte

■ L'IMPOSTA SUL REDDITO PERCEPITO TRAMITE LOCAZIONE PER USO ABITATIVO

Cedolare secca: le novità

A partire dall'anno in corso, il nuovo regime sugli affitti conviene quasi sempre

di Francesco Zamponi

La cedolare secca è un'imposta sul reddito percepito tramite locazione (per uso abitativo) di uno o più immobili, alternativa alla tradizionale Irpef: a partire dal 2011, il locatore può liberamente scegliere di assoggettarsi alla cedolare secca (che consiste in un'aliquota fissa del 21% sull'intero reddito derivante da locazioni, ridotta al 19% per le locazioni a canoni agevolati), che sostituisce l'Irpef, le relative addizionali regionali e comunali, l'imposta di registro e l'imposta di bollo. L'uso della cedolare secca per il canone di locazione di un immobile risulta essere **conveniente** in quanto evita il passaggio all'aliquota Irpef progressiva nella dichiarazione dei redditi. Ma con gli ultimi incrementi della tassazione ordinaria, la cedola-

re secca sugli affitti conviene ora quasi sempre. Ciò è conseguenza delle inalterate regole per il regime fiscale della cedolare secca e contestualmente del **peggioramento** delle conseguenze fiscali per la normale tassazione dei **canoni di locazione** (Irpef). Infatti, il tutto ruota attorno alla riforma Fornero sul mercato del lavoro. Con decorrenza del periodo d'imposta 2013, la nuova normativa prevede che il reddito da assoggettare a tassazione per gli immobili in locazione (in questa sede interessano quelli a **destinazione abitativa** oggetto di possibile opzione per la cedolare secca) sia pari al maggiore tra la rendita catastale rivalutata ed il canone di locazione ridotto forfettariamente del 5% e non più del 15%, come invece era previsto dalla normativa precedente. La novità sta proprio nella contrazione della misura di abbattimento forfettario dell'imponibile

riconosciuto al proprietario per compensare le spese di mantenimento del bene, passando dal precedente 15% all'attuale 5%. **Per semplificare**, dal 1° gennaio 2013, l'Irpef deve essere pagata sul 95% del canone incassato, anziché sull'85%; per i contratti convenzionati, si passa dal 59,5% al 66,5% del canone pattuito.

Nel **nuovo scenario**, per un canone di 12.000 euro annuo, il vecchio imponibile di 10.200 euro risulta incrementato a 11.400 euro; 1.200 euro in più che, all'aliquota minima del 23%, significano 276 euro di maggiore Irpef, oltre a dover conteggiare l'ulteriore carico di addizionali regionali e comunali, ove presenti, l'imposta di registro e l'imposta di bollo.

La **tabella** che segue tende a chiarire le singole casistiche per un ipotetico canone annuo di 12.000 euro:

Contratti liberi

Scaglione di reddito e relativa aliquota	Imposta dovuta a titolo Irpef sino al 31/12/2012 (imponibile all'85% del canone - 10.200 euro)	Imposta dovuta a titolo Irpef dal 2013 (imponibile al 95% del canone - 11.400 euro)	Imposta dovuta a titolo di cedolare secca del 21% (imponibile del 100% - 12.000 euro)
Fino a 15.000 euro (23%)	2346	2622	2520
Tra 15.000 e 28.000 euro (27%)	2754	3078	2520
Tra 28.000 e 55.000 euro (38%)	3876	4332	2520
Tra 55.000 e 75.000 euro (41%)	4182	4674	2520
Oltre 75.000 euro (43%)	4386	4902	2520

Contratti concordati

Scaglione di reddito e relativa aliquota	Imposta dovuta a titolo Irpef sino al 31/12/2012 (imponibile al 59,50% del canone - 7.140 euro)	Imposta dovuta a titolo Irpef dal 2013 (imponibile al 95% del canone - 7.980 euro)	Imposta dovuta a titolo di cedolare secca del 19% (imponibile del 100% - 12.000 euro)
Fino a 15.000 euro (23%)	1642	1835	2280
Tra 15.000 e 28.000 euro (27%)	1928	2155	2280
Tra 28.000 e 55.000 euro (38%)	2713	3032	2280
Tra 55.000 e 75.000 euro (41%)	2927	3272	2280
Oltre 75.000 euro (43%)	3070	3431	2280

Noleggino a Lungo Termine Leasys

Qualunque sia il tuo business, muovilo con noi.

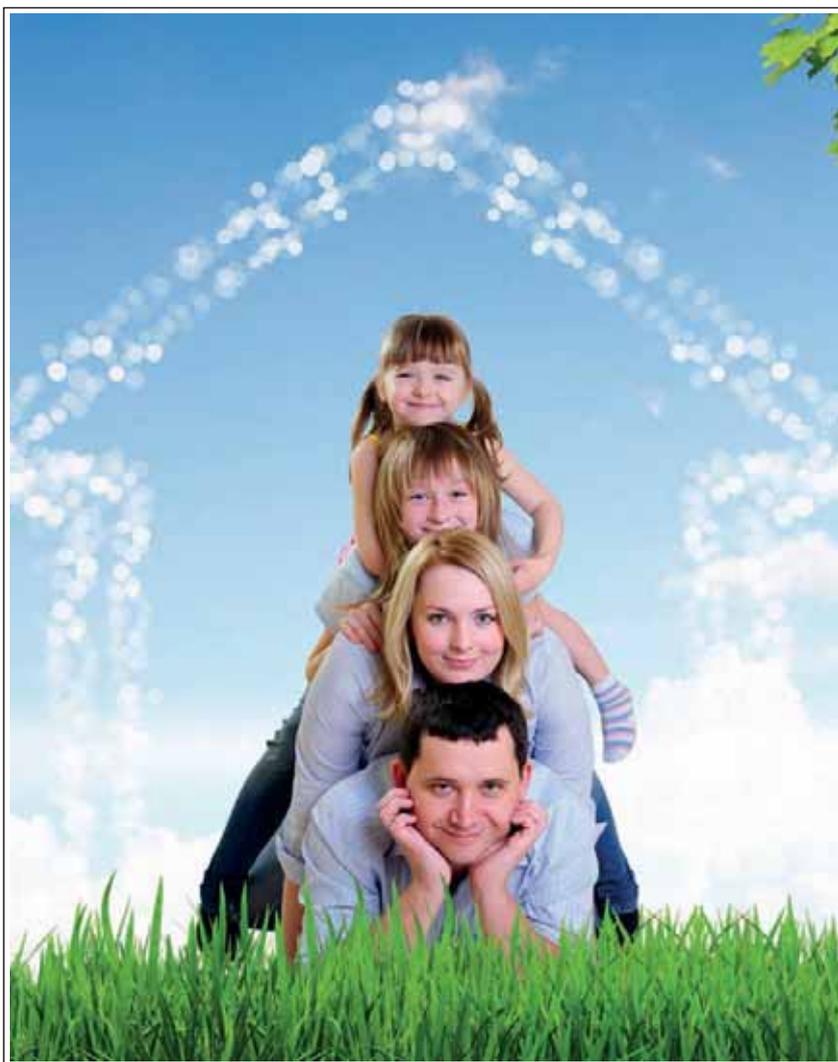


Leasys offre la soluzione più vantaggiosa per ogni tipo di esigenza: dal noleggio a lungo termine al fleet management, dalle vetture ai veicoli commerciali per aziende e liberi professionisti. Ogni giorno un'idea nuova per muovere al meglio il vostro business.

Numero Verde
800-334422

www.leasys.com

LEASYS



Fino al 31 dicembre 2012, l'opzione per la cedolare secca è rimasta decisamente conveniente solo per coloro che possono dichiarare **redditi medio alti** (che versano almeno un Irpef dal secondo scaglione d'imposta) e che hanno un limitato numero di oneri deducibili che generano detrazioni d'imposta (ad esempio le spese sanitarie).

Il cambiamento è a favore della cedolare secca

Un cambiamento che - di fatto - aumenta la convenienza relativa della cedolare secca e la rende **vantaggiosa per tutti** i contribuenti, proprietari di case in affitto, tranne per due categorie di soggetti: coloro che hanno detrazioni molto elevate e coloro che dichiarano redditi inferiori a 15 mila euro ed hanno stipulato un affitto convenzionato. In pratica, è presumibile che molti soggetti - in particolar modo i contribuenti con redditi medio-bassi - dovranno rivedere i calcoli di convenienza già effettuati nel passa-

to, ponendo a confronto da un lato la perdita degli adeguamenti Istat e l'esonero dall'imposta di registro del 2% (del canone annuale equamente diviso tra i due contraenti) e dall'altro l'incremento del carico Irpef da mettere in conto nel nuovo anno.

Ne deriva che **la convenienza** per l'adozione dell'imposta sostitutiva, diversamente da quanto accadeva sino al 2012, si riscontra già in relazione a canoni assai esigui, anche di 400 euro mese, anche se poi ciascun soggetto dovrà tenere conto della propria posizione specifica (esistenza di oneri deducibili e detrazioni di imposta, che divengono non fruibili per chi adotta la cedolare secca).

Non rappresenta un'operazione difficoltosa **cambiare regime** rispetto all'anno precedente, potendo l'interessato optare per la cedolare secca - qualora risulti più conveniente - anche se finora non ci aveva mai pensato. Uno dei maggiori vantaggi della "tassa piatta", infatti, è la possibilità di entrare e uscire dal regime agevolato anche durante la vi-

genza del contratto di locazione.

Secondo il regime fiscale attuale, l'opzione della cedolare secca deve essere indicata **nel momento della registrazione** del contratto di locazione o della proroga di tale contratto oppure in sede di rinnovo del pagamento dell'imposta di registro. Per attivare il regime della cedolare secca è sufficiente adottare un comportamento concludente (ossia che espliciti l'intenzione di optare per questo regime speciale), come la presentazione del modello S.I.R.I.A., del modello 69, o il mancato pagamento dell'imposta di registro e la spedizione della lettera raccomandata all'inquilino con cui si rinuncia agli aggiornamenti contrattuali. Si ricorda che S.I.R.I.A. è il Servizio Internet per la Registrazione dei contratti relativi a Immobili adibiti ad Abitazione: si tratta di un prestampato avente ad oggetto la denuncia per la registrazione telematica dei contratti di locazione di beni immobili ad uso abitativo.

Quando i contratti sono già in corso

In linea di principio non è possibile, dopo l'avvenuta registrazione del contratto e dopo il decorso del termine di legge, sopperire al mancato esercizio della cedolare secca. In sostanza, quindi, nel caso di un contratto già sottoscritto e registrato, non è prevista alcuna possibilità, nemmeno in sede di ravvedimento, di sanare il mancato esercizio dell'opzione della cedolare secca.

Per applicare la cedolare ai contratti già in corso, occorre **attendere la scadenza** dell'annualità contrattuale e presentare all'Ufficio delle Entrate il modello 69 (il modello relativo alla richiesta di registrazione del contratto ed adempimenti successivi) entro il termine previsto per il versamento dell'imposta di registro.

Le stesse considerazioni in merito al mancato esercizio della cedolare secca valgono nel caso in cui in sede di rinnovo dell'imposta di registro (per rinnovo del contratto di locazione) o delle altre annualità contrattuali non si sia manifestata la volontà di aderire alla cedolare secca.

Occorre manifestare la volontà di aderire

In questo caso il regime della cedolare secca potrà essere attivato a partire dall'**annualità contrattuale successiva**.

Volendo esemplificare, per un contratto stipulato il 1° aprile 2012, si potrà scegliere la cedolare entro il 30 aprile 2013, perché l'imposta di registro va versata entro 30 giorni dall'inizio dell'annualità: naturalmente, dato che la "tassa piatta" assorbe l'imposta di registro (oltre all'imposta di bollo ed alle addizionali Irpef), il modello 69 sarà presentato



“a zero”, ossia senza il versamento di alcun compenso e/o imposta. L'opzione per la cedolare, in questo esempio, varrà per i canoni maturati a partire dal 1° aprile 2013, mentre su quelli incassati dal 1° gennaio al 31 marzo si pagherà l'Irpef maggiorata.

Nel caso in cui, in corso di contratto, intervenga l'**aggiornamento Istat**, quest'ultimo non inciderà sulla scelta della cedolare, che continuerà a seguire le regole ordinarie. Dunque, l'opzione effettuata con il modello 69 sarà valida per la durata residua del contratto, fino alla revoca.

Tuttavia, occorre prestare attenzione al concetto di "**durata residua**": infatti, se per esempio si compie la scelta al secondo anno di un contratto "4+4", si dovrà comunque presentare il modello 69 al momento in cui inizia il secondo quadriennio, cioè il dopo il quarto anno, perché per il fisco si tratta di una proroga contrattuale.

Dal punto di vista delle forme, vanno seguite le regole generali: la scelta per la cedolare

dovrà essere accompagnata dalla raccomandata all'inquilino e dalla rinuncia all'aggiornamento del canone secondo l'indice Istat.

La scelta della cedolare non è definitiva

La scelta della cedolare non è definitiva. Se l'interessato scoprisse che la cedolare non gli conviene, potrebbe sempre effettuare la **revoca**. Anche in questo caso, bisogna attendere la scadenza dell'annualità contrattuale. La revoca può essere fatta con un atto in carta libera, presentato all'Agenzia delle Entrate e - per conoscenza - anche all'inquilino: in quest'ultimo caso, la comunicazione **non è obbligatoria**, ma sicuramente opportuna, perché da tale momento il proprietario sarà libero di aggiornare il canone e tornerà l'onere di corrispondere l'imposta di registro. In alternativa alla lettera in carta libera, anche per la revoca si può utilizzare il modello 69.

In conseguenza delle predette modifiche legislative, si potranno riscontrare **due differenti fenomeni**: da un lato, ferma restando la destinazione abitativa degli immobili, non è più indifferente valutare quale sia il conduttore dei locali e quale destinazione lo stesso conduttore intenda imprimere al fabbricato; in pratica, l'incremento del carico tributario determinerà un'evidente preferenza per le ipotesi in cui sia possibile optare per l'applicazione della "tassazione piatta", posto che, fermo restando il canone ricavabile dal mercato, la variabile fiscale potrebbe determinare un'evidente situazione di **vantaggio** per il proprietario dello stabile.

Dall'altro lato, per molti contratti di locazione già in corso, per i quali non si era attentamente valutata la convenienza dell'opzione del sistema di "tassazione piatta", potrebbe diventare utile un cambio di rotta, tenuto conto che il regime fiscale può essere prescelto o variato in concomitanza con la scadenza delle singole annualità. ■

■ ARTROSI E ARTITE: DUE PATOLOGIE MOLTO DIFFUSE E SPESSO CONFUSE/2

Contro l'artrite reumatoide

La malattia può essere soltanto contenuta, per migliorare la qualità di vita

di Andrea Pezzolet

Nel precedente articolo abbiamo trattato il tema dell'artrosi, dando una spolverata alla fisiopatologia che sta alla base di un trattamento fisioterapico preventivo, contenitivo e riabilitativo. Partendo dalla diversità di segni e sintomi, abbiamo inoltre individuato una differenziazione tra l'artrosi e un'altra patologia che può essere seriamente e malauguratamente **invalidante** anche in modo definitivo e a volte fatale: l'artrite reumatoide. Questa è una **poliartrite infiammatoria cronica**, anchilosante e progressiva a patogenesi autoimmune e ad eziologia sconosciuta, a carico delle articolazioni (più specificatamente a danno della membrana sinoviale). Come detto, si differenzia dall'osteoartrosi perché interessa inizialmente la membrana sinoviale (non la cartilagine) e colpisce con meno frequenza anche se in età più giovanile.

Ecco alcuni tra i dati epidemiologici più significativi: la malattia **colpisce** soprattutto **le donne** (il rapporto con gli uomini è di 3 a 1); interessa l'1-2% della popolazione e il numero dei casi **augmenta con l'età**, infatti ne è colpito il 5% delle donne oltre i 55 anni; l'**esordio** si osserva prevalentemente al termine dell'adolescenza o tra 4° e 5° decennio di vita; un **secondo picco** avviene tra i 60 e 70 anni. Una variante precoce dell'artrite reumatoide è costituita dall'artrite reumatoide dell'infanzia.

Segni e sintomi: l'importanza di una diagnosi precoce

L'artrite reumatoide è una malattia cronica che provoca dolore, tumefazione, rigidità articolare, limitazione dell'escursione del movimento e della funzione delle articolazioni interessate. Sebbene l'articolazione sia la parte dell'organismo più coinvolta, l'infiammazione può svilupparsi anche in **organi interni** (sistema nervoso, polmoni, reni, cuore, vasi sanguigni, occhi).

Quando la malattia è in fase attiva, la rigidità, associata a forti limitazioni nel movimento, è più intensa la mattina al risveglio e può durare da una a più ore, estendendosi, nei casi più severi, all'intera giornata. La durata della **rigidità** è molto importante



perché differenzia l'artrite reumatoide da altre artropatie, come ad esempio l'osteoartrosi in cui la rigidità mattutina è di circa 10-20 minuti. Le **articolazioni** più frequentemente **coinvolte** sono quelle piccole delle dita delle mani, i polsi, i piedi, le ginocchia e le caviglie; meno frequente è il coinvolgimento di anche, spalle, gomiti e colonna vertebrale. L'interessamento delle aree colpite è di solito simmetrico: se è coinvolto il polso destro, spesso è colpito anche quello sinistro.

È importante una **diagnosi precoce** perché proprio nei primi mesi di malattia si pos-

sono creare danni sostanziali ed irreversibili e, nei primi due anni di malattia successivi alla diagnosi, i danni possono risultare particolarmente severi. La diagnosi, ovviamente, quanto più è precoce, tanto più permette un efficace trattamento farmacologico. Dal punto di vista medico, il criterio clinico per formulare una **diagnosi** di probabilità di artrite reumatoide è la presenza di almeno 4 di questi fattori: rigidità mattutina della durata di almeno un'ora; artrite a livello di 3 o più articolazioni; artrite delle articolazioni della mano; artrite simmetrica; noduli reumatoidi cutanei (piccole

nodosità dolenti che compaiono comunemente sotto la cute dei gomiti e degli avambracci); positività al test Fattore Reumatoide (FR); alterazioni radiologiche. Il paziente, inoltre, può riferire dei **sintomi** noti come **extra-articolari** che possono essere indicativi di un coinvolgimento sistemico della malattia. Fra questi: stanchezza, malessere generale, perdita di peso, indolenzimento muscolare (mialgie), febbre, secchezza degli occhi e della bocca (condizione nota come sindrome di Sjogren secondaria all'artrite reumatoide), riscontro di anemia, infiammazione dei tendini.

La riabilitazione nell'artrite reumatoide

Numerose e recenti evidenze scientifiche documentano l'efficacia dell'**approccio fisioterapico** nel migliorare la qualità della vita dei pazienti che risultano affetti da artrite reumatoide.

Deve essere sempre ricordato, tuttavia, che qualsiasi tecnica riabilitativa non può sostituire la terapia farmacologica e per questo motivo deve essere a essa affiancata per ottimizzarne gli effetti terapeutici. La fisioterapia costituisce parte integrante della terapia medica ed è ampiamente convalidata da fonti scientifiche a livello internazionale. Tali studi indicano l'approccio fisioterapico importante nel paziente con artrite reumatoide **fin nelle prime fasi** di malattia, perché svolge un ruolo centrale nella prevenzione dei danni conseguenti e interviene nella correzione delle contratture muscolari e delle dolorabilità articolari, educando la persona al riconoscimento di atteggiamenti posturali dannosi.

Va quindi riconosciuto che le malattie reumatiche possono, come anticipato all'inizio, essere invalidanti e che chi ne è affetto vive una situazione di **disagio** non solo fisico ma anche **psicologico**.

In questo senso, il fisioterapista non può limitarsi solo a eliminare il dolore e consentire alla persona di compiere qualsiasi gesto, ma è necessario che consideri **aspetti** più complessi come quello **affettivo-relazionale**. È chiaro che la riabilitazione deve essere praticata esclusivamente dal fisioterapista con qualifiche certificate, meglio se con competenze specifiche nella riabilitazione reumatologica. Ogni trattamento è **mirato al singolo** individuo in quanto non esistono pazienti uguali fra loro a parità di malattia. È necessario inoltre ricordare al malato che la terapia corretta non deve procurare mai dolore, né essere aggressiva e traumatizzante ma graduale e **rilassante**. Il fisioterapista ha l'obbligo deontologico di illustrare sempre e appropriatamente le metodiche che intende adottare e le rela-

tive motivazioni. A sua volta il paziente ha il diritto di chiedere **spiegazioni** ove il procedimento non gli sia chiaro. Al termine del trattamento l'interessato deve provare una sensazione di benessere, che può essere anche accompagnata da un affaticamento muscolare, cosa però molto diversa dal dolore, e nelle 24 ore successive non si deve manifestare una riacutizzazione della sofferenza o un peggioramento dell'infiammazione e delle tumefazioni articolari: diversamente significa che il carico di lavoro utilizzato è stato **eccessivo**. Può accadere che il malato si stupisca del fatto che il fisioterapista manovri in un distretto corporeo diverso da quello in cui accusa dolore: si tratta di una prassi alcune volte necessaria e utile su cui l'operatore deve essere pronto a fornire delucidazioni, perché non sempre nella sede ove troviamo il sintomo risiede anche la causa della sofferenza.

Il fisioterapista deve valutare il paziente

La valutazione deve tenere conto non solo della malattia e dei danni da essa causati, ma anche delle **diverse componenti** generali proprie del singolo individuo e da considerare con attenzione: la sua storia clinica; la tipologia di lavoro; gli interessi e lo

dell'artrite reumatoide si sovrappone all'eventuale errata situazione "posturale" preesistente, creando ulteriori squilibri. Il dolore nell'artrite reumatoide è il sintomo principale della malattia, con un impatto psicologico diverso in base alla personalità del soggetto e all'intensità del dolore stesso.

Il dolore indica dove intervenire

Il fisioterapista, guidato dalla sintomatologia dolorosa, potrà intervenire direttamente sull'articolazione interessata, sulle contratture dei differenti distretti muscolari; per questo è importante il **riconoscimento** da parte del paziente **dell'origine del dolore**, così da poter eventualmente indirizzare in modo più mirato i trattamenti locali. Il sovraccarico articolare, che si manifesta in occasione dei più semplici, usuali e ripetitivi gesti, è un fattore di comparsa e di aggravamento delle deformità e dell'affaticabilità, sintomo caratteristico dei pazienti affetti da patologie reumatiche, che può essere ridotta con un **corretto uso** delle articolazioni e dei relativi muscoli. Devono quindi essere focalizzati i problemi funzionali più importanti per decidere la priorità d'intervento mediante esercizi specifici. Questo



stile di vita. Ogni persona nasce con una **"postura"** ben definita, che riassume caratteri ereditari, spesso associati a problematiche che possono derivare da altri fattori quali, ad esempio, un eccessivo peso corporeo, una statura troppo alta, alterazioni congenite della struttura muscoloscheletrica, etc...

Nel corso della vita, il lavoro, le pratiche sportive, le malattie pregresse interagendo con questi fattori di base, diventano causa di **gestualità scorrette**, che si fissano in posizioni a loro volta inadeguate (posture scorrette). In questi casi, quindi, l'instaurarsi

approccio permetterà di definire un **programma di mantenimento**, che poi il paziente dovrà essere in grado di eseguire autonomamente una volta "svezato" dal fisioterapista.

Al di là comunque di ogni intervento farmacologico e/o fisioterapico, si deve sempre considerare che l'artrite reumatoide, una volta manifestatasi, **non può più guarire**; può essere alleviata e contenuta per consentire al malato una accettabile qualità di vita, salvo sottoporsi a controlli puntuali e, di volta in volta, alle terapie eventualmente necessarie. ■

■ A ROMA IN MOSTRA QUARANTASETTE OPERE DEL GRANDE MAESTRO VENEZIANO

Due chiacchiere con Tiziano

L'esposizione alle Scuderie del Quirinale svela il carattere europeo della sua pittura

di Alfio Borghese

Maestro, la disturbiamo dal suo riposo perché, per la prima volta, la maggior parte dei suoi capolavori, il frutto di sessant'anni di lavoro, viene esposto alle Scuderie del Quirinale, a Roma: è soddisfatto? Sembra molto seccato, il **signor Vecellio**: "Veramente sono stato abituato ad essere ricevuto dai Papi e non certo tra cavalli e carrozze alle scuderie" afferma il padre della pittura moderna, uno dei più grandi artisti della metà del Cinquecento.

Maestro, qui prima di Lei hanno esposto artisti come Antonello Da Messina, Giovanni Bellini, Lorenzo Lotto e Jacopo Tintoretto, cioè i **grandi** dell'arte italiana. I suoi quadri sono giunti a Roma dai musei di tutto il mondo in quella che oggi è la *location* - scusi, so che non parla inglese -, volevo dire il posto più ambito per le mostre d'arte nella Capitale. A proposito, che può dirci della visita di Shakespeare a Venezia?: "Sa, quando sono morto per la prima volta, come dice la canzone di Cristicchi, l'inglese aveva appena dieci anni. Ma, qui dove mi trovo, ricordo che mi parlarono di quel **Bardo** che raccontava storie strane, che parlava di 'Tempesta' quando a Venezia c'era sole pieno e mare calmo. Che, invece di ammirare la storia della Bibbia, come ho fatto io con tanti dipinti, s'interessava di avvenimenti di cronaca nera, di quei due giovani **finiti male** a Verona, mi pare di una certa Giulietta. Mi hanno detto anche che aveva molto ammirato il mio quadro dell'*Annunciazione* alla Chiesa di San Salvador di Venezia. E per questo sono rimasto contento. Quando anche lui è arrivato qui, è stato molto altezoso, se la tirava. E poi, to be or not to be: qui è solo not to be". Certo,

Maestro, anche Lei è pieno di dubbi: l'amor sacro o l'amor profano? Il suo tempo non è stato molto sicuro, pieno di rischi e di duelli: morire era molto facile. "Ma, c'erano molta povertà e tanti avventurieri. Tuttavia nel '500 l'arte italiana era considerata il massimo della perfezione e della bellezza. Per i più fortunati, il **Rinascimento** è stato l'occasione per mettere in atto la propria abilità: io, figlio di un notaio di Pieve di Cadore ho avuto la fortuna di andare a bottega dai **Bellini** e poi, neanche a vent'anni, di lavorare con **Giorgione**. E sono stato chiamato dalle

Giove trasformato in una pioggia d'oro, che tanto è piaciuto a Michelangelo e al Vasari: e poi la *Flora*, la *Giuditta Doria*, le *Belle Veneziane*, i **ritratti** così espressionisti come *L'uomo col guanto* che è giunto a Roma dal Louvre, quello del Papa Paolo III con i nipoti Ottavio e Alessandro Farnese, il ritratto di Francesco Venier ordinato dal patriziato veneziano o il *Concerto*. Ma soprattutto dicono che sono alle origini della pittura moderna per il modo di stendere il **colore**, per la tecnica, la **luce** e in modo particolare per colpa delle **macchie**: quando giravo per le corti

europee, già vecchio e stanco, ho cominciato a dipingere i miei lavori con **effetti ottici**. Grandi pennellate cariche di luce che il **Vasari** ha chiamato "macchie che da presso non si possono vedere e da lontano appaiono perfette"; e qualcuno ci ha visto l'inizio del superamento del realismo, del figurativo, quasi un informale. Mi hanno accusato di dinamismo plastico e virtuosismo illusionistico. Posso assicurarvi che non è così: l'arte moderna? **Poveri voi**. Se avessi appeso io dei ragazzi ad un albero



La Venere di Urbino, una delle opere più ammirate del grande maestro del Rinascimento

famiglie nobili di tutta Italia, dal Papa in Vaticano, dall'imperatore Carlo V di cui ho dipinto il ritratto, e che mi ha nominato primo pittore di corte. E poi, il ritratto di Francesco I di Francia, accolto dal Louvre. In Spagna, ho ritratto l'imperatore Filippo II. Per questo molti miei dipinti sono al Museo del Prado a Madrid". Certo, non deve essere stato facile vivere artisticamente in un **periodo pieno di geni** come Leonardo, o Michelangelo, Raffaello, Cellini e tanti altri, e in Europa, Brueghel, Hieronymus Bosch, Lucas Cranach, Durer. Cosa ne pensa dell'arte contemporanea? "Molti critici hanno detto che è colpa mia, colpa dei temi delle mie opere, così laiche e sensuali, come la *Bella di Palazzo Pitti*, la *Danae* che ha in grembo

mi avrebbero licenziato. Ma capisco che, con tutti i guai che avete, è questa la vostra realtà".

Sa, oggi non ci sono più le grandi famiglie che garantivano la committenza e la continuità del lavoro. Fino agli anni '70 c'era la possibilità di lavorare con l'amministrazione pubblica perché per ogni nuova costruzione dello Stato c'era l'obbligo di ornarla con un'opera d'arte. Poi, tolta l'occasione, sono stati anche definitivamente tagliati i fondi per la cultura. "Me lo hanno detto, e ne sono veramente dispiaciuto. E pensi che ai miei tempi l'arte italiana era così considerata, che l'imperatore **Carlo V** è stato raffigurato mentre da terra raccoglie un pennello che era caduto dalle mie mani". ■

INSIEME

si diventa!



PROVA DI AMMISSIONE
18 APRILE 2013
CORSI TRIENNALI
E MAGISTRALI A CICLO UNICO
ISCRIZIONI DAL 9 GENNAIO

WWW.LUISS.IT

 **LUISS**
La Tua Università

■ LA ROTTURA DEL RAPPORTO COMPORTA SPESSO TRAUMI E IMPOVERIMENTO

La famiglia? Sì, va tutelata

Meno matrimoni più unioni di fatto, mentre cresce il disagio psicologico dei figli

di Carmine Adinolfi

Sin dall'antichità l'uomo ha avvertito la necessità di vivere in comunità, anche perché stare insieme significava avere maggiore possibilità di sopravvivenza in ambienti spesso particolarmente ostili nei quali vigeva la legge del più forte. Il rapporto uomo-donna, inizialmente espressione naturale dell'esigenza di riproduzione istintiva di ogni specie, ha però assunto, gradualmente, un significato più profondo che ha portato a unire al legame fisico, non sempre stabile e più o meno promiscuo, quello sentimentale. Nel tempo, alle primitive regole del gruppo, di solito frutto delle tradizioni, si sono sostituite convenzioni religiose e giuridiche che hanno disciplinato quell'importante nucleo sociale di base. Le civiltà europee in genere, soprattutto a partire dalle legislazioni dell'imperatore Giustiniano e di altri monarchi cristiani, hanno dato rilevanza alla volontà e al **consenso degli sposi** con una precisa disciplina del vincolo matrimoniale. La Chiesa ha, infatti, storicamente affermato e difeso il concetto di famiglia intesa come rapporto tra uomo e donna basato sull'amore che, attraverso il matrimonio, si caratterizza per l'indissolubilità dell'unione (così nella *Familiaris Consortio* di Giovanni Paolo II).

Per quanto riguarda gli aspetti patrimoniali di diritto privato, nella storia più recente l'istituto familiare ha trovato significative regolamentazioni nel Codice Napoleonico del 1804 e nel nostro Codice Civile del 1865. La **Costituzione** italiana, per ultimo, all'articolo 29 recita: "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio", quindi preesistente allo Stato, nella quale i coniugi, in posizione di uguaglianza giuridica, hanno precisi doveri nei confronti dei **figli**. In merito, ricordiamo che l'articolo 30 della stessa Costituzione stabilisce che: "È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio..."

Dalla famiglia latina alle unioni di fatto

Nel Diritto Europeo il discorso si complica perché il tradizionale concetto di famiglia



viene superato da una grande varietà di modelli di unione di fatto che, tuttavia, nulla hanno a che vedere con la famiglia latina intesa come "nucleo fondamentale della società umana, costituito da genitori e figli". E, nel passato anche recente, i figli rappresentavano, pur in condizioni di povertà economica, la **vera ricchezza** della famiglia abituata a vivere di poco e con un forte senso di unione, che trovava la sua massima espressione nel calore del cosiddetto focolare domestico. Ma tutto ciò sembra un nostalgico ricordo del passato. Oggi, infatti, i termini più ricorrenti sono: convivenza, separazione, divorzio, famiglia allargata, unione di fatto e altro ancora. Una volta i genitori e i nonni rappresentavano modelli da imitare; erano un **riferimento costante** per i ragazzi, motivo di sicurezza e di equilibrio nella crescita. Ora non più. Gli stessi nonni sono diventati un peso in famiglie che non sempre riescono a mantenere una loro identità. Un bambino su tre nasce fuori dal matrimonio, crescono gli aborti, diminuiscono le nascite, in molti

casi i ragazzi sono affidati a genitori adottivi a causa di gravi situazioni che inducono i magistrati a sottrarli a quelli naturali.

Le conseguenze? L'aspetto più devastante è il **disagio psicologico** e affettivo che colpisce i figli, le cui reazioni sono sempre negative e di assoluta sofferenza. I rapporti tra ex coniugi diventano solitamente velenosi, con querele, talvolta violenze, problemi di mantenimento, spese legali e logistiche, nuove convivenze, impossibilità di sopravvivere. Altro che "Sacra Famiglia"! Il "calore domestico e gli affetti familiari" sono sacrificati o irrimediabilmente compromessi per l'**egoismo** di coniugi che, dimenticando l'importanza di aver avuto dei genitori uniti, non esitano a correre dietro ad "altri" con la mera illusione di una vita più interessante. Chimere... cieche chimere! L'unica certezza è l'impossibilità di mantenere due nuclei familiari nella quasi totalità dei casi. Separazioni e divorzi, infatti, sono comunque un **"lusso"** per ricchi. Nelle restanti ipotesi, peraltro la maggioranza, sono causa di inevitabile povertà.



La necessità del dialogo e dell'incontro

Cresce l'esercito dei poveri... Mutuo, mantenimento, Imu, Tarsu, pendolarismo, scadenze varie, insufficienza o addirittura mancanza di un lavoro, producono solo disperazione. Gli unici vincitori sono gli avvocati, le cui parcelle incidono pesantemente sui già precari bilanci familiari. Il delicato fenomeno, sempre più diffuso, si avverte purtroppo pure nella pubblica amministrazione con effetti estremamente negativi per la serenità delle famiglie e, naturalmente, anche sul servizio. Ad esempio: in ambito militare e delle Forze di Polizia l'azione direttiva e/o di comando, già complessa in partenza, diventa ancora più delicata e richiede particolare attenzione, sensibilità, equilibrio e capacità di **interpretare i segni di problemi** e disagi attraverso un continuo dialogo con gli interessati. Sapere ascoltare e saper comunicare, attività di per sé fondamentali in ogni organizzazione, diventano ancor più il punto nodale nella gestione delle risorse umane

con una sola finalità: conoscere la psicologia, le inclinazioni, le attese e le angosce del personale, affinando gli strumenti umani e professionali per trattare le diverse situazioni con serenità e buonsenso. Naturalmente nell'affrontare queste evenienze drammatiche, per quanto concerne il privato, ciascuno in **piena libertà** ma anche e soprattutto in piena coscienza, deve riflettere impegnandosi con onestà d'animo nella ricerca del dialogo e dell'incontro prima di ogni decisione che possa cambiare il corso della vita propria e di altri, particolarmente dei figli, sui quali poi ricade in ogni caso la maggior parte delle nefaste conseguenze economiche e delle lacerazioni affettive e psicologiche, con ferite interiori tanto più gravi e indelebili quanto minore è la capacità caratteriale di farvi fronte in qualche modo, si voglia per l'età o per debolezze strutturali della personalità, spesso determinate proprio dalle tensioni quotidiane vissute in ambito familiare. Concludendo, ricordiamo quanto ha scritto in una sua Lettera Pastorale il nostro Ordini-

nario Militare, monsignor **Vincenzo Pelvi**, facendo eco alle parole di **Benedetto XVI**: "Dio, Famiglia e Pace sono realtà tra loro unite...", sottolineando il fondamentale ruolo della Famiglia per la crescita della società. Si tratta di un monito che è applicabile anche ai non credenti, laddove Convivenza, Amore solidale e Famiglia sono comunque i cardini della Pace e del **progresso**... quello vero, **sociale** prima che scientifico e tecnologico.

È evidente che se verrà a mancare, come purtroppo sembrerebbe da alcune preoccupanti avvisaglie, anche il rispetto della Famiglia, il futuro dei nostri figli e nipoti, già abbastanza compromesso per altri versi, difficilmente potrà essere, se non roseo, perlomeno accettabile. Ma siccome per natura l'uomo, nei momenti più tetri della sua storia, come appunto la storia stessa c'insegna, dal peggio riesce, prima o poi, a trarre il meglio, sono convinto che troveremo il "vento di bolina" per riprendere bene a navigare nella vita...

Solo speriamo sia "prima" e non "poi". ■

■ I PROCESSI INVOLUTIVI LEGATI ALL'ETÀ DIMINUISCONO LA PERCEZIONE DEI SUONI

Se l'udito va in pensione

Le cellule neuro-acustiche con il tempo si deteriorano e arriva la presbiacusia

di Erika Parnasi

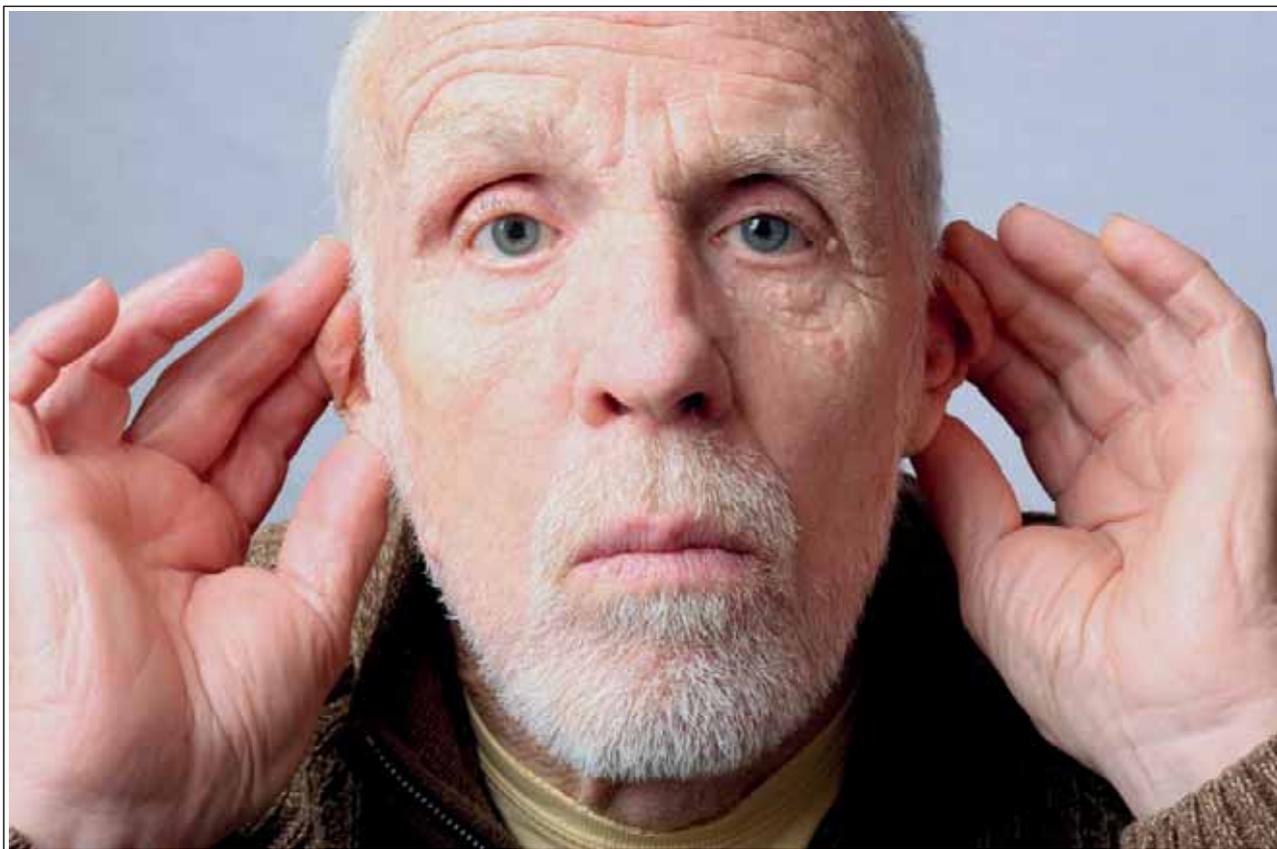
La diminuzione dell'udito, che si presenta nell'età avanzata, rappresenta una patologia di grande interesse sociale in quanto, come è noto, l'udito è uno dei sensi indispensabile per l'assolvimento delle quotidiane attività e per una soddisfacente vita di relazione. Si parla di **presbiacusia** quando la perdita uditiva interessa il soggetto anziano, ed è causata da processi involutivi legati proprio all'età a causa della progressiva degenerazione delle cellule neuro-acustiche deputate alla percezione dei suoni. Solitamente l'**ipoacusia** che compare in età avanzata è di tipo neurosensoriale e si presenta normalmente in maniera bilaterale e simmetrica, con iniziale interessamento delle frequenze acute ed evoluzione lentamente progressiva. Oltre all'aumento della soglia uditiva, la presbiacusia è caratterizzata anche da una riduzione della comprensione delle singole pa-

role e della capacità di seguire una conversazione - soprattutto in ambienti rumorosi o in caso di più persone che parlano insieme - a causa di una rallentata elaborazione centrale delle **informazioni acustiche**, situazione spesso associata anche ad una non precisa localizzazione spaziale della fonte sonora.

Può esserci una predisposizione

Conseguentemente l'anziano comincia ad avvertire inizialmente difficoltà nel sentire i suoni più acuti, come la televisione, il telefono, la sveglia e progressivamente le frequenze che interessano la voce di conversazione, limitando la vita di relazione e rendendo la persona ipoacusica più fragile, insicura e frustrata, fino all'isolamento, alla solitudine e alla depressione. Oltre all'età, altri fattori causali possono contribuire alla diminuzione della funzione uditiva e tra questi la predisposizione individuale, il fumo, l'ipertensione

arteriosa, l'arteriosclerosi, il diabete e non ultima l'esposizione cronica a rumore intenso. La perdita uditiva una volta instauratasi è irreversibile e non ci sono possibilità di terapie mediche utili al fine di recuperare la funzione uditiva. Per tale motivo, l'**approccio migliore** per affrontare l'arrivo della presbiacusia è rivolgersi ad uno specialista otorinolaringoiatra che possa verificare l'assenza di altre patologie dell'orecchio ed effettuare un esame audiometrico al fine di misurare il livello di perdita uditiva. La compensazione dell'ipoacusia è protesica. Negli ultimi anni il progresso informatico e la miniaturizzazione degli apparecchi hanno permesso di mettere in commercio protesi acustiche digitali che si adattano ai bisogni dell'utente e non viceversa, come accadeva prima con gli apparecchi analogici. La **tecnologia** digitale infatti utilizza veri e propri micro-computer in grado di analizzare i suoni in entrata e filtrare quelli più "rumorosi", così da inviare all'utente





Bari, 25-28 aprile 2013



**FIERA
DEL
LEVANTE**

A Bari, alla Fiera del Levante arriva "Fish and Ships" la fiera dedicata a chi ama il mare. Ci saranno: esposizioni di barche fino a 10m nuove o usate a terra e in mare; prove in acqua di ogni sorta: dalla barca al surf, dalla pesca d'altura alla subacquea; momenti di apprendimento tecnico-culturale e laboratori esperienziali; food dal mare, crudo e cotto; esposizione e spazio mercato B2C per attrezzature, arredi e accessori nautici; turismo del mare o sul mare; cluster pubblici e privati per le politiche integrate marittime.

Per info commerciali: tel. 080 5366.395/396/332
fishandships@fieradellevante.it
www.fieradellevante.it

Il Centro Polispecialistico dei Carabinieri

Il Centro Polispecialistico dell'Arma dei Carabinieri, organismo del Comando Generale, con sede in Roma presso la Legione Allievi Carabinieri e diretto dal Colonnello Medico Girolamo Petrachi, svolge **attività** diagnostica, terapeutica e riabilitativa, a carattere preventivo ed assistenziale, a favore dei **militari** dell'Arma dei Carabinieri e dei loro **familiari**.

Presso il Centro vengono inoltre effettuate le visite e gli **accertamenti strumentali** a carattere preventivo stabiliti dal D.Lgs. 81/08 e successive modifiche, in materia di prevenzione e tutela della salute dei lavoratori. Il Centro nasce nel 1994 su iniziativa del Generale Medico Domenico Ribatti, attuale Direttore di Sanità del Comando Generale, per tutelare e garantire la salute dei militari dell'Arma dei Carabinieri attraverso la **prevenzione**, inizialmente nella branca cardiologica e successivamente in molteplici **aree specialistiche** quali l'oculistica, la gastroenterologia, l'otorinolaringoiatria e la dermatologia.

Il Centro Polispecialistico comprende inoltre una sezione di radiologia con sale per la radiodiagnostica tradizionale (Rx), la TC (tomografia computerizzata), la RM (risonanza magnetica), l'ecografia e una sezione per le analisi cliniche. Avvalendosi della consulenza di professionisti universitari ed ospedalieri di elevata esperienza, il Centro garantisce assistenza in numerose altre aree specialistiche quali l'endocrinologia, l'ortopedia, la neurologia, la pneumologia, la terapia del dolore, l'agopuntura e l'omeopatia.

Le infrastrutture sono dotate delle principali **apparecchiature** diagnostiche per l'esecuzione di accertamenti sanitari mirati e rispondono ai più elevati standard qualitativi per l'erogazione delle prestazioni sanitarie, all'avanguardia sia sotto il profilo tecnologico che medico.



TAC - Tomografia Assiale Computerizzata



Ambulatorio di Cardiologia



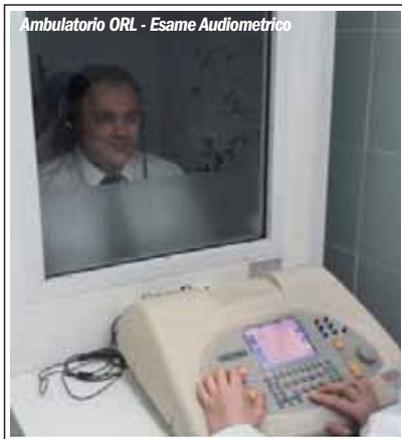
Ambulatorio Oculistico



RM - Risonanza Magnetica



Ambulatorio ORL - Otorinolaringoiatrico



Ambulatorio ORL - Esame Audiometrico

un segnale acustico più nitido e comprensibile e non solo una mera amplificazione dei suoni.

Gli **apparecchi** attualmente in commercio possono essere applicati in sede retro-auricolare e collegati all'orecchio attraverso una piccolo tubicino trasparente poco visibile, oppure possono essere inseriti direttamente all'interno del condotto uditivo esterno, laddove la conformazione anatomica del condotto lo permetta. Quindi attualmente sia l'utilizzo relativamente semplice che il parametro estetico sono decisamente rispettati, insomma siamo ben lontani dall'epoca dell' arcaico "cornetto acustico"!

Purtroppo però persistono ancora molti pregiudizi e **limitazioni psicologiche** riguardo all'uso delle protesi acustiche e alla loro applicazione pratica, soprattutto nella popolazione over-settanta.

Nella fascia d'età più avanzata infatti la tendenza è quella di rifiutare a priori tutto ciò che rientra nel concetto di tecnologia, elettronica e informatica verosimilmente per il timore di non essere all'altezza di gestire l'apparecchio acustico a fronte di un impegno economico che può essere piuttosto oneroso, soprattutto per i pensionati.

Tale atteggiamento in realtà deve essere superato in quanto le attuali protesi acustiche digitali non richiedono particolari capacità informatiche, ma semplicemente attenzione e cura dell'apparecchio.

Consigli da seguire per vivere meglio

Qualche consiglio pratico può essere quello di affidarsi a centri professionali con esperienza consolidata nel settore dopo essersi sottoposti a **visita specialistica** otorinolaringoiatrica con esame audiometrico, tenere l'apparecchio in prova prima di acquistarlo al fine di prendere confidenza con le protesi ed eseguire controlli periodici sia dall'otorino che nel centro protesico così da mantenere sempre la perfetta funzionalità dell'apparecchio acustico. Il Servizio Sanitario Nazionale prevede un **rimborso** in tutto o in parte del costo totale degli apparecchi, requisito necessario per il rimborso è però avere riconosciuta una perdita uditiva di almeno il 65% bilateralmente ed inoltre le protesi rimborsate sono quelle meno sofisticate, per cui sarà necessario versare una differenza qualora la scelta cada su apparecchi più cari. Il futuro tecnologico promette una sempre più sofisticata tecnologia in tutti i campi - anche e soprattutto in quello medico - ma senza mai dimenticare l'aspetto umano e il necessario supporto psicologico e affettivo al paziente anziano, aspetto che non potrà mai essere sostituito da dispositivi elettronici. ■



**OGNI
SIGARETTA
ILLEGALE
HA UNA BRUTTA
STORIA ALLE
SPALLE**

**I PROFITTI
DERIVANTI DAL
CONTRABBANDO
E DALLA
CONTRAFFAZIONE
ALIMENTANO
LA CRIMINALITA'
ORGANIZZATA
FERMIAMOLI!**



*Philip Morris Italia collabora attivamente con le Istituzioni e le Forze dell'Ordine
nella lotta alla contraffazione ed al contrabbando di sigarette.
www.pmi.com*



PHILIP MORRIS
ITALIA S.R.L.

IL SUO TEATRO - CANZONE RACCONTA QUARANT'ANNI DI STORIE DI VITA QUOTIDIANA

Giorgio Gaber, l'antididonia

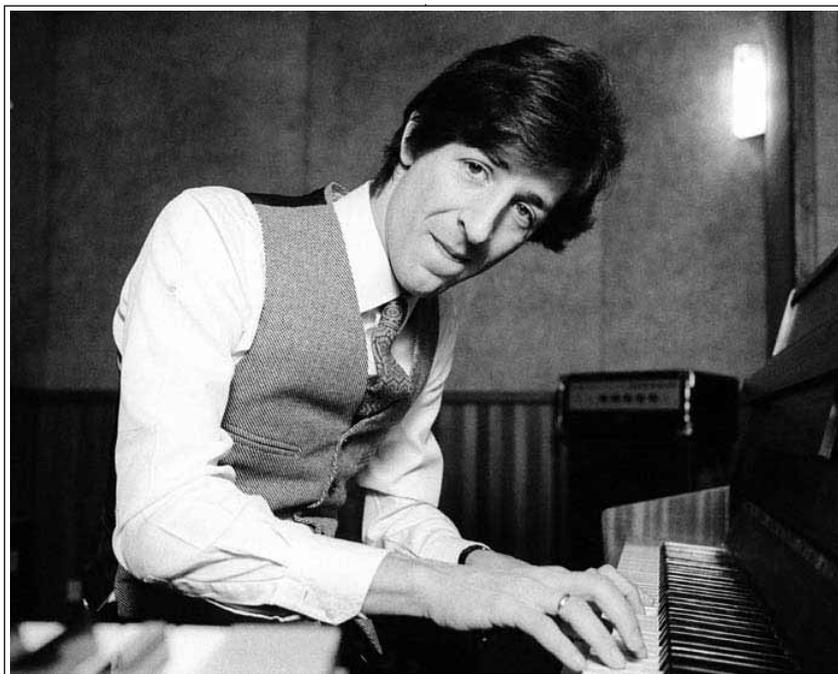
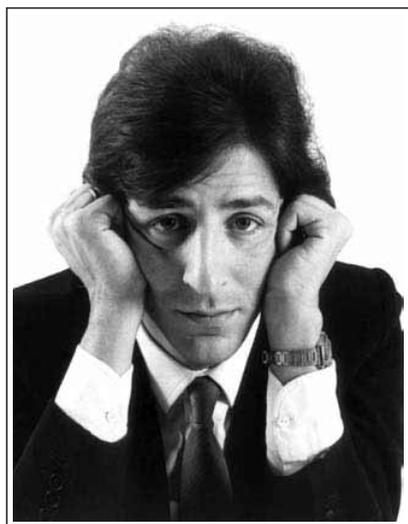
Arguto, scanzonato e pungente, ha saputo illustrare l'Italia dell'ultimo Novecento

di Paola Ingletti

Ma quanti varietà Rai del sabato sera, quanti "Sanremi", quanti duetti divertenti e indimenticabili conserviamo tra i nostri ricordi, dentro i quali possiamo riconoscere la sagoma di un uomo alto, magro, pallido, con delle mani lunghe a guisa di tentacoli capaci di attanagliare, e non solo fisicamente, il suo pubblico? E quel naso sporgente, quegli occhi sempre **pronti al sorriso** e a far sorridere ma che assicurano una mai curata malinconia e quel caschetto di capelli corvini dal sapore tanto beatlesiano, ad incorniciare un volto sprizzante intelligenza e arguzia da tutti i pori della pelle? Questo mi viene da scrivere istintivamente, se penso a **Giorgio Gaber** (1939/2003): il giullare ironico, disincantato, **indimenticabile**.

Dopo una lunga e invidiabile carriera costellata di successi canori, musicali, teatrali, il Signor Gaberscik (questo il suo vero cognome), è convinto che il suo ruolo sia quello del giullare e infatti così afferma: "Devo fare per forza il pagliaccio, devo solo fare divertire: Suona chitarra, falli divertire, non farli mai pensare!" (*Suona chitarra*), da *Il Signor G*, 1970.

Ebbene, questo giullare scanzonato e ridicolo, è riuscito a illustrarci l'Italia dell'ultimo Novecento in modo chiaro, preciso e soprattutto comprensibile a tutti. Come? At-



traverso le parole, le canzoni, la recitazione, la voce dunque, ma anche attraverso il suo corpo. Sì, perché il nostro è anche un vero e proprio mimo di gran riguardo, capace di parlare soprattutto attraverso il **linguaggio gestuale**; il naso, le gambe, le smorfie, i tic, i ghigni, i sorrisi timidi. Il suo è un corpo parlante, ammaliatore di folle che racconta la vita, senza sciocche edulcorazioni e inutili leziosismi, certo di voler dire ciò che nutre dentro di sé: sempre limpido e onesto. "Vivere, non riesco a vivere ma la mente mi autorizza a credere che una storia mia, positiva o no, è qualcosa che sta dentro la realtà". Gaber con le sue canzoni, con i suoi monologhi e le rappresentazioni teatrali, racconta la vita, la politica, la contestazione giovanile, l'insicurezza di quegli anni (la fine dei '60) e ancora una volta si serve del corpo per farlo; ad esempio, in *L'uomo che perde i pezzi* (1973), assistiamo ad un lento decomponimento del corpo che perde i suoi pezzi uno ad uno: l'ascella il braccio, il malleolo, la gamba... proprio come allo stesso modo, una ad una, si perdono le certezze.

Inoltre egli si diverte a ironizzare sul modo di vestirsi della gente, così attenta e suc-

cube della moda e sempre pronta a curare il proprio look. Infatti, in *La Vestizione* (1985) afferma scherzosamente: "Da un po' di tempo non so più come vestirmi!" soffermandosi in tal modo sulla difficoltà che si ha nel cercare di rimanere sempre **se stessi**, senza farsi influenzare dalla forza distruttrice delle mode.

Altro tema importante è il **suicidio**, al quale Gaber dedica molte canzoni, tra cui *Il Signor G sul ponte*, *Il suicidio*, *Il dilemma*, nelle quali fuoriesce la difficoltà di vivere, di riuscire ad essere parte della società.

Insomma, credo si possa tranquillamente affermare che Gaber ci ha **insegnato molto**; con le canzoni e il teatro ci ha accompagnati per ben quarant'anni di storia italiana, raccontandoci storie di vita quotidiana. Ironico, ruvido, istrionico, nel corso degli anni è stato definito "anarchico", "vate dei cani sciolti" e in tanti altri modi ma senz'altro non è possibile mortificare un personaggio di tale **spessore** e sensibilità, nello stretto recinto di una etichetta, che risulterebbe in ogni caso insufficiente ad esprimerne la genialità.

Giorgio Gaberscik: un mulino a vento contro l'idiozia. ■



Sapori. Identità di Sardegna



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DEL TURISMO ARTIGIANATO E COMMERCIO
AGENZIA REGIONALE SARDEGNA PROMOZIONE

SARDEGNA
www.sardegnaturismo.it

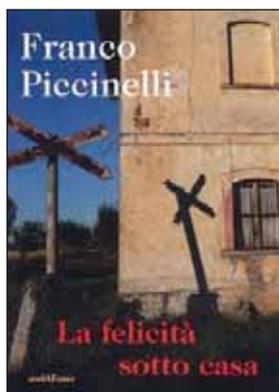
FRANCO PICCINELLI

LA FELICITA' SOTTO CASA

Edizioni Araba Fenice - Cuneo - pag. 360

È la felicità che si trova, o meglio si ritrova, fra le mura domestiche, fra gli affetti di antica data pur se recenti, in quanto salde ne sono le radici. Prima o poi lo si scopre, non di rado attraverso prove esistenziali che non s'immaginavano, che fanno conoscere quale sia la propria autentica **statura morale**, oltre che fisica. Sigismondo Spina è il protagonista assieme al padre, casellanti entrambi, vale a dire titolari di casa cantoniera lungo la ferrovia, contraddistinta da un numero, composta di quattro stanze: due al piano terra, due di sopra. Quando l'accordo è spontaneo, lo spazio non è mai poco, si riesce persino ad invitare gente, a fare festa. Piccinelli percorre l'intera esistenza del protagonista, dall'Asilo infantile alle Elementari, all'Avviamento, alle prime esperienze di lavoro in campagna, dove il padre lo manda a farsi le ossa nella cascina di **Madama**, una vecchia parente. Qui egli s'incontra con le attività stagionali della **vita rurale** di cui aveva soltanto sentito parlare, con la fienagione, la mietitura, la trebbiatura, lo spoglio del granturco. E s'incontra pure con le figlie di Madama, una sorta di capitana d'industria a cui è sottomesso anche il marito, che gli offrono amore. Frattanto, e in parallelo, si svolge e si dipana l'esperienza esistenziale e lavorativa del **padre**. Assunto in Ferrovia come casellante, agli inizi non ha nemmeno la dignità di ferroviere: è una sorta di cottimista a cui viene affidata la gestione del casello, con le incombenze di manovrare il passaggio a livello e il semaforo per il transito dei treni. In questo incarico il casellante è aiutato, gratuitamente, da moglie e figli: **vita grama** in attesa che il vento cambi e la situazione si giri. Attorno alla casa cantoniera, nel trascorrere di due generazioni, tutto il paese cambia, si modifica, partono gli ultimi coscritti rispondendo alla chiamata della Leva che fu obbligatoria, parte anche Sigismondo che, scoprendosi attratto dalla divisa, dalla vita militare, rimane incerto se proseguirla o se mantenere la parola data anni prima al padre, cioè di sostituirlo poi come titolare del casello: fino a che casello rimarrà lungo le linee ferroviarie. **Toccanti**, emotive ma mai lacrime, le scene in cui la morte del padre viene comunicata dal colonnello comandante di Reggimento a Sigismondo mentre sta festeggiando il congedo nella caserma di Belluno, il rientro a casa del ragazzo, la memoria dei sacrifici paterni, la sua vita dignitosa come lo era per chiunque appartenesse a un'Amministrazione statale, che di per sé dava lustro. Il lettore ritroverà in questo delizioso, forte racconto, le tematiche care a Piccinelli che ancora di più lo consacrano come **cantore del mondo contadino**, della memoria, delle sue Langhe.

Dario Benassi



ANTONIO CICERO

LA FORMA PERFETTA

Edizioni Arianna

L'autore, poeta e giornalista, è orfano di militare dell'Arma, e la sua opera è una raccolta di **poesie** che, come fotografie, raccontano la realtà vissuta dal poeta che la contempla attraverso il tempo e ne dipinge i singoli istanti sulla pagina, come un pittore che dà pennellate di fondo alla tela. Lo **stile** è sintonizzato sulla generale tendenza artistica del mondo contemporaneo, intrisa di suoni e di ritmi hard rock. Nella **presentazione** di Pietro Attinasi l'autore viene definito: "un artista che produce versi nei quali la combinazione delle parole non è mai banale, né innaturale, né astratta. Il riferimento all'esperienza fa da sfondo continuo al suo canto poetico come delicatissima sublimazione di ciò che Montale chiama il male di vivere". A. G.

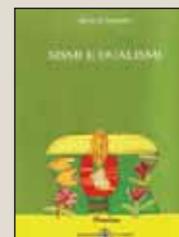


ILARIA D'ARGENTO

SISMI E DUALISMI

Edizioni Ibiskos Ulivieri

L'autrice, socia della sezione di Milano, definisce il suo libro "un volatile di piume di carta, voglioso di comunicare che spicca il volo, lanciando e lasciando le sue piume al mondo... e lo spettatore volge il proprio sguardo in alto facendosi sfiorare e poi fecondare dalle nuove consapevolezza letterarie...". La D'Argento, appassionata della letteratura del XX secolo, inventa **piccole storie** gremite di parallelismi, citazionismi, flash back e appunto dualismi, i quali tessono le sue favole ed intrecciano lo svolgimento dei suoi testi. I suoi piccoli romanzi sono carichi d'ansie per l'infinito, ricchi di suggestioni crepuscolari, tecniche futuristiche e tanto amore. L'amore per sé e per gli oggetti è il filo che accomuna i racconti. Non mancano le **vene pessimistiche** tipiche dei racconti sofferti che ci lasciano immaginare un mondo utopistico e migliore che non c'è più o che non esisterà mai. A. G.



GIUSEPPE MALETTA

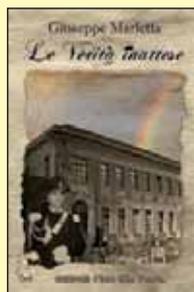
LE VERITÀ INATTESE

Edizioni C'era Una Volta - pag. 494

Il libro di Giuseppe Marletta, pur cospicuo nelle dimensioni, si legge di un fiato ed è completo nella impostazione. Infatti non si limita a raccontare episodi, situazioni e personaggi ma arricchisce il quadro di insieme con **puntuali riferimenti** storici, d'ambiente e culturali che aiutano a ben comprendere lo scenario e le atmosfere della Sicilia orientale negli anni, '60 e '70 del Novecento.

A mio parere, comunque, il principale pregio del libro di Marletta è rappresentato dal modo di trattazione delle vicende: infatti, pur in presenza "di un romanzo con sfondo poliziesco" - come definito dalla casa editrice - non segue la moda del "genere noir" che oggi imperverna con le sue cupezze, i suoi risvolti e le sue ambientazioni crepuscolari. I personaggi descritti dal Marletta sono, al contrario, chiaramente delineati, sono nitidi. I protagonisti della vicenda sono buoni o cattivi, senza incertezze, ambiguità ed equivoci. In sintesi si tratta di una **storia ben scritta** e, come ho già detto, ben ambientata, priva di quelle introspezioni psicologiche che sovente hanno l'unica funzione di mascherare narrazioni banali. Inoltre, probabilmente la vicenda mi è parsa ben descritta perché alla fine c'è il trionfo della **giustizia** con annesso "lieto fine". Il libro della casa editrice "C'era Una Volta" può essere acquistato con uno sconto per i soci dell'ANC. Ulteriori informazioni possono essere richieste all'indirizzo e-mail della casa editrice: info@cera1volta.it

Giancarlo Mambor





sanofi pasteur MSD
i vaccini per la vita



I Vaccini per la vita

I Vaccini per la vita

I Vaccini per la vita



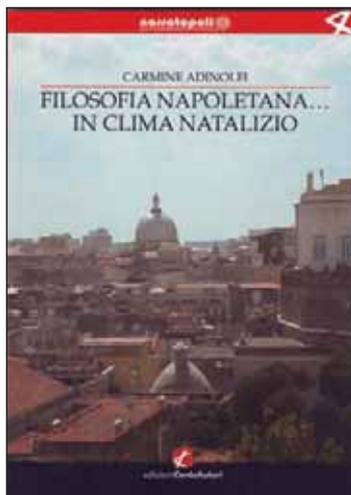
Proteggere la vita in ogni momento:

25 Vaccini per proteggere

60 Milioni di persone in Italia da

19 Malattie infettive





CARMINE ADINOLFI

FILOSOFIA NAPOLETANA... IN CLIMA NATALIZIO

Edizioni Cento Autori - pag. 48

Il testo è pubblicato a scopo di esclusiva beneficenza in favore del Fondo Assistenza Arma Carabinieri. Carmine Adinolfi, generale dell'Arma, è una personalità **poliedrica** che coniuga il pragmatismo e la visione operativa propri della sua ottica professionale, con la **sensibilità** intellettuale del giornalista e dello scrittore.

Da acuto osservatore della realtà sociale e dei rapporti umani, Carmine Adinolfi scrive col **disincanto** dei tempi non privo però di una speranza e di una

bonaria quanto arguta **ironia**, che trovano il naturale humus nelle sue **radici campane** (Paestum) e nell'incrollabile credo nella cultura dei valori.

Filosofia napoletana... in clima natalizio è un **Atto Unico** ambientato nella Napoli tipica, ma non stereotipata, dei vicoli della zona alta della Chiesa di San Potito. Una posizione dominante sull'area del Cavone, di fronte allo scenario del Golfo: dall'imponenza inquietante e affascinante del Vesuvio a sinistra, sino a Castel Sant'Elmo a destra.

In questo scenario si muovono i **dieci personaggi** della commedia teatrale, tra i quali non possono mancare Parroco e Maresciallo dei Carabinieri, figli e interpreti genuini della più schietta "**napoletanità**": il luogo d'incontro è la barberia di don Ciccillo, dove intessono frizzanti dialoghi tra loro, improntati da un'**autenticità linguistica** che spinge meritatamente a un deciso plauso all'Autore.

L'**intento** è chiaramente **didascalico** e il **messaggio** è contenuto principalmente nella **predica** semplice e colorita, ma efficacissima, del Parroco Don Gaetano alla S. Messa di Natale: per cambiare, per migliorare, bisogna essere **migliori nell'animo** e meritare **concretamente** l'aiuto del Signore.

L'opera può essere **richiesta** all'Editore: tel/fax 0815066684; e-mail: centoautori@centoautori.it

Vincenzo Pezzolet

IVO GUASTI

MAREA

Il Vicolo Editore - Cesena - pag. 69

Ivo Guasti, toscano del Mugello, è un noto e **raffinato poeta**, il cui nome è incluso in antologie di poesia contemporanea e menzionato in vari libri di storia della letteratura. Per i tipi dell'Editore "il Vicolo" di Cesena, ci offre una nuova pregevole **opera numerata**, un poema ininterrotto di pensieri e sensazioni non facili da assimilare, ma che sono **espressione finissima** della grande poesia che gradualmente ti si fa amica, ti affascina e ti avvolge. Il titolo, *Marea* non ne lascia trasparire il contenuto. Ce lo svela lui stesso, sorprendendo amici, critici e lettori, attraverso la prefazione di **Giuseppe Cordoni** che ne interpreta l'essenza... ognuno è il mare che si porta dentro: "sognavo di essere per mare / con barca e vele ed albero maestro / orgoglioso capitano di maree". Lo conferma **Marisa Zattini** nella sua Postfazione: Poeta che ama il "correre lontano / varcando mari e le colline" e che afferma che il succo della vita si raccoglie solo nei **valori autentici** che sono sonorità accese, assonanze nel silenzio, pensamenti come un lieve batter d'ali fra onde di candide maree. In copertina è raffigurata una bella opera in bronzo di Adriano Bimbi *La Modella di Brückner*, realizzata per il Comune di Cervia per il 100° Anno di fondazione della città di Milano Marittima. È un libro **da gustare**, per intenditori.



Franco Piccinelli

IGOR GHERDOL

TI SCRIVO MIA CARA...

Arduino Sacco Editore

Igor Gherdol è un triestino che ama la sua città, sentimento che costituisce il filo conduttore di questo **insolito racconto**, lungo il quale si sviluppano e si intrecciano le vicende della vita del protagonista, di cui non rivela mai il nome, con l'evento più importante di essa: l'**amore** per Lauria, conosciuta in una città lontana. È la storia di un uomo, ormai anziano, che torna a **Trieste** dopo anni di lontananza e che vede riaffiorare i ricordi di una intera esistenza ma anche tanta nostalgia di ciò che non ha più. Il turbinio dei sentimenti, lo rende inquieto e lo inducono ad una decisione (con finale a sorpresa) che va a coincidere con la raggiunta consapevolezza che nella vita "l'importante è essere felici anche per le **cose più semplici**" ed essere in pace con sé.

D. B.



PASQUALE TRIDENTE ANIME IN GIRO

Pubblicato dall'autore

Chi conosce Pasquale Tridente sa che ogni suo libro ne rispecchia la personalità, insieme al suo saper **cogliere** ed apprezzare i vari momenti della vita. Ed è così che riesce a descrivere, questa



volta anche **in versi**, le sensazioni scaturite da alcune sue esperienze di ragazzo, di uomo e di carabiniere, con **schiettezza** e **semplicità**. Nelle 23 poesie contenute in questo volumetto si trova ciò che può farci bene e rasserenarci, si viene coinvolti nei ricordi, ci si accorge che in essi possiamo riconoscere un po' di noi stessi. Non mancano in queste pagine, imprescindibili da **immagini**, né l'esaltazione della bellezza femminile né il concetto di eroismo, né l'omaggio alla figura del Carabiniere, che Tridente dedica anche a due delle icone che brillano nel Medagliere dell'Arma. Il libro ha in copertina una composizione di immagini di Antonella Cavallero, è **molto gradevole** e suggerisce pensieri positivi (mail: pasquale.tridente@alice.it) D. B.



Umbria

scopri l'arte di vivere



Regione Umbria

www.regioneumbria.eu



A tavola con gusto



SPAGHETTI CON CALAMARI E CANOCCHIE

INGREDIENTI PER 4 PERSONE 8 canocchie, 250 gr di calamari, 150 gr di pomodorini pachino, prezzemolo tritato, olio extravergine d'oliva, sale, peperoncino, 1 spicchio d'aglio, vino bianco secco, 500 gr di spaghetti.

PREPARAZIONE Pulite accuratamente i calamari e tagliateli ad anelli. Passate sotto acqua fredda corrente le canocchie. Soffriggete lo spicchio d'aglio e il peperoncino, quindi aggiungete il pesce. Sfumate con il vino e dopo circa 10 minuti, aggiungete i pomodorini tagliati a metà. Cuocete la pasta per metà cottura, scolatela e versatela nella padella del sugo, aggiungendo un mestolo d'acqua di cottura della pasta. Terminate la cottura e spolveratevi sopra del prezzemolo tritato.



a cura di Sergio Raffo

ARISTA DI MAIALE AL FORNO

INGREDIENTI PER 4 PERSONE 900 gr di lombata di maiale, 2 spicchi d'aglio, 2 rametti di rosmarino, 4 cucchiaini di olio extravergine d'oliva, ½ bicchiere di vino bianco secco, sale, pepe nero, burro.

PREPARAZIONE Sbucciate l'aglio e tritatelo finemente insieme al rosmarino. Aggiungete il sale e il pepe macinato all'istante e mescolate il tutto. Praticate nella carne delle piccole incisioni e inseritevi il trito con dei piccoli pezzetti di burro. Condite la carne con sale e pepe. Scaldate l'olio in un tegame da forno e adagiatevi l'arista. Dopo averla rosolata in modo uniforme a fuoco vivace, versate il vino e fatelo evaporare. Mettete il tegame in forno a 180° e continuate la cottura per 90 minuti, irrorando di tanto in tanto la carne con il fondo di cottura.

PIZZOCCHERI ALLA VALTELLINESE

INGREDIENTI PER 4 PERSONE 400 gr di farina di grano saraceno, 100 gr di farina bianca, 200 gr di burro, 250 gr di formaggio Valtellina Casera Dop, 150 gr di grana, 200 gr di verza, 250 gr di patate, aglio, pepe.

PREPARAZIONE Mescolate le due farine, impastate con acqua e lavoratele. Tirate la sfoglia fino ad uno spessore di 3 millimetri e ricavate delle striscie di 8 cm. Tagliatele ottenendo delle tagliatelle larghe circa mezzo cm. Cuocete le verdure in acqua salata e unitele ai pizzoccheri. Dopo 10 minuti versatene una parte in una teglia ben calda, cospargete con i formaggi, alternando pizzoccheri e formaggio. Scaldate il burro con l'aglio e poi versatelo sui pizzoccheri. Spolverate con del pepe nero macinato all'istante.



CODA DI ROSPO VESUVIANA

INGREDIENTI PER 4 PERSONE 500 gr di coda di rospo pulita, pomodorini pachino tagliati a metà, patate, 1 carciofo, 2 carote, funghi champignon, olive di Gaeta, origano, 1 cipolla, sedano, cavolfiore, sale, pepe, olio extravergine d'oliva.

PREPARAZIONE Pulite e mondate la verdura. Sbucciate le patate e tagliatele a fettine non troppo fine. Ponete tutte le verdure in una terrina capiente e mescolate bene il tutto. Aggiungete l'olio, le olive di Gaeta, il sale ed il pepe nero macinato all'istante. Ponete la verdura su un foglio d'alluminio da forno e adagiatevi sopra il pesce. Chiudete il cartoccio (non troppo stretto) e cuocete in forno a 180° per circa 40 minuti.

CAPONATA ALLA SICILIANA

INGREDIENTI 4 melanzane di media grandezza, 6 peperoni medi gialli e rossi, 400 gr. di pomodori a grappolo maturi, 1 cipolla, 1 spicchio d'aglio, 1 cuore di sedano, 20 gr. di capperi, 100 gr. di olive, 1 tazzina da caffè di aceto, olio extravergine d'oliva, sale, pepe.

PREPARAZIONE Tagliate a tocchetti le melanzane e lasciatele per una buona mezz'ora in acqua e sale. Successivamente soffriggete in un tegame lo spicchio d'aglio ed aggiungetevi i pomodori spellati a pezzetti, lasciate cuocere per una decina di minuti, salate e pepate. In un altro tegame soffriggete la cipolla e lasciatela appassire, quindi unitevi i peperoni fatti a strisce, regolate di sale e pepe. Friggete in una pentola con abbondante olio di oliva i tocchetti di melanzana ed uniteli ai peperoni. Aggiungete i capperi, le olive ed il cuore di sedano, mescolate ed infine, quando il tutto risulterà omogeneo, aggiungete l'aceto, regolate nuovamente di sale e pepe e spolverate con prezzemolo tritato. Servite la caponata fredda.



Le ricette di questo mese non hanno un alimento unico come filo conduttore e quindi anche per l'abbinamento con il vino possiamo "sbizzarrirci" senza troppi paletti. Approfittiamo allora di questa libertà per dare un altro paio di indicazioni utili, da tenere a mente per la scelta della bottiglia giusta. Un principio sempre valido è quello che il grande critico Veronelli chiamò "**contrasto di sapori**": le componenti **dure** del vino (acidità, tannino, anidride carbonica...) hanno la capacità di contrastare le componenti grasse e untuose del piatto; quelle **morbide** (alcol, zucchero, glicerina...) tamponeranno il salato, il piccante e altre sensazioni caustiche. Tenetene conto. Se avete un piatto di polenta con sugo di spuntature di maiale (quindi con una buona dose di grassezza e untuosità) la scelta dovrebbe cadere su un rosso di struttura e di buona carica tannica ed acida, in modo da pulire bene la bocca e prepararla in questo modo al boccone successivo. Per lo stesso principio, con un **piatto speziato** e piccante andrà bene un bianco morbido, di bella gradazione alcolica, rotondo. Ripetiamo che queste sono solo possibilità, perché alla fine l'abbinamento migliore è sempre quello che piace a voi! Ma veniamo ai vini di questo numero:

IL TOP-PLAYER

Vino importante e dalla lunga storia, di prestigio e qualità ormai consolidate

VERDICCHIO DEI CASTELLI JESI RISERVA AZIENDA BUCCI

Il *Verdicchio riserva* di **Ampelio Bucci** è uno dei più grandi vini bianchi italiani. Un esempio di **longevità** e **complessità** che ha pochi paragoni e che da 30 anni ormai fa parte di quei vini che ogni appassionato dovrebbe provare. L'azienda si trova ad Ostra Vetere, in provincia di Ancona. Il vino proviene da cinque vigneti molto vecchi, le cui uve sono sottoposte a **rigida selezione** e vengono vinificate separatamente e poi assemblate. Esprime il meglio di sé dopo qualche anno in bottiglia, e si contraddistingue come esempio di pulizia e purezza stilistica. **Al naso** si presenta in genere con una elegante aromaticità, arricchita da un tocco lievemente boisé. **In bocca** ha una straordinaria sapidità e una progressione lunga e appagante. Se volete capire fino dove può arrivare un bianco italiano, cercatelo!

Costo: 30/35 euro.

L'OUTSIDER

Vino di nicchia, di azienda o denominazione poco nota, ma eccellente e da provare

ROSSESE DI DOLCEACQUA SUPERIORE POSAU 2010 AZIENDA MACCARIO DRINGEBERG

Il *Rossese di Dolceacqua*, minuscola DOC della Liguria, è uno di quei **piccoli/grandi vini** assai apprezzato dagli addetti ai lavori ma praticamente sconosciuto al grande pubblico. D'altronde parliamo di appena 250mila bottiglie complessive per l'intera denominazione, e quindi, fuori dei confini liguri, è assai difficile da trovare. Come ha scritto il critico Fabio Cagnetti: «Il Rossese rap-



presenta la quintessenza del vino dei nostri tempi: è **elegante** ma di buon corpo, **affilato** ma non magro, si può bere dodici mesi l'anno prestandosi a un **ampio ventaglio** di accompagnamenti; non avendo una carica tannica importante, può essere apprezzato da giovane, ma i suoi grandi interpreti mostrano la capacità di sfidare i decenni». L'azienda **Maccario-Dringeberg**, in provincia di Imperia, è una delle migliori interpreti della zona: dai minuscoli appezzamenti vitati di proprietà produce tre rossese, uno più buono dell'altro. La scelta è caduta su *Posau 2010*, proveniente da un vigneto con piante sessantenni circondate da rigogliosa macchia mediterranea: è il vino più pronto e "dialogante", che ti **seduce** da subito con un **bouquet speziato** ed elegante, e ti conquista definitivamente per equilibrio e facilità di beva. Troppo buono per non piacere! **Costo** intorno ai 15 euro.

IL BEST BUY

Vino che si distingue per un rapporto qualità-prezzo molto conveniente

PECORINO 2011 AZIENDA TIBERIO

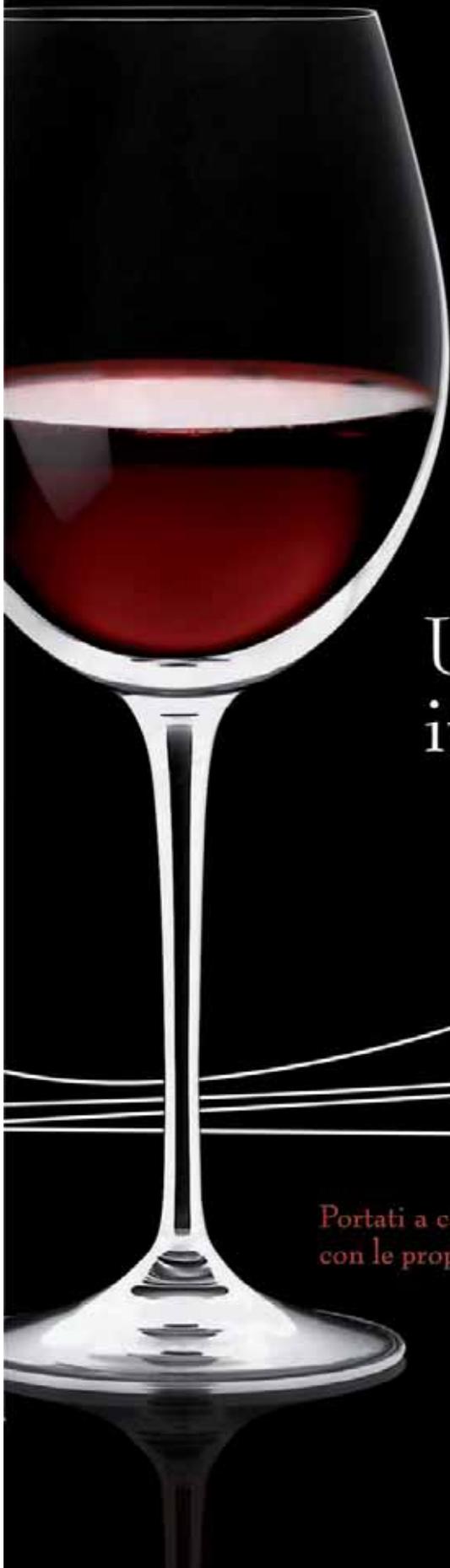
Il *pecorino* è un vitigno autoctono diffuso nell'**areale abruzzo-marchigiano**. Dopo aver rischiato l'estinzione, soppiantato da varietà più produttive e facili da coltivare, negli ultimi quindici anni è stato però protagonista di una **riscoperta** che lo ha portato ad avere un notevole successo commerciale. Ad oggi è uno dei bianchi **più bevuti** nell'Italia centrale. Quello dell'**azienda Tiberio**, giovane realtà dell'entroterra pescarese, è un pecorino **raffinato** e senza fronzoli. I profumi sono preservati grazie ad un'attenta vinificazione e sia all'olfatto che al gusto si presenta **deciso e piacevole**: non nasconde gradazioni alcoliche spesso generose, tipiche del vitigno, ma ha un'acidità che lo bilancia e lo rende estremamente bevibile.

Costo: sotto i 10 euro è senz'altro un affare!





www.rcrcrystal.com

A large, elegant wine glass filled with red wine is positioned on the left side of the advertisement. The glass is partially filled, and the wine is a deep red color. The glass is set against a black background, and its reflection is visible on the surface it sits on.

Uno stile di vita
italiano nel mondo.



*Portati a casa un pezzetto di Toscana: degusta e metti in tavola, arreda
con le proposte di RCR Cristalleria Italiana, il gusto toscano per il bello.*

DI NOTTE SCOPRI LA SUA ANIMA NASCOSTA.



DI GIORNO TORNA L'AUTO PER LA FAMIGLIA PERFETTA.
MOTORI MULTIJET II FINO A 170CV CON CAMBIO AUTOMATICO E TRAZIONE INTEGRALE ATTIVA.

FIAT FREEMONT, TUO A 23.500 EURO. TUTTO DI SERIE.

- 7 posti veri e 32 configurazioni dei sedili
- Clima automatico trizona
- Radio CD MP3 Touch screen
- Cerchi in lega da 17"
- Cruise Control
- Sistema Keyless Go

FIAT FREEMONT. TUTTE LE AUTO CHE VUOI.



Offerta valida fino al 31.03.2013. Freemont 2.0 Multijet 16v 140cv - Prezzo Piano 23.500€ IPT e contributo PTU esclusi. Consumi ciclo combinato: 6,4 l/100km. Emissioni CO₂: 109 g/km

www.fiat.it/freemont